Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 24 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8553 nuova serie Fondazione 1881

IL CENTROSINISTRA E' AGONIZZANTE: ULTIMO TENTATIVO DI TROVARE UNA TERAPIA PER RIGENERARLO

«No» dei socialisti a Fanfani ma oggi si ritenta la verifica

Il PSI addossa le responsabilità della risposta negativa al presidente incaricato e manifesta volontà di collaborazione con la DC - Manovre democristiane alle spalle del leader? - Tutti hanno paura di rompere - Lettere La Malfa-De Martino



Telefoto Ansa
Roma — De Martino (a destra) e Luigi Bertoldi durante la riunione della direzione del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ancora una boccata d'ossigeno all'agonizzante centrosinistra al termine di una giornata politica che ha registrato una incredibile serie di colpi di scena degni dei film gialli delle migliori firme. E come in un «giallo» gli spettatori sono spesso portati a considerare come colpevole era questo, ora quel personaggio che poi si rivela innocente, in una trama resa ancora più ingarbugliata dallo scambio delle parti. E così adesso i socialisti si sono trasformati in accusatori, i democristiani apparentemente attendono che siano gli altri a fare la prima mossa, ma in realtà inducono in perplessità lo stesso primo attore Fanfani, i socialdemocratici, apparsi in un primo momento come i responsabili dell'assassinio del centrosinistra, si scagionano addossando ai loro «cugini» socialisti questa responsabilità, i repubblicani portano avanti un proprio tentativo di mediazione per cercare di salvare il salvabile in una tempesta che, una volta tanto, non li vede come protagonisti. La trama sarebbe avvincente, e anche divertente, se tutti non sapessimo bene che la vittima, anche al di là del centrosinistra, è la stessa capacità di assicurare un governo serio ad un paese che non ha certo bisogno di ulteriori commedie o drammi.

Le sequenze più importanti di questo incredibile «film» possono essere così sintetizzate: Fanfani aveva chiesto ieri ai suoi interlocutori un chiaro «sì» o «no» al tentativo di rilancio del centrosinistra e le risposte sono arrivate puntuali in giornata. Ma come al solito non tutte erano così nette e facilmente interpretabili perché il «sì» o il «no» era corredato da postille che facevano sorgere ulteriori problemi. E, infatti, i democristiani hanno espresso piena solidarietà ed appoggio al presidente incaricato-segretario, ma poche ore dopo si spargevano voci di manovre, pressioni, sollecitazioni, incontri separati che provocavano non poca perplessità nello stesso Fanfani.

I socialdemocratici si sono affrettati a dire un chiaro «sì» al presidente incaricato, ben lieti che la responsabilità della spaccatura ricadesse sulle spalle dei socialisti. Questi hanno riunito la direzione e hanno risposto «no» al presidente incaricato, ma nel dibattito in direzione e, soprattutto, nella lettera hanno predisposto una perfetta trappola per Fanfani. Il ragionamento socialista è questo: nelle condizioni poste dal presidente incaricato e in presenza delle sue «forzature» della posizione socialista sul problema dei rapporti con i sindacati il PSI non può non rispondere negativamente, ma, al contempo, ritiene indispensabile la collaborazione con i democristiani.

Fanfani ha visto subito la trappola. Se si fosse subito recato dal Capo dello Stato per rassegnare il mandato considerando impossibile il centrosinistra avrebbe corso il rischio di un definitivo siluramento. A un altro esponente democristiano cui sarebbe poi stato affidato l'incarico i socialisti avrebbero potuto dire quel «sì» che avevano negato a lui. Per buona parte della serata si era certi che il presidente incaricato si sarebbe recato al Quirinale per tirare le somme, ma poco prima delle venti un lungo colloquio di Fanfani con la delegazione democristiana lo ha indotto ad attendere, procedendo subito a una nuova «verifica». Ciò tanto più che il quarto giocatore, e cioè il PRI, pur rispondendo con un chiaro «sì» a Fanfani e, quindi, completando l'anello tripartito con l'isolamento dei socialisti, ha intanto iniziato un suo gioco separato.

La Malfa ha, infatti, inviato una lettera a De Martino tentando una sua mediazione in extremis. Anche alcuni esponenti democristiani avrebbero fatto un loro gioco separato? Fonti ufficiali e ufficiose sono esplicite nel sottolineare, come si è detto, il pieno appoggio al presidente incaricato, ma questo appoggio è tale da assicurare Fanfani che nessun altro esponente del partito, ottenuto l'incarico, avrebbe tentato il rilancio di quel quadripartito che il segretario giudicava ormai impossibile, avvalendosi soprattutto della disponibilità di collaborazione con la DC ribadita oggi dai socialisti?

E' probabilmente questo uno dei motivi che ha indotto il presidente incaricato a non abbandonare il tavolo di gioco e a distribuire, ancora una volta, le carte per una nuova manovra, ma la nota esperienza ed astuzia del personaggio hanno avuto ulteriore conferma con il nuovo tipo di gioco impostato. Se lo scambio di lettere di questi giorni non era servito ad acquisire agli atti ufficialmente (per incontestabile volontà di altri e non sua) il certifcato di morte del centrosinistra bisognava trovare un mezzo per evitare che si continuasse a trincerarsi dietro le parole. Il mezzo era appunto quello di evitare ulteriori confronti-scontri bilaterali in cui ognuno poi potesse «rilanciare», ma di «passare» in attesa che fossero in singoli giocatori a confrontarsi, due alla volta, e scoprissero definitivamente il loro gioco.

In altre parole mettere a confronto le delegazioni dei quattro partiti due alla volta. E, infatti, il presidente incaricato ha subito indetto un nuovo giro di consultazioni: il primo incontro si è svolto stasera stessa tra la delegazione socialdemocratica e quella democristiana. Per domani mattina sono in programma gli incontri tra i rappresentanti della DC e quelli del PSI, poi tra questi ultimi e i repubblicani. In questo modo non saranno possibili giochi separati, manovre sottobanco. Domani, finalmente, si saprà se esiste — al di là dei giochi di parole — una reale volontà politica e una possibilità d'intesa, oppure se è impossibile formare un governo che non sia soltanto quella «gracilina creatura» figlia del compromesso che il presidente incaricato ha chiaramente detto di non voler far nascere.

Il primo round dei nuovi incontri che ha visto confrontarsi le delegazioni della DC e del PSDI alla presenza di Fanfani non ha aggiunto molto di più a quanto la giornata aveva

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'iniziativa di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Con la battuta scherzosa «Non ho più francobolli», Fanfani aveva detto ieri sera che la sua sarebbe stata l'ultima lettera ai segretari dei partiti di centrosinistra, ma evidentemente ad altri i francobolli non sono finiti. Uno dei fattori che ha impedito, almeno per oggi, il precipitare della crisi nella ratifica dell'impossibilità del centrosinistra è, infatti, un significativo scambio di lettere tra il segretario repubblicano La Malfa e quello socialista De Martino. L'iniziativa l'ha presa La Malfa che ha così confermato i tentativi di mediazione sviluppati già nei giorni scorsi in colloqui con lo stesso De Martino e con Orlandi.

Evidentemente, il segretario del PRI, che più volte si è trovato nella scomoda posizione di «accusatore» nelle crisi di governo di centro come di centrosinistra, questa volta ha indossato i panni del «difensore», soprattutto della formula quadripartita. Le ragioni addotte da La Malfa, nella lunga missiva al segretario socialista, sono quelle dell'estrema gravità della situazione del paese, che devono indurre tutti a un maggiore senso di responsabilità. E su questo, come su molte delle affermazioni contenute nella lettera è impossibile non essere d'accordo.

Anche De Martino, nella risposta data stasera stessa a La Malfa, si dice d'accordo, ma sostiene che il modo in cui Fanfani ha impostato la questione dei rapporti con i sindacati rende «impossibile la continuazione del confronto». L'iniziativa di La Malfa ha, comunque, avuto il risultato di contribuire a un ulteriore approfondimento da parte del presidente incaricato.

Vediamo i particolari di questo scambio epistolare. «Con rammarico — esordisce La Malfa — ho appreso ieri sera che il sen. Fanfani si accingeva a declinare l'incarico per l'impos-

G. R.

Continua in 2.a pagina

Prigioniero



Telefoto Ansa
Milano — Una recente immagine di Daniele Alemagna, di sei anni e mezzo, figlio del noto industriale, rapito ieri mattina

ANCORA UNO SCONVOLGENTE EPISODIO DI CRIMINALITA' IERI ALLE 13 A MILANO

Rapito un figlio di Alemagna davanti alla sua casa a San Siro

Il ragazzo, di sei anni e mezzo, accompagnato dall'autista stava rientrando dalla scuola Seminarcotizzato l'uomo da un bandito mascherato mentre i due complici prendevano il bimbo

Milano, 23

Un bambino di sei anni e mezzo, Daniele Alemagna, quarto figlio del dott. Alberto Alemagna, presidente e amministratore delegato dell'omonima industria dolciaria, è stato rapito quest'oggi a Milano nel periferico quartiere residenziale di San Siro, verso le 13, davanti al portone di casa. Il fatto è avvenuto esattamente all'angolo fra via Sant'Aquilino dove ha sede la villa recintata della famiglia di Alberto Alemagna e via Stratico.

L'autista e uomo di fiducia della famiglia, Luigi Coletti, di 51 anni, si era recato nella vicina via Paravia per prendere a scuola il piccolo Daniele. L'uomo è andato a piedi approfittando della tiepida giornata di sole; giunto all'angolo di via Sant'Aquilino, l'uomo, che teneva per una mano il bambino, è stato affrontato da uno sconosciuto il quale ha tentato di fargli annusare un batuffolo imbevuto di etere. Tra il malfattore e l'autista si è avuta una colluttazione, alla quale hanno partecipato poco dopo altri due malviventi, sempre mascherati, che sono scesi da una «Giulia» amaranto targata Parma 182016, che era stata parcheggiata sulla via Stratico, una strada di grande traffico che porta alla periferia Nord-Est della città. L'autista è stato sopraffatto e i banditi hanno preso il bambino che gridava, caricandolo in auto.

Le urla di Daniele Alemagna e dell'autista, che non è svenuto completamente nonostante l'etere, sono state udite dal personale di servizio della villa, il cui piccolo parco interno si affaccia prorio sul punto in cui è avvenuto il rapimento. Qualcuno ha gridato aiuto, una donna ha segnalato quanto era avvenuto a due giovani — Sergio Arbia, di 20 anni, e Alfredo Varano, di 19 — che transitavano in quel momento a bordo della loro «Volkswagen». I giovani hanno tentato di inseguire la vettura dei rapitori, seguendo le scarse indicazioni fornite con molta concitazione dai domestici, ma non hanno scorto alcuna automobile amaranto. L'allarme è stato dato immediatamente al centralino della questura.

A poche ore dal fatto è giunta notizia da Parma che la questura di quella città ha controllato la targa Parma 182016 segnalata come quella della vettura dei rapitori del piccolo Alemagna. Essa appartiene ad una «Fiat 124» di proprietà del signor Franco Frascari, di 42 anni, di Parma, dipendente del macello comunale. L'auto, secondo gli accertamenti della polizia, è rimasta per tutta la giornata nell'autorimessa. Quindi — secondo gli investigatori — o l'auto dei rapinatori aveva una targa contraffatta o chi l'ha letta non ha avuto modo di rilevarla con precisione.

Daniele Alemagna, come si è detto, ha sei anni e mezzo, essendo nato il 5 maggio 1968. E' il quarto figlio di Alberto e Daniela Alemagna. I suo fratelli sono Roberta di 26 anni, Gino di 22 ed Emanuele di dieci. La famiglia abita una lussuosa villa al numero tre di via Sant'Aquilino. L'edificio, recintato da alte cancellate, non è visibile dalla strada perché circondato da una vegetazione molto rigogliosa. Dal cancello è possibile intravvedere un piccolo cortile interno con i «box» per automobili e i canili di due grossi mastini napoletani. I vicini definiscono la vita degli Alemagna «molto riservata» e affermano che solo di rado i figli maggiori dell'industriale ricevono amici in casa, cosa che peraltro non avviene da molto tempo.

Alberto Alemagna è divenuto presidente dell'omonima società dolciaria succedendo al padre, Gioacchino, morto il mese scorso all'età di 82 anni. In precedenza egli aveva la carica di consigliere delegato dell'azienda, nella quale il gruppo IRI ha assunto tempo fa una partecipazione del 50 per cento.

Nel pomeriggio il dirigente della squadra mobile della questura, dott. Pagnozzi, ha riepilogato per i giornalisti le fasi del rapimento, sulla scorta dell'unico testimone del fatto, l'autista Luigi Coletti. Durante la conferenza stampa, sono giunti nell'ufficio del funzionario di polizia il padre del bambino e l'avv. Giuseppe Prisco, vicepresidente della società e amico di vecchia data della famiglia. I due uomini, che per tutto il primo pomeriggio erano stati ascoltati dal questore di Milano dott. Massagrande e dai funzionari della «mobile», alla presenza del sostituto procuratore dott. Luigi Rocco Fiasconaro, hanno voluto incontrare i giornalisti.

«Sarebbe assurdo — ha detto l'avv. Prisco — sottrarsi al colloquio con la stampa. Anche se comprensibilmente non siamo sereni, conosciamo le vostre esigenze e il ruolo da voi ricoperto: quindi vi diremo tutto quello che sarà necessario. Fin da domani però — ha soggiunto Prisco — vi preghiamo caldamente di osservare il più rigoroso silenzio su questa triste vicenda. La famiglia ha bisogno ogni istante che le linee telefoniche siano lasciate libere per permettere a "terzi" di stabilire un contatto».

Per ribadire questa richiesta, l'avv. Prisco ha anche invitato, tramite i giornali, tutti gli amici e i parenti lontani della famiglia Alemagna a non telefonare. «Dio solo sa se questa gente, in questo momento, ha bisogno di parole di conforto e di solidarietà — ha detto l'avv. Prisco — ma è proprio necessario, trattandosi di un bambino di pochi anni,

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Milano — L'ingresso e uno scorcio della villa degli Alemagna, nel quartiere di S. Siro, dove è avvenuto l'ennesimo rapimento

I SEQUESTRI IN ITALIA

SETTE LE PERSONE in mano ai banditi

Milano, 23

Con il rapimento del piccolo Alemagna sono sette le persone sequestrate a scopo di estorsione e tuttora in mano ai banditi: quattro in Lombardia, due in Sardegna e uno in Calabria. Il primo dei sequestri avvenne il 7 ottobre scorso a Milano dove in via Feltre fu sequestrato nel suo ufficio l'ing. Alfredo Parabiaghi, di 44 anni, titolare di una ditta per il commercio di nafta, gasolio e olio combustibile.

Gli altri due sequestri avvennero il 14 e il 15 ottobre scorso a Buguggiate (Varese) e a Lecco; nel primo caso fu rapito Emanuele Riboldi, di 17 anni, figlio di un imprenditore; a Lecco venne sequestrato l'industriale Giovanni Stucchi, di 39 anni, titolare di una azienda di Olginate (Como) che produce materiale e apparecchiature elettriche.

In Sardegna, ancora due persone risultano rapite. Per una, il diciottenne Puccio Carta, figlio dell'ex presidente dell'Alisarda, non si hanno praticamente più speranze. Rapito il ragazzo a Cagliari il 17 marzo scorso, i banditi, dopo un primo contatto in cui chiesero 600 milioni di lire per liberarlo, non si fecero più vivi. Cesare Luigi Daga, vent'anni, è stato rapito a Oristano il 17 agosto scorso.

In Calabria, infine (dove 22 persone sono state sequestrate nel dopoguerra) dura da due mesi la prigionia di Giuseppe Calì, di 74 anni, pensionato delle ferrovie, padre del consigliere delegato della «Elettroconduttture». (Ansa)

Alberto Alemagna
il padre del bimbo

CON LA RISPOSTA A FANFANI IN LUCE LA NUOVA STRATEGIA

Tentativo del PSI di spaccare la DC

Si potrebbero riprendere le trattative, ma con un altro democristiano
Riunione segreta dei dorotei? - Senza condizioni il «sì» di PRI e PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ieri sera Fanfani aveva invitato i suoi interlocutori a dare una risposta definitiva sull'accettazione o meno del suo programma e, quindi, sulla possibilità di rilanciare il centrosinistra. Le risposte sono giunte oggi puntuali, ma non in modo definitivo. «Sì» hanno risposto, ovviamente, i democristiani con una lettera del vicesegretario Ruffini; «sì» i socialdemocratici con una lettera di ben tre pagine di Orlandi, in cui sono ribadite anche le richieste del partito; «sì», conciso e senza appendici, dai repubblicani; «no, ma...» la risposta dei socialisti. Ed è proprio questo «ma» che ha rimesso in gioco tutto, impedendo a Fanfani di tirare oggi stesso le somme e imponendogli un ulteriore giro di colloqui condotti non più a quattro occhi con i singoli interlocutori, ma in termini di confronti tra due delegazioni alla volta, nella speranza che permanga finalmente in termini inequivocabili quello che ciascuno vuole fare.

Evidentemente ogni risposta è stata preceduta e seguita da riunioni, contatti, incontri, prese di posizione, dichiarazioni in una marea di parole che poco o nulla aggiungono al quadro di difficoltà già noto, ma che non consente di giungere a una conclusione negativa o positiva che sia. Vediamo il quadro delle singole prese di posizione a cominciare da quella socialista che era la più attesa perché, per tanti aspetti, condizionante degli ulteriori sviluppi.

I socialisti: posti di fronte alla nota lettera di Fanfani con cui, in pratica, si dava per già acquisito l'accordo tra gli altri partiti, e si attendeva di vedere se anche il PSI avesse aderito, modificando le sue richieste di carattere politico e sindacale, De Martino e compagni hanno studiato un'abile contromossa. Nella lunga lettera con cui il segretario socialista ha esposto e motivato il «no» si cerca evidentemente anche di riversare sul presidente incaricato la responsabilità della risposta negativa, e si sottolinea anche la disponibilità del partito a proseguire la collaborazione con i democristiani ritenuta necessaria.

In sostanza il «no» è a Fanfani, per responsabilità di Fanfani, ma non alla DC. Questa la strategia messa a punto in una lunga riunione della direzione svoltasi in mattinata, e in cui è stata approvata all'unanimità (anche la sinistra di Lombardi che solitamente si oppone o si astiene si è schierata a favore) la lettera di risposta. Il documento ricalca le tesi espresse già ieri da De Martino: per quanto riguarda i rapporti politici con le opposizioni, in particolare quelli di sinistra, «non vi è stata alcuna interpretazione soggettiva da parte nostra delle due proposte».

Per quanto riguarda la definizione dei rapporti con i sindacati «è da rilevare che da parte nostra non si è mai inteso di subordinare qualsiasi decisione del governo al consenso dei sindacati. Il che appunto configurerebbe quel tipo di ibrida maggioranza di fatto della quale tu parli. Ciò del resto è chiaramente risultato in molteplici occasioni. Il nostro partito ha posto invece un'altra questione di grande valore politico generale per qualsiasi tempo, esi-

G. R.

Continua in 2.a pagina

ALLA COMMISSIONE DIFESA DELLA CAMERA L'ATTESA RELAZIONE DEL MINISTRO

OGGI ANDREOTTI PARLA SUI «GOLPE»

Il dibattito sarà teletrasmesso in circuito chiuso a Montecitorio - «No» alla ripresa diretta della RAI-TV proposta dai sindacati e da un deputato - «Deposizione» a carattere informativo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Domani alle 17 il ministro della difesa Andreotti, darà la sua versione sui tre successivi tentativi di colpo di stato da lui denunciati alla magistratura, a partire dal 1970 e sulle eventuali responsabilità del Sid, rispondendo alle interrogazioni che gli verranno poste dai deputati facenti parte la commissione difesa della Camera. Prima che inizi la relazione del ministro, la commissione, presieduta dal socialista Guadalupi e composta da 19 d.c., da 12 comunisti, da 4 socialisti, da 2 socialdemocratici, da un repubblicano, da quattro missini e da un liberale, dovrà decidere a maggioranza semplice per il sì o per il no circa la pubblicizzazione della seduta predisposta dal presidente della Camera Pertini. Esclusa, infatti, la trasmissione in diretta da parte della Rai-Tv (sollecitata oggi dal basista d.c. Bianco, e dalle confederazioni sindacali), è stato approntato il circuito televisivo interno della Camera che consentirà ai giornalisti e al pubblico (necessariamente «selezionato» per mancanza di spazio) di seguire le vicende del dibattito.

Negli ambienti politici c'è molta attesa per le rivelazioni che Andreotti farà al Parlamento, anche se, per il momento in cui esse vengono a cadere (governo in crisi), il ministro è nell'impossibilità di potersi impegnare per il futuro, anche in termini di semplici assicurazioni. E infatti il presidente della Camera, Pertini, ha inviato una lettera all'on. Guadalupi per ricordare che, a termine di regolamento, la riunione «ha esclusivamente carattere conoscitivo e pertanto non può concludersi con votazioni di nessun genere. E' altrettanto evidente — prosegue Pertini — che la commissione non potrà procedere ad imputazioni di responsabilità politica né tantomeno ad un dibattito sull'indirizzo politico amministrativo del governo. Dopo le comunicazioni del ministro — quindi — gli interventi dei deputati dovranno ricondursi nell'ambito concettuale della nozione di replica dell'interrogante».

In questa situazione politica, dunque, non si può parlare formalmente di dibattito, il ministro potrà solo rispondere ad interrogazioni, che sono il più semplice strumento conoscitivo a disposizione del Parlamento nella sua funzione di controllo sull'esecutivo. E infatti il presidente della commissione, on. Guadalupi, ha specificato, in una dichiarazione, che si tratterà «di una procedura di semplice informazione e non di indirizzo, con un ordine del giorno che prescrive: "comunicazioni del governo sulle iniziative adottate in relazione alle vicende del dicembre 1970 e degli anni successivi attinenti alla sicurezza dello stato"».

La decisione di trasmettere la seduta in circuito chiuso, le polemiche per la mancata trasmissione in diretta «alla Watergate», testimoniano della viva attesa con cui ci si aspetta la «deposizione» di Andreotti al Parlamento dopo le rivelazioni che in questi ultimi tempi ha fatto il ministro della difesa circa i «golpe» che sarebbero stati tramati per attentare alla libertà del paese.

Marina Alessi

IN SECONDA PAGINA

Non ancora arrivati alla magistratura i dossier mancanti

SEMPRE IN MOVIMENTO LA SITUAZIONE SUL FRONTE DELLE TRAME EVERSIVE

«Via libera» di Andreotti ai dossier mancanti del SID?

Ma la procura continua a smentire di averli ricevuti - L'inchiesta sul «golpe» di Borghese finirà forse in Parlamento - Nuovo interrogatorio del gen. Miceli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

L'inchiesta sul «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese rischia di finire in Parlamento. L'eventualità si è prospettata in seguito all'iniziativa dell'avvocato Mario Veutro (difensore del «colonnello» delle guardie forestali Luciano Berti), il quale ha sollecitato la magistratura a mettere sotto accusa due ex ministri: Franco Restivo e Mario Tanassi.

Non è questa l'ultima novità sul fronte delle trame eversive. Da Padova è ripiombato a Roma improvvisamente il giudice Tamburino, che conduce l'inchiesta sulla «Rosa dei venti», per incontrarsi con il ministro della difesa Andreotti e per sottoporre ad un nuovo interrogatorio il generale di corpo d'armata Vito Miceli, fino al mese scorso capo del Sid ed ora indiziato di favoreggiamento nell'istruttoria per il «colpo di stato» del dicembre 1970.

Infine, dopo tante smentite, la notizia dell'invio alla procura della Repubblica, da parte del ministero della difesa, della parte mancante del «dossier» del Sid ha trovato finalmente conferma. Ora la magistratura romana ha tutto l'incartamento raccolto dal nostro servizio segreto sulle «trame nere» e nei prossimi giorni, dopo che Andreotti sarà intervenuto alla riunione di domani presso la commissione difesa della Camera, comincerà l'esame della nuova documentazione.

Tornando all'iniziativa dell'avvocato Veutro, il penalista, in una memoria presentata al giudice Fiore, che conduce l'inchiesta sul «golpe», oltre a ribadire naturalmente l'innocenza del proprio assistito, afferma: «Il mandato di cattura emesso il 10 ottobre scorso nel quale si imputa, tra l'altro, che nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970 gli imputati hanno occupato alcuni locali del ministero degli interni, è notizia atta a sgomentare ogni onesto cittadino e l'opinione pubblica in generale, ma lo sgomento maggiore non è dato dall'enunciazione del fatto, di per sé gravissimo — ma sempre possibile ad opera di facinorosi, la cui presenza nel nostro tessuto sociale è avvertita da tempo — ma dall'inconcepibile circostanza che fatti di una tale gravità possano essere venuti alla luce a quasi quattro anni di distanza».

La memoria prosegue: «Il lungo tempo trascorso, se i fatti sono veri, testimonia da solo, con la più inconfutabile delle testimonianze, che l'insabbiamento è stato reso possibile solo da complicità e omertosi silenzi al più alto livello. E la prova dei fatti contestati darebbe la più preoccupante e sconcertante certezza che in questo momento operano indisturbati ai più alti livelli politici e burocratici, e perché no, giudiziari, coloro che hanno fiancheggiato e forse organizzato e coloro che hanno taciuto. Cioè nel suo complesso una categoria di pericolosissimi criminali di tale vasta proporzione, di tale organizzata ed efficiente capacità delinquenziale da darci la certezza che la nostra libertà, la vita della nazione stessa, non è solo minacciata, ma che le istituzioni che dovrebbero presidiarle sono già travolte e che le strutture democratiche sono già ridotte a un vuoto simulato».

L'avvocato insiste nel sostenere l'esistenza di complicità e favoreggiamenti — sempre che il tentativo di «golpe» ci sia stato — agli alti livelli dell'apparato statale. Da questo presupposto, il penalista sviluppa un discorso per giungere alla conclusione: o si revocano i mandati di cattura o esiste la certezza che da parte del ministro dell'interno dell'epoca, del capo della polizia o del suo «staff» dirigenziale, del ministero della difesa, del capo di stato maggiore alla difesa si sia incorsi nell'omissione di denuncia, di un delitto (insurrezione armata) contro la personalità dello stato.

Si tratta di un reato previsto dall'articolo 363 del codice penale, il quale stabilisce una pena che va dai sei mesi ai tre anni di reclusione.

Come si è detto, queste cose l'avvocato Veutro le ha scritte in una memoria indirizzata al giudice istruttore Fiore. In pratica, il difensore di Berti sollecita il magistrato a valutare la posizione dell'allora ministro dell'interno Restivo del ministro della difesa dell'epoca Tanassi, dell'ex capo della polizia Angelo Vicari, del capo di stato maggiore alla difesa. Se accadesse un fatto del genere, il giudice dovrebbe quanto meno notificare agli interessati una comunicazione giudiziaria.

Al che, tutto l'incartamento raccolto finora sul presunto «colpo di stato» passerebbe al Parlamento, come è avvenuto in tempi recenti per l'inchiesta sullo scandalo del petrolio o per quella sui «fondi neri» della Montedison. Si tratterebbe infatti di sindacare l'operato di ex ministri che sfuggono alla giurisdizione della magistratura ordinaria, per passare sotto quella della Corte costituzionale, previa istruttoria da parte dell'apposita commissione parlamentare, per i procedimenti di accusa e ratifica dei due rami del Parlamento.

Mentre si attende che la situazione delle competenze si delinei, i documenti mancanti del «dossier» del Sid continuano a suscitare discussioni. Ieri, come si sa, circolò la voce del loro invio alla procura della repubblica da parte del Ministro della difesa, Andreotti. La notizia venne però seccamente smentita dal procuratore capo Elio Siotto.

Stamane la voce si è nuovamente diffusa e si è rafforzata quando si è saputo che ieri a mezzogiorno tre carabinieri, per ordine del giudice di Padova Tamburino, si erano recati al Ministero della difesa per prelevare le cinquantatrè pagine stralciate dal fascicolo del Sid, ma erano tornati via a mani vuote perché era stato detto loro che l'incartamento era stato già consegnato alla Procura della repubblica di Roma.

Sergio Geraldini

LA CRISI POLITICA SI RIFLETTE ANCHE NEI SINDACATI

ESAUTORATI NELLA UIL I RAPPRESENTANTI DEL PSDI

Accusati di acquiescenza verso i socialisti e i repubblicani - E' stato loro affiancato un apposito «comitato di gestione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La drammatica incertezza in campo politico si sta riflettendo clamorosamente all'interno delle tre confederazioni sindacali, che proprio l'altro ieri avevano riunito la segreteria unitaria per tentare di rilanciare il processo di unificazione che negli ultimi tèmpi era andato via via deteriorandosi. Oggi, invece, i socialdemocratici della Uil hanno deciso di «esautorare» i loro tre rappresentanti al vertice della confederazione (i segretari confederali Ravecca, Muci e Berteletti), mediante un nuovo organismo, un «comitato di gestione» che servirà da collegamento fra la corrente socialdemocratica e la segreteria della Uil.

Artefice dell'operazione è stato il segretario generale della federazione dei braccianti, Bonino, il quale aveva inviato un documento, sottoscritto dalla maggioranza dei membri socialdemocratici del comitato centrale della Uil (che sono in totale 30), al segretario del P.S.D.I. Orlandi. Il documento esprimeva «sfiducia» nei riguardi dei tre segretari confederati accusati di averne «reso debole sul piano dell'unità interna la componente», di «averne declassificato il potere contrattuale nei rapporti con le altre componenti della Uil» (repubblicani e socialisti) e di averla «resa poco credibile alle masse lavoratrici per quanto attiene al ruolo e alle funzioni proprie del sindacalismo socialdemocratico».

In pratica, dunque, Bonino ha accusato Ravecca, Muci e Berteletti di «acquiescenza» nei confronti dei socialisti e dei repubblicani della Uil. Nella sede del PSDI, di conseguenza, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i 30 rappresentanti del PSDI nella Uil, il segretario amministrativo Ippolito, ed il responsabile dei rapporti sindacali, Palmiotti.

Al termine di una animatissima discussione si è deciso di non «silurare» (come era intenzione di Bonino) i tre segretari confederali, ma di affiancarli ad un «comitato di gestione». Questa decisione però fa a pugni con la linea espressa dai socialisti nell'ultima riunione della segreteria unitaria della Cgil, Cisl, Uil, dedicata all'unità sindacale e ribadita oggi dal segretario generale aggiunto della Cgil.

Egli ha infatti affermato, in un'intervista all'«Espresso» che nella prossima riunione del direttivo verrà proposto di «superare uno dei limiti del patto federativo, cioè il voto per organizzazione. Chi non è disponibile a lavorare in questo senso dovrà assumersi le sue responsabilità». «Secondo il segretario aggiunto della Cgil esiste una forte esigenza di partecipazione da parte dei lavoratori e una maturazione democratica» che crea nuove forme di democrazia al di fuori dei canali di partecipazione politica tradizionale. Le mine vaganti innescate da alcune forze interne al sindacato — ha concluso Boni — e da alcune forze esterne (sono reali le pressioni americane per la scissione) perdono così il loro potenziale».

Quindi, mentre da una parte i socialdemocratici stanno facendo quadrato attorno al proprio partito, i socialisti, che sono presenti sia nella Cgil sia nella Uil, propugnano la tesi dell'unità al di sopra di ogni partito. Il contrasto esistente in questi giorni in campo politico fra PSI e PSDI si è dunque trasferito anche in sede sindacale. Oltre a queste lacerazioni, la federazione deve far fronte anche alla dissidenza della minoranza della Cisl.

Oggi Sartori, segretario generale della Fisba - Cisl, ha detto che «nelle presenti condizioni storiche la via da seguire è l'unità sindacale tra quelle forze che si richiamano ai valori originali del sindacalismo democratico e non quel tipo di unità sindacale che vorrebbe la riesumazione, anche se riveduta e corretta, del patto di Roma. Nel frattempo — ha concluso — si potrebbe dar luogo ad un cartello politico fra le confederazioni che consenta ad esse di mantenere inalterata la loro idoneità e quindi la loro autonomia e che abbia lo scopo di gestire al meglio l'unità d'azione».

M. A.

«NO» DEI SOCIALISTI

Dalla prima pagina

già delineato. E' emerso, infatti, un notevole malumore dei socialdemocratici anche per le accuse rivolte loro nella lettera di De Martino a Fanfani, ma i rappresentanti del PSDI non si sono sbilanciati fino al punto di assumersi la responsabilità della spaccatura come speravano, forse i socialisti.

«Non riteniamo — ha comunque osservato al termine dei colloqui Orlandi — che siano prevedibili cedimenti dei socialdemocratici in ordine alla piattaforma politica e programmatica enunciata dal presidente». E Tanassi ha aggiunto: «I socialisti devono dire una buona volta se accettano o non accettano il programma Fanfani. Se l'accettano si fa l'accordo, se non l'accettano si escludono».

Molto cauta, ma significativa delle difficoltà anche la dichiarazione fatta da Piccoli. «L'impegno e la volontà con cui sta operando Fanfani, pur nelle costatate difficoltà che nelle ultime ore non sono certo diminuite, rivelano — ha osservato il capogruppo democristiano — la preoccupazione sua e del mio partito per il venir meno della solidarietà politica tra le forze della maggioranza e l'impegno serio e articolato per tentarne il recuperò, considerando noi quel quadro politico essenziale in uno dei momenti più delicati della vita politica italiana».

Anche Fanfani al termine dell'incontro, si è intrattenuto con i giornalisti per spiegare il motivo della nuova serie di colloqui «bidelegazionali». «Ho scartato — ha aggiunto — l'idea di fare una riunione collegiale di tutte le delegazioni sembrandomi un'ipotesi del genere non ancora matura». Rispondendo a una domanda sull'esistenza o meno di un ulteriore margine di trattativa, il presidente incaricato si è limitato a ricordare di aver avuto dal suo partito un mandato limitato «non costituzionalmente, ma politicamente» alla formula quadripartita e ha aggiunto che porterà avanti questo tentativo «al di là delle vedute e delle piccole punzecchiature personali». Come si vede le difficoltà sono enormi, ma le prospettive non sono del tutto negative proprio perché, più volte il centrosinistra ha dimostrato di essere come l'araba Fenice: rinasce dalle sue ceneri.

R. P.

«Purtroppo la risposta del presidente incaricato a questa vitale esigenza, con una interpretazione da noi giudicata non giusta, ha reso impossibile — conclude il segretario del PSI — la continuazione del confronto e del dialogo e quindi anche di iniziare un approfondito esame dei problemi che tu poni».

I sindacati, direttamente chiamati in causa come «nodo» principale del disaccordo politico tra i partiti, hanno a loro volta preso posizione con un comunicato in cui sottolineano l'esigenza di un positivo rapporto del governo con le organizzazioni del lavoro, ma lasciano intendere di non avere alcun proposito di condizionamento, né sulla maggioranza, né sul governo stesso. E' una precisazione scontata, ma che non tiene conto del reale problema, e cioè delle conseguenze che un irrigidimento sindacale potrebbe determinare sui socialisti e, quindi, sia sulla maggioranza che sul governo.

G. R.

Tentativo

stente in tutti i paesi industrializzati dell'occidente europeo, oggi assolutamente preminente su qualsiasi altra esigenza e cioè quella dell'indirizzo della politica di governo rispetto ai sindacati.

«Il nostro partito ritiene che senza un'intesa di massima con essi non è possibile nelle circostanze attuali una qualunque politica diretta a conquistare se non il consenso, la comprensione delle classi lavoratrici». De Martino sottolinea poi che l'insorgere del dissenso sul problema dei rapporti con i sindacati «ha reso impossibile di entrare nel merito delle questioni economiche» e del pari «non si è potuto discutere adeguatamente sui problemi della struttura del governo, nonché su quello gravissimo della sicurezza democratica». «D'altra parte non si può non rilevare che fin dall'inizio un leale e approfondito confronto su tali questioni reali è stato praticamente reso assai difficile dallo spazio consentito alla manovra messa in atto da chi dichiaratamente mira ad una svolta a destra ed all'avventura delle elezioni anticipate.

«In conseguenza di quanto precede, la direzione ritiene che se a tuo giudizio le cose dovranno restare come sono, non è possibile una risposta positiva alla tua lettera. Di fronte alla gravità della situazione politica che si prospetta al paese, la direzione infine ha ribadito la validità della politica di collaborazione fra PSI e DC come un dato essenziale per la stabilità della democrazia italiana». La lettera di De Martino è indubbiamente un tentativo di scaricare su Fanfani la responsabilità di una rottura ed evidentemente sottintendere l'invito a riprendere le trattative, magari con un altro uomo della DC.

Questa versione è stata accreditata anche da Mariotti, da Signorile, da Craxi e da Cicchitto. Nino Neri ha, invece, cercato di sdramatizzare, confermando la cautela del leader della sua corrente Mancini. Non c'è dubbio, che malgrado l'approvazione unanime della lettera all'interno del PSI permangono forti divisioni. Altrettanto innegabile è il tentativo dei socialisti di creare una spaccatura nella DC invitandola a esprimere un nome diverso da Fanfani e una nuova piattaforma. Si parla anche di contatti tra alcuni socialisti e alcuni democristiani, ma le voci non hanno avuto alcuna conferma.

I democristiani: la risposta della DC è stata inviata a Fanfani con una lettera del vicesegretario Ruffini in cui si conferma la convinzione che «la formula quadripartita è l'unica idonea, in questo momento tanto delicato della vita del paese, a salvaguardare un quadro politico e di sviluppo democratico». Ruffini rinnova poi «la più incondizionata fiducia» a Fanfani, e conferma la piena adesione alle proposte programmatiche. Sul piano ufficiale la solidarietà del partito a Fanfani non presenta la minima incrinatura. Fanfani ha avuto un lungo colloquio telefonico con Moro, che gli ha confermato pieno appoggio.

Non sono però mancate indiscrezioni — smentite da fonti ufficiose — su una riunione dei dorotei in cui si sarebbe discusso il da farsi in caso di rinuncia di Fanfani e non si sarebbe esclusa definitivamente, anche in tale ipotesi, la possibilità di tentare la via del centrosinistra. Sono, occorre ripeterlo, voci non confermate, ma è certo che l'eventualità (anche all'uno per cento) che un altro esponente democristiano, ottenuto l'incarico, ritentasse la strada considerata impossibile dal segretario, deve aver indotto quest'ultimo all'ulteriore giro di colloqui.

I socialdemocratici: hanno risposto «sì» al presidente incaricato con una lunga lettera in cui Orlandi ha confermato l'accordo del PSDI, per la parte politica e per la parte economica sociale del programma Fanfani. E' un'accettazione «che non è stata contraddetta da posizioni difformi e non è suscettibile di errate interpretazioni. Nel tuo documento abbiamo ravvisato una sostanziale uniformità tra le indicazioni che hai prospettato e le nostre proposizioni sull'esigenza dell'autonomia della maggioranza, anche per quanto attiene la corretta definizione dei rapporti col PCI e col movimento sindacale, del suo impegno solidale e dell'omogeneità delle scelte a livello locale». Orlandi, comunque, ha esplicitamente insistito sulla ricostituzione delle giunte di centrosinistra «messo in crisi in queste ultime settimane dal progressivo disimpegno del PSI» e ha confermato le preoccupazioni dei socialdemocratici per la gravità della situazione.

I repubblicani: la lettera di La Malfa è di poche righe: «Fin da ieri abbiamo dichiarato che il PRI — ha osservato La Malfa — accettava l'impostazione generale dei problemi politici ed economici contenuti nella lettera che tu hai avuto la cortesia di inviarci, non mi resta quindi che confermare con la presente tale accettazione».

G. R.

La Malfa

sibilità di ricostituire la coalizione di centrosinistra, e poiché si tratta di una decisione grave, che rischia di aprire un periodo ancora più incerto e oscuro, a me pare che un momento di approfondita riflessione si imponga a tutti noi».

Secondo La Malfa, la soluzione contenuta nel documento Fanfani relativa alle pregiudiziali politiche «può esser accettata da tutti e quattro i partiti». Per quanto riguarda «il grosso problema del rapporto del governo con i sindacati, non c'è dubbio che esso dovrà essere aperto e comprensiva al massimo» tuttavia «le rivendicazioni dei sindacati non si possono sottrarre a quell'accertamento di compatibilità che costituisce l'estremo punto di riferimento di un governo che voglia oggi salvare un paese».

Non è certo compito dei sindacati — scrive La Malfa — stabilire in che quadro di compatibilità si collocano le loro rivendicazioni.. «Ma è compito supremo del governo stabilirlo, soprattutto oggi, e prima che sia tardi. Lasciami dire che troppo abbiamo trascurato quest'accertamento nel passato (non facendo certo il bene dei lavoratori più esposti) per poterlo continuare a dimenticare oggi. Del resto questo di un rigoroso impegno a stabilire le compatibilità mi pare l'elemento caratterizzante del nuovo governo se il nuovo governo si farà.

«E' deve essere elemento caratterizzante, sapendo, come tu sai, che il disavanzo della bilancia dei pagamenti e l'eccezionale disavanzo della finanza pubblica (con l'impressionante sviluppo delle spese correnti) sono i nodi che ci stringeranno alla gola in un brevissimo spazio di tempo, se non correremo subito, con energia e rigore, ai ripari». «Ora — scrive ancora La Malfa — inteso così il rapporto del governo con i sindacati, esso non risulterà diverso dal rapporto che il governo avrà con i partiti».

«Prima di decidere sui gradi di compatibilità esistente dobbiamo fare — aggiunge il segretario del PRI — azione rigorosa, per quanto riguarda le evasioni fiscali, le fughe dei capitali, la tassazione, i redditi molto alti sopra il minimo vitale, il blocco del loro aumento». La Malfa dice a De Martino che se si è d'accordo su questi temi non dovrebbero sorgere complicazioni per rimettere in piedi una coalizione quadripartita.

«Caro La Malfa — è la risposta di De Martino — ho molto apprezzato la tua lettera di questa mattina e il valore politico della tua iniziativa, rivolta a evitare una decisione grave, che anche a noi, come a te, appare estremamente rischiosa, tale da aprire, come giustamente dici, un periodo ancora più incerto e oscuro di quello che il nostro paese sta vivendo».

«Per quanto riguarda il merito delle questioni che tu poni, riconosco che esse esistono, e che non possono essere estranee alla meditazione di nessuna forza democratica. Il senso delle iniziative finora da noi assunte — prosegue la lettera — era rivolto appunto a stabilire come si dovessero distribuire i sacrifici della crisi economica e le insistenti richieste di un accordo con i sindacati aveva appunto lo scopo di consentire una definizione dei più gravi problemi del momento.

L'INDUSTRIALE GENOVESE COINVOLTO NELLA VICENDA DELLA «ROSA DEI VENTI»

TRAME NERE: ANDREA PIAGGIO POSTO IN LIBERTÀ PROVVISORIA

Scarcerato per le sue precarie condizioni di salute - E' accusato (nonostante i suoi «no») di aver sovvenzionato un periodico di destra - Lasciata la prigione di Trento, è ora a Genova

Telefoto Ansa

Trento — L'industriale Mario Piaggio (al centro) lascia il carcere dopo la libertà provvisoria

Padova, 23

L'ing. Andrea Mario Piaggio, l'industriale genovese coinvolto nella vicenda della «Rosa dei venti», è stato posto stamani in libertà provvisoria. L'industriale ha lasciato il carcere di Trento, in cui era detenuto alle 10.55 e, a bordo di un'automobile privata, si è diretto a Genova.

L'ing. Piaggio era stato arrestato a Monselice (Padova) a conclusione di un lungo interrogatorio al quale era stato sottoposto dal giudice istruttore, dott. Giovanni Tamburino, il magistrato che dallo scorso anno indaga sulla cellula eversiva di destra. Già il 28 marzo scorso il magistrato padovano aveva emesso un primo mandato di cattura per associazione sovversiva nei riguardi dell'industriale genovese, ma a causa delle cattive condizioni di salute di Piaggio il provvedimento non fu eseguito.

Il 24 agosto scorso — dopo un interrogatorio a Monselice — il dott. Tamburino emise un secondo mandato di cattura contro il presidente della società immobiliare «La Gaiana», e Piaggio venne arrestato. Trasferito da Monselice nel carcere di Trento, l'industriale genovese fu sottoposto ad un primo interrogatorio il 27 settembre: il colloquio tra l'industriale ed il magistrato si protrasse per oltre un'ora.

Il 5 ottobre scorso il dott. Tamburino si recò nuovamente a Trento per sottoporre a nuovo interrogatorio l'ing. Piaggio, accusato di aver erogato — tramite la società immobiliare genovese — 20 milioni di lire per sovvenzionare il periodico «Opinione pubblica», stampato a Verona e diretto dal principe Alliata di Monreale. L'ing. iaggio, però, ha sempre sostenuto di non aver mai versato alcuna somma a questo titolo.

La prima istanza di libertà provvisoria fu presentata dagli avvocati dell'ing. Piaggio, avv. Ciurlo di Genova e Antonelli di Padova, il 10 settembre scorso, ma la richiesta non fu accolta. I due avvocati sottolinearono il precario stato di salute dell'industriale genovese, affetto, com'è noto, da artrosi e gravi disturbi cardiaci e il dott. Tamburino ordinò una seconda visita di controllo. L'esame fu eseguito, sempre nel carcere di Trento, il 20 settembre. Dopo questo secondo accertamento medico il magistrato ha concesso all'ing. Piaggio la libertà provvisoria. (Ansa)

LE INDAGINI PER L'UCCISIONE DELLO STUDENTE OPERAIO

Pistola della sparatoria trovata a Lamezia Terme

E' stato lo stesso neofascista Porchia (attualmente sotto accusa) a dire dove si trovava: sotterrata in un podere della sua famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lamezia Terme, 23

Sarebbe stata trovata l'arma con la quale Oscar Porchia, (17 anni, militante nel MSI-DN, ex segretario del «Fronte della gioventù») avrebbe partecipato alla sparatoria di domenica scorsa a Nicastro, in cui — come è noto — è stato ucciso lo studente operaio Adelchi Sergio Argada di 21 anni, extraparlamentare di sinistra, e sono state ferite altre quattro persone.

Si tratta di una rivoltella calibro 0,22, a cinque colpi, regolarmente denunciata e di proprietà del padre del giovane Porchia, un noto medico di Sambiase. La rivoltella è stata trovata in un podere della famiglia Porchia durante una perquisizione compiuta dagli agenti di pubblica sicurezza, al comando del commissario capo dott. Suraci, e dai carabinieri, al comando del maresciallo d'Elia. Erano anche presenti il sostituto procuratore Anzani, che dirige l'inchiesta giudiziaria, e i difensori del giovane.

Il podere è vicino ad una fabbrica di laterizi e a 500 metri dalla stazione ferroviaria di Sambiase. Secondo quanto si è appreso, la rivoltella era stata nascosta sotto una palma dallo stesso Oscar Porchia, subito dopo la sparatoria di domenica. Le indagini continuano per accertare se il giovane sia stato consigliato da qualcuno o abbia agito di sua iniziativa quando si è presentato alla polizia consegnando un «flobert» invece della rivoltella usata in realtà.

La perquisizione nel podere dei Porchia — si è appreso — è stata fatta su indicazione dello stesso giovane, il quale, nell'ultimo interrogatorio di ieri, avrebbe ammesso di aver impugnato un'arma diversa dalla «Flobert» consegnata alla polizia subito dopo l'episodio e avrebbe detto di aver nascosto la rivoltella sotto la palma dove è stata trovata. Il giovane, però, avrebbe negato di aver sparato. Sin da ieri sera il podere della famiglia Porchia era stato sorvegliato dalla polizia e dai carabinieri che stanno agendo in stretta collaborazione. La perquisizione è avvenuta soltanto stamane per consentire la presenza dei difensori del Porchia e dei legali della famiglia Argada, costituitasi parte civile.

Nuovi elementi intanta sarebbero stati acquisiti nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria. Sembra accertato che domenica pomeriggio l'omicidio ed il ferimento delle quattro persone non sarebbero stati preceduti da alcuna zuffa. Oscar Porchia — secondo le indagini — sarebbe stato il primo a sparare. Avvicinato da Giovanni Morelli, che gli avrebbe rimproverato di aver schiaffeggiato in mattinata il fratello minore di 14 anni, a poca distanza dalla piazza Municipio dove era in corso il comizio del ministro Mancini, il giovane, per tutta risposta, avrebbe tirato fuori la sua rivoltella ed avrebbe sparato.

In difesa del Morelli sarebbero accorsi i fratelli Argada. Michele De Fazio, che era vicino al Porchia, avrebbe estratto a sua volta la pistola semiautomatica calibro 7,65 ed avrebbe sparato all'impazzata. Secondo alcune testimonianze, sarebbero stati uditi nella zona due differenti tipi di detonazione: una serie di colpi a raffica provenienti dalla pistola semiautomatica e colpi non consecutivi provenienti dalla rivoltella. E' stato confermato che sono stati sparati in tutto tredici colpi.

Alfonso Maffettone

650 LIRE AL PACCHETTO?

FORSE SI PROFILA un caro-sigarette

Verona, 23

Avremo le sigarette a 650 lire il pacchetto? Questo pericolo è stato denunciato dal presidente della Federazione italiana tabaccai, (Fit), Antonio Miotti, nella relazione introduttiva ai lavori del congresso nazionale della categoria che si svolge a Bardolino.

Il presidente della Fit ha detto che la federazione «contesta la necessità dell'aumento a 650 lire il pacchetto del prezzo al pubblico delle sigarette», aumento «richiesto dalle industrie estere del settore per l'aumentato costo delle materie prime e della lavorazione». La federazione si dichiara infatti contraria a consistenti rincari nel prezzo al pubblico delle sigarette, in quanto ogni aumento stimola il contrabbando facendo diminuire le vendite dei tabaccai.

Secondo la Fit il mercato delle sigarette potrebbe sopportare moderati ritocchi, che non dovrebbero però far superare alle sigarette popolari (Alfa, Sax, Nazionali) le duecento lire al pacchetto, mentre per la classe media (MS, Lido, Gala, Stop) si potrebbe salire dalle attuali 300 lire fino a 350; per le sigarette estere comunitarie (Marlboro, Muratti, HB, Astor, Camel, ecc.), che ora costano 450 lire, non si dovrebbero superare le 500.

(Ansa - Italia)

Incidente radioattivo allo scalo di Fiumicino

Roma, 23

Un singolare incidente è avvenuto stasera nell'hangar «DC - 8» dell'Alitalia, all'aeroporto di Fiumicino.

Un caporeparto della compagnia di bandiera, Fernando Serafini, è stato colpito da radiazioni mentre una squadra di tecnici stava compiendo un controllo ad un reattore con uno speciale apparecchio a raggi gamma. La rottura di un cavetto avrebbe provocato la fuoriuscita di una «pillola» radioattiva, le cui emanazioni avrebbero colpito il Serafini, subito ricoverato in un ospedale romano.

Sull'episodio l'Alitalia ha diffuso un comunicato nel quale è detto: «A Fiumicino, nell'hangar del "DC - 8" dell'Alitalia, mentre veniva eseguita l'operazione di gammagrafia, di esplorazione cioè attraverso i raggi gamma delle parti metalliche dell'aeromobile, è caduto per terra, spezzandosi, un tubo contenente una pasticca radioattiva. Il caposquadra, Fernando Serafini, nel tentativo di recuperare la pasticca, è stato lievemente contaminato dalle radiazioni. Dopo una visita al policlinico "Gemelli", è stato dimesso nel corso della stessa serata. E' atteso ora a Fiumicino uno specialista per rimuovere la pasticca. Dopo di che i tecnici del Cnen e i vigili del fuoco saranno in grado di misurare il grado di contaminazione dell'ambiente. Attorno all'hangar la polizia ha creato un cordone per evitare che chiunque si avvicini». *(Ansa)*

IL SEQUESTRO

Dalla prima pagina

L'autista Coletti che era col bimbo

che questa brutta avventura si concluda al più presto e ciò può avvenire solamente se i rapitori si faranno vivi con me o con la famiglia». Alla domanda se in passato i familiari avessero notato qualcosa di insolito, il dott. Alemagna ha detto: «Non abbiamo mai avuto il sentore che dovesse accadere qualcosa di simile: nè telefonate anonime, nè lettere, nè sconosciuti aggirarsi attorno alla casa. E' stato un fulmine a ciel sereno».

Sul bambino, tradendo una forte commozione, Alemagna ha detto: «E' un bambino sano allegro, come tutti alla sua età. E' troppo piccolo per avere già amicizie fuori dell'ambito scolastico; si è appassionato alla scuola, anche se fa ancora la seconda elementare, e tranne i compiti e qualche gioco in casa, non ha altri pensieri».

«Volete dire, tramite i giornali, qualche cosa al bambino?» ha chiesto un giornalista. «Di stare buono e tranquillo — ha risposto il padre — Noi faremo tutto quello che dobbiamo fare per farlo tornare a casa al più presto. Daniele deve stare sereno così tutto finirà e potremo riabbracciarlo».

«E ai rapitori?»

«Saranno loro a farsi vivi, diranno loro a noi quello che vogliono — ha risposto l'avv. Prisco — Speriamo che lo facciano al più presto in considerazione dell'età del bambino e delle conseguenze sul suo carattere che quest'avventura potrebbe avere nel caso che la sua prigionia sia volutamente prolungata». I due uomini sono quindi usciti dall'ufficio del funzionario. Ora comincia l'attesa.

Polizia contro «portoghesi»

SCONTRI ALLO STADIO di Napoli: 13 arresti

Napoli, 23

Alcune centinaia di tifosi sprovvisti di biglietto d'ingresso hanno tentato questa sera di entrare in massa allo stadio «S. Paolo» di Fuorigrotta per assistere alla partita di calcio Napoli-Porto, valevole per la coppa Uefa.

Gli scontri tra forze di polizia e «portoghesi» hanno interessato l'intera zona di Fuorigrotta e si sono protratti per tutta la durata della partita. Le forze dell'ordine hanno proceduto all'arresto di tredici persone. *(Italia)*

PENOSO EPISODIO FAMILIARE ORIGINATO DALLA SEPARAZIONE DI DUE CONIUGI

Bambino «pignorato» a Bogliasco

Telefoto Ansa

Genova — Il padre del piccolo Carlo Ferrari di 9 anni (seduto piangente al tavolo) discute animatamente con il giudice che è venuto a prendere suo figlio per consegnarlo alla madre

Boliasco, 23

Un bambino di nove anni, Carlo Ferrari, è stato «pignorato» oggi da un ufficiale giudiziario della pretura di Recco nell'abitazione del padre e, poco dopo, consegnato alla madre, Piera De Lucchi, che da tre anni vive separata dal marito, Alberto Ferrari di 36 anni. Al momento di essere «prelevato», il piccolo è scoppiato a piangere, dicendo che non voleva abbandonare il padre.

Alberto Ferrari e Piera De Lucchi si erano separati tre anni fa: dal loro matrimonio erano nati due figli: Carlo, ora di nove anni, e Paolo, di otto. In seguito alla separazione, Carlo venne affidato al padre e Paolo alla madre. Il due genitori si erano anche accordati per visitare settimanalmente i due figli.

L'accordo, secondo quanto ha detto Piera De Lucchi al giudice Lucio Florino, della quarta sezione del tribunale di Genova, andò avanti regolarmente fino a circa due anni fa. Da allora il marito, che nel frattempo era andato a convivere con un'altra donna, non avrebbe più permesso alla moglie di vedere Carlo.

POESIA COME RIFUGIO

UN consiglio. Se vuoi evitare l'infarto, schivare la disperazione, sottrarti agli incantesimi del suicidio, scavalca a piè giunti, quando apri il giornale al mattino, le prime pagine livide di brutture, e buttati a capofitto nella vasca accogliente della terza. Non già che la frivolezza dei nostri commenti-tuttofare sia particolarmente riconfortante. Cultura e pettegolezzi concorrono anch'essi, oramai, alla psicosi del peggio. Ma qui, almeno, l'inevitabile crisi internazionale perpetuamente incombente ti sarà riproposta su tono addolcito; gli echi dei massacri che imbrattano di sangue fresco la prima, li ritroverai giudiziosamente smorzati; le perfide allusioni a tradimenti d'ogni sorta ti saranno smontate col sovrano distacco dell'ironia. Siamo gente morigerata, di umore casereccio, noialtri redattori e collaboratori di seconda zona, adibiti precipuamente a distrarre, a dirottare, a sollazzare. Il ruolo di Cassandra non ci conviene. Abituati a frequentare le biblioteche, ci siamo coltivati dentro un orticello di sano scetticismo. Gli emiri d'Arabia non ci impressionano, e il signor Kissinger ci fa sorridere con le sue arie di baubau. Aristofane, Giovenale, il Berni e l'Aretino ci hanno fatto apprendere ben altre.

Nelle colonne della terza, ci sentiamo dunque relativamente protetti contro gli accessi della bile. Ma capita di tanto in tanto anche a noi di cedere alla depressione. E nessun Adorno, nessun Horkheimer, nessun Lacan ci sarà allora di soccorso: ne sappiamo troppe sul loro conto per prenderli davvero sul serio. Che ci resta? Scivolare in uno o l'altro dei misticismi di stagione, e giuocherellare coi testi Zen? Sprofondare nell'erotismo, e rimbecillire a vista d'occhio? Abbeverarci di droghe, e finire in manicomio? Meglio ricorrere a quel vecchissimo toccasana ch'è la poesia, tuttora miracolosamente efficace contro le screpolature dell'anima. Tutto dipende, naturalmente, dal tuo fiuto nelle scelte. Se caschi per malanno su una filastrocca di Ginsberg o su uno pseudo-poema di Sanguineti, sei spacciato. Ma per poco che ti aiuti la sorte, puoi inciampare, per esempio, nel «Bestiario d'amore» (ed. Rizzoli) di Rossana Ombres. Non temporeggiare: portatelo subito a casa e risciacquati il morale al contatto con una salubre virtuosità nel maneggiare sentimenti e parole.

Confesso umilmente d'aver esitato a lungo prima di ammettere la legittimità e l'omogeneità interna che riallacciano in un insieme coerente le innumerevoli metamorfosi che Rossana Ombres ha imposte alla sua poetica. Una certa tendenza quasi viscerale a esperimentare a freddo le tecniche di laboratorio più spericolate, il gusto per le mistificazioni care alle avanguardie d'ogni obbedienza, l'inclinazione verso un'oltracotanza di linguaggio troppo appoggiata m'avevano impedito per anni ed anni d'avvertire, sotto la scorza, o pungentemente rugosa o ostentatamente liscia, del suo dire, la presenza d'una sensibilità genuina, in perpetuo stato d'allerta, sinceramente rivolta alla ricerca della sua propria irrefutabile autenticità. Se non mi sbaglio, ha finito per trovarla. Da «Bestiario d'amore» sono uscito rilassato, disteso, come da un caldo bagno salino estremamente riconfortante.

* * *

Nulla, apparentemente, sembra rilegare la parabola lirica della Ombres al percorso, esistenziale prima ancora di tradursi in letteratura, di Vladimir Majakovskij, la stella filante più luminosa, e senza dubbio la più enigmatica nella sua traiettoria spezzata, che abbia attraversato tra il '20 e il '30 il firmamento della nascente poesia sovietica, ancora intenta a guadagnarsi il diritto di figurare, a forza di sprazzi intermittenti, sulle carte astronomiche dell'Occidente. I segnali più o meno decifrabili che ci trasmettevano Chlebnikov, Blok, Esenin risvegliavano la nostra curiosità senza veramente soddisfarla. Ci riconfortava tuttavia la constatazione che, se mutavano gli accenti, non svariavano sostanzialmente i sentimenti. Le radici della «vera» poesia, quando pervengono a confondersi inalterate da Job a Omero, e da Omero in qua. Tripudio e dolore, speranza e accasciamento, fede e dubbiosità ne condizionano da sempre, e dovunque, il crescere e il deperire. L'irreducibile Giobbe non avrebbe disdegnato, credo, la simbologia contestatrice della Ombres, e l'irrequietezza d'Ulisse prefigura in un certo senso le euforie e gli smarrimenti di Majakovskij, perpetuamente alla rincorsa d'un' Itaca e d'una Penelope perseguite invano. La pubblicazione, a cura degli Editori Riuniti, delle «Opere complete», e la magistrale biografia di Viktor Sklovskij (ed. Il Saggiatore), ci consentono, oggi, di ripercorrere per intero il suo periplo, dai primi alleluia d'esultanza ai moniti esacerbati della fine.

Devoto fino a sfiorare l'ottusità all'ideologia che s'era scelto, Majakovskij le ha sacrificato senza esitare il meglio del suo estro, servendola fino all'ultimo con la determinazione cieca del credente in rotta verso la Mecca. E quando la Mecca si rivelò illusoria, o troppo distante per la sua impazienza, preferì inabissarsi nel nulla, piuttosto che abiurarla. Nel medesimo arco di tempo, quanti di noi hanno perso bussola e salute nel cimentarsi con gli stessi elementi scatenati? Basta leggere col distacco dell'esperienza «Stazione Finlandia» d'Edmund Wilson, che Rizzoli ristampa opportunamente, per rendersene conto. Nell'immane tormenta che squassava allora da un capo all'altro l'immensa Russia e le nostre coscienze, la poesia poteva davvero rappresentare non soltanto un rifugio, ma un nido di fervore, un tabernacolo d'integrità. Del fervore con cui il giovane militante Majakovskij ingaggiò nella prova l'integrità del suo maniacale talento, sono in misura d'apportare una testimonianza di prima mano, guadagnata sul posto.

Mosca è, a primavera, un incanto. E più incantevole di qualsiasi altra città del mondo mi apparve in quella primavera del '22, quando vi approdai per la prima volta. Fiero della mia promozione a studente di terza annata della facoltà di lettere di Vienna, avevo ottenuto, grazie all'intercessione d'Ilja Erenburg, l'autorizzazione di trascorrere in URSS uno dei miei mesi di vacanza. Mi tremava il cuore nell'abbracciare Viktor Sklovskij, incontrato di fresco a Budapest e venuto ad accogliermi alla stazione. Vigilante, premuroso, si prese cura di me come d'un fratello minore bisognoso d'un mentore. Mi guidò nel dedalo dei vecchi quartieri di Mosca, m'introdusse con la cautela dell'anziano abituato alle baruffe nel mondo totalmente inopinabile che vi stava nascendo. L'imprevedibile irrompeva da ogni parte, scardinando porte e finestre, mettendo a soqquadro i comportamenti collettivi e le fragili impalcature delle esistenze individuali. Negli androni della Rivoluzione, si poteva morire di fame da un momento all'altro, o ritrovarsi di botto ricoperti di gloria.

La fame aveva lasciato le sue tracce sul viso già adulto di Majakovskij, e la gloria gli correva dietro da un pezzo, quando Sklovskij mi presentò a lui, al sortire d'un recital di poesia che gli aveva fatto un trionfo. Folle per lo più sprovvedute d'ogni cultura, ma sinceramente avide di conoscenza, si stipavano intorno ai palchi improvvisati alla svelta per permettergli di trasvasare in' anime intatte la manna che gli si era essiccata dentro pensando su Puskin e strologando sull'avvenire. La sua dizione aveva toni scalmanati di rappresaglia quando scherniva l'ingiustizia, ma cedeva a una tenerezza quasi infantile quando parlava d'amore. E d'amore parlava volentieri, nella vita e nei versi.

Ci rivedemmo spesso nel corso del mio soggiorno. Imparai anch'io a volergli bene. Ondate di nostalgia mi opprimono il cuore al ricordo di quelle settimane gonfie di febbre, più esaltanti della vodka che ne accompagnava lo scorrere. E come potrei dimenticare il nostro ultimo incontro, alla vigilia del commiato? Eravamo in quattro nell'ufficio disadorno e disordinato dell'allora Commissario del Popolo alla Cultura (le maiuscole erano di rigore nell'ortografia del momento). Lunaciarskij ascoltava un po' immusonito Majakovskij polemizzare con Mandelstam sull'autonomia dell'Arte in regime socialista. Sklovskij interveniva di tanto in tanto per equilibrare il dibattito. Montava il tono. E, a un tratto, ammutolirono tutti, scattando in piedi come toccati da un ferro rovente. La porta s'era spalancata di botto sotto una spinta violenta, qualcuno entrò di volata nella stanza, posò su di me uno sguardo carico di diffidenza e più acerato d'una lama di temperino, gettò all'indirizzo di Lunaciarskij una bordata di frasi scopertamente irose, uscì di corsa portandosi dietro il dossier che il Commissario gli aveva teso premurosamente. «Lenin...!», mi sussurrò Sklovskij, religiosamente, all'orecchio. Avevo l'impressione d'essermi trovato al cospetto d'una determinazione fredda, inesorabile, asciutta, sostenuta nell'intimo da un bruciore inestinguibile. Di tutta evidenza, un uomo nato per «far storia».

Tale ce lo descrive Majakovskij, che l'idolatrava nel suo poema famoso del '25, probabilmente il punto più alto della sua lirica. Ma nemmeno lo sguardo corrucciato di Vladimir Ilic Ulianov valse a ritenerlo, qualche anno più tardi, sull'orlo dell'abisso. Fu la passione, incompiuta e insensata, per Lilija Brik a spingerlo al suicidio? O il disgusto d'aver barattato dell'oro contro un metallo dubbioso? O il sospetto che la poesia stesse per rifiutarglisi? Questioni oziose, curiosità malsane. Un triplice scacco? No! L'estrema professione di fede dell'apostolo che vede allontanarsi nel tempo l'avvento d'un mondo che non era, che non era mai stato, che non sarà forse mai. Il mondo della semplice felicità umana.

Ilo de Franceschi

Burdin nel Premio Fiera Letteraria

· Roma, 23

La giuria del Premio «Fiera Letteraria» si è riunita a Roma e dopo lunga discussione, ha scelto, mediante votazione, undici libri da sottoporre al voto degli abbonati per l'edizione '74 del Premio Fiera Letteraria di lire 10.000.000.

Le opere selezionate sono: Luciano Anselmi «Storie Parallele» (Cappelli), Francesco Burdin «Marzo è il mese più crudele» (De Donato), Italo Calvino «Il castello dei destini incrociati» (Einaudi), Giuseppe Cassieri «Le caste pareti» (Garzanti), Luigi Compagnone «Ballata e morte di un capitano del popolo» (Rusconi), Tonino Guerra «I cento uccelli» (Bompiani), Elsa Morante «La storia» (Einaudi), Alcide Paolini «La gatta» (Mondadori), Gian Luigi Piccioli «Epistolario collettivo» (Bompiani), Fiora Vincenti «Utopia per flauto solo» (Vallecchi), Paolo Volponi «Corporale» (Einaudi).

DOPO IL RECENTE FELICE LANCIO DEL SATELLITE «ARIEL» CON BANDIERA BRITANNICA

Pronto a nuovi compiti il poligono «San Marco»

La nostra piattaforma equatoriale potrebbe servire per immettere in orbita geostazionaria piccoli satelliti usati per telecomunicazioni - Il prossimo maggio «via» a un «SAS» americano

Malindi, ottobre

«Ci teniamo a lanciare bene questo satellite inglese molto più che non quelli americani. Sa, ormai con gli americani siamo in stretti rapporti d'amicizia, mentre gli inglesi possono rappresentare l'inizio di una collaborazione in campo europeo. E poi, con gli inglesi c'è sempre stata una certa rivalità: lanciare bene il loro satellite è per noi anche un punto d'onore». Così mi diceva un tecnico della «San Marco» il giorno prima del lancio del satellite UK 5 (Ariel) dalla nostra piattaforma equatoriale piazzata al largo delle coste del Kenya, nel mezzo della Ngwana Bay.

«Non è stato facile lavorare con gli inglesi», rincarava la dose l'ing. Buongiorno, braccio destro di Broglio. «Anche perché i loro tecnici impegnati in questo progetto dipendono da quattro organismi diversi: la ditta elettronica Marconi, che ha costruito il satellite, il Royal Establishment, il ministero della difesa, il British Research Counsil; che ci ha pagato oltre 600 mila dollari per le operazioni di lancio. Tutto ciò ha creato numerosi problemi di competenze. E poi abbiamo dovuto effettuare un controllo completo del vettore Scout, che il mese scorso, lanciato da Cape Canaveral, ha immesso il primo satellite olandese su un'orbita molto diversa da quella prevista».

Preoccupazioni e timori che comunque si sono sciolti come neve al Sole quando lo Scout con il satellite in cima — il 15 ottobre scorso — si è sollevato dalla piattaforma «San Marco». Un lancio che ha dato subito la sensazione di essere perfettamente riuscito, ancor prima dell'annuncio che la traiettoria di salita coincideva esattamente con quella prevista. «L'orbita raggiunta dal satellite è inclinata di poco più di 2 gradi sull'Equatore ed è compresa tra 501 e 560 chilometri di quota», dirà poi il prof. Luigi Broglio. «L'apogeo è risultato un po' più alto del previsto a causa di una spinta in eccesso del quarto stadio del vettore, che non può essere controllato da terra. Ma ciò non ha alcuna importanza pratica».

Di questo se n'erano subito resi conto anche i quaranta tecnici e i giornalisti britannici presenti sulla piattaforma di controllo «Santa Rita», molti dei quali giovani e con chiome e barbe da hippy, con indosso una maglietta bianca con il disegno del satellite e la scritta «UK 5 - San Marco 74». Un simpatico omaggio all'esperimento congiunto italo-anglo-americano (la NASA ha messo a disposizione gratuitamente il vettore Scout), rafforzato poi dalle lodi e dalle calorose strette di mano a Broglio e ai suoi collaboratori.

Così, dopo aver messo in orbita tre satelliti italiani e tre americani, il personale del nostro poligono può aggiungere al proprio curriculum di successi ininterrotti anche questo lancio d'un satellite inglese, affidato alla nostra équipe perché era necessario fargli raggiungere — con la minor spesa possibile — l'orbita equatoriale: a queste latitudini, infatti, le cinture di radiazioni di Van Allen si innalzano lasciando un ampio varco in cui il satellite può correre evitando le fasce radioattive che ne danneggerebbero le apparecchiature. Per almeno un anno l'Ariel 5 potrà ora procedere ad una ricognizione generale del cielo equatoriale registrando le sorgenti stellari di raggi X e concentrandosi soprattutto su quelle extragalattiche che hanno una potenza superiore ai diecimila elettron-volt.

Quando, un'ora e mezzo dopo il lancio, il tradizionale «cestone» governato da una gru ci ha trasferiti dalla «Santa Rita» alla motobarca che ci attendeva venti metri più sotto, abbiamo salutato con un ultimo cenno della mano gli amici che ormai ritroviamo ad ogni lancio su quest'isola d'acciaio nell'Oceano Indiano. In alto, contro il cielo terso, sventolavano le bandiere multicolori d'Italia, di Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Kenya, che contribuisce al progetto S. Marco con la sua rete di comunicazioni e con il suo servizio meteorologico, e il cui governo ha rinnovato nei giorni scorsi — praticamente a scatola chiusa — l'accordo di collaborazione tra il Centro ricerche aerospaziali di Roma e l'Università di Nairobi.

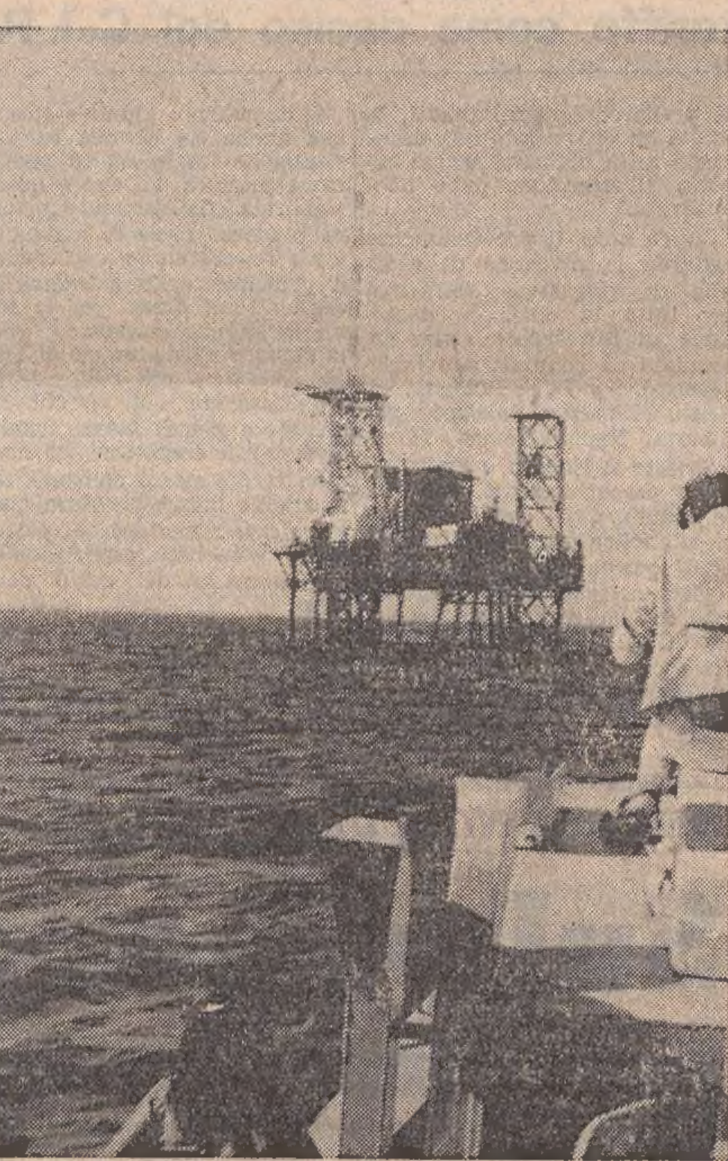
Sulla nostra destra, a cinquecento metri, la piattaforma «San Marco» da cui era partito il satellite e sulla quale i nostri tecnici stavano già controllando eventuali effetti provocati dal fuoco che si era sprigionato dallo Scout. La piattaforma tornerà in vita la prossima primavera, forse a maggio, quando un altro Scout prenderà il via per lo spazio per portare in orbita un nuovo SAS americano.

Ma intanto il lancio di quest'ultimo satellite ha riportato in primo piano — grazie anche alle dichiarazioni degli stessi tecnici inglesi — i più ampi compiti per i quali il poligono San Marco potrebbe ormai venire qualificato. Finora il nostro «team» — formato da circa 150 persone altamente qualificate e perfettamente addestrate — ha lanciato satelliti scientifici per lo studio dell'atmosfera terrestre e delle radiazioni esistenti nello spazio. Perché non passare ora — come ha suggerito lo stesso «project manager» della Marconi — all'immissione in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di quota di piccoli satelliti per telecomunicazioni?

Un discorso che è saltato fuori nel viaggio di ritorno da Mombasa a Roma, durante un' improvvisata e informale conferenza stampa in un salottino del DC-9 dell'Aeronautica militare che vedeva da una parte un gruppetto di giornalisti, dall'altra il prof. Broglio, il sottosegretario alla difesa on. Lattanzio, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica generale Ciarlo. Abbiamo un poligono unico al mondo, piccolo ma perfettamente efficiente, dotato delle apparecchiature più avanzate fornite dalla NASA, il cui costo di gestione è minimo (in dodici anni l'intero progetto San Marco è venuto a costare appena 19 miliardi, poco più di un miliardo e mezzo all'anno). Perché non si sono voluti mettere a frutto l'esperienza e il prestigio internazionale ormai raggiunti dagli uomini del San Marco per il lancio del satellite per comunicazioni Sirio, in calendario per l'estate del 1976?

Certo, sarebbe stato necessario progettare un satellite di dimensioni minori per adattarlo allo Scout, ma almeno non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere alla NASA per lanciarlo da Cape Canaveral e per spostarne poi l'orbita da quella di parcheggio a quella equatoriale, operazione per la quale proprio in questi giorni l'ente spaziale americano sta sollevando notevoli difficoltà. Era proprio impossibile avvicinare il Sirio al San Marco, nonostante rivalità e invidie, ed evitare così ulteriori frantumazioni di energie e di fondi? Qualche settimana fa — durante la cerimonia per la firma del contratto del Sirio — il prof. Faedo, presidente del CNR, ha detto che un collegamento tra Sirio e San Marco ci dovrà pur essere. Broglio ha risposto di essere sempre a disposizione per ogni contatto. Ma ormai sembra troppo tardi: perché non ci si è pensato prima?

Fabio Pagan



La piattaforma di controllo «Santa Rita», a 5 km dalla costa del Kenya, da cui vengono seguiti i lanci dalla «San Marco»

Telefoto Upi

Parigi — Per la prima volta Yves Saint-Laurent ha prestato la sua attenzione ai costumi da bagno, presentando questo elegante modello da spiaggia per la primavera-estate 1975

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

UNA DOPPIA INSENSIBILITÀ

Venezia, ottobre

La gondola s'é fatta qui l'argomento del giorno, i gondolieri si lamentano che il loro servizio non sia stato ancora pubblicizzato, aspirano in poche parole a divenire dipendenti comunali e quasi tutte le mattine due o quattro gondole con cartelloni, scritte ed il ferro di prora fasciato a lutto girano per il Canal Grande e si fermano silenziosamente dinanzi ai palazzi municipali, per sollecitare l'attenzione dei politici, eletti a reggitori della città. I traghetti da una riva all'altra della maestosa via acquea sono in parte abbandonati e gli addetti hanno cercato altre attività poiché non gliela facevano più.

Così la gondola, la più classica imbarcazione dei tempi antichi, tanto necessaria ai veneziani e tanto cara ai turisti, segna la sua agonia, un'agonia sicura se non interverranno opportuni provvedimenti in merito. Comunque v'è fervore di proposte per farla sopravvivere anche se la delusione serpeggia in ciascuno più per ragioni pratiche che per una vera, profonda sensibilità veneziana. Quest'ultima mi pare riposta nell'angolo più polveroso della soffitta e non animi quindi i preposti ai pubblici poteri, nè uomini di cultura giunti d'oltr'Alpe e d'oltremare, ovunque una carenza di sensibilità per quanto è dato di cogliere nella vita di tutti i dì e per le tradizioni della città.

I fatti di Cipro scottano ancora e campeggiano di giorno in giorno nelle pagine dei quotidiani, al di là della loro importanza politica internazionale non sono valsi a lievitare un ricordo, sia pure stinto, alle glorie della Serenissima, che in quest'isola ed in qualche sua cittadella dimostrò la saviezza del suo governo e scrisse pagine di fulgido eroismo, ne promosse il benessere lasciando larghissima traccia di un'edilizia civile e militare, che tuttora si può ammirare nelle sue imponenti vestigia.

Non fu forse Caterina Cornaro, l'ultima regina di Cipro, vi regnò vedova dal 1474 al 1489, poi preferì abdicare a favore della Serenissima e le fu data in Asolo, in questa gemma della Marca trevigiana, splendida dimora regale, eccelsa corte e lauto appanaggio. Cipro crebbe in prosperità e mai dimenticò la sua regina, cui inviò spesso ambascerie per affettuoso omaggio e per una sua parola d'autorevole composizione con le alte magistrature dello stato, l'incontro era sempre in Asolo, in una cornice di non comune solennità.

Come giunse a morte, la prediletta figlia della Serenissima, che era scesa in Venezia, nel palazzo avito sul Canal Grande, fu seppellita nella chiesa di San Salvador e sulla pietra tombale del suo monumento funebre, la sua scritta indica ch'ella fu regina di Cipro, d'Armenia e di Gerusalemme, tanto s'estendeva il dominio dei Lusignano.

Non fu forse a Famagosta il sublime ed eroico sacrificio di Marcantonio Bragadin, che si lasciò scorticare vivo pur di non cedere al nemico? Tre anni fa, nel quarto centenario di un sì leggendario avvenimento furono proprio i turchi, i primi a muovere degnissima celebrazione all'antico avversario. Noi dopo di loro e per un energico richiamo dell'ultimo discendente del Bragadin; in caso diverso, da noi, tutto sarebbe caduto nell'oblio. Forse temevamo una qualche accusa d'etichetta demagogica o v'era esitazione ad apparir in quell'area mediterranea, che un tempo fu tutta nostra, specie della Serenissima? Così non la pensarono i turchi che diedero in tal guisa una lezione di onesta civiltà, anche se il sacrificio del Bragadin sollevò le genti europee per guidarle alla vittoriosa battaglia di Lepanto (1571), che fu e rimarrà una delle rarissime pietre miliari nella storia di un'Europa unita, tutta protesa ad una sua sopravvivenza. V'é forse terrore di ricordare il passato, siamo tanto grulli da confondere una realtà storica da una realtà attuale, forse nella riesumazione della prima si teme il rischio d'offendere una verità corrente? Il passato ci porti a novella lezione di dignità, saremo più apprezzati anche da coloro che oggi hanno maggior guida della nostra, perché una riesumazione non è poi che un atto culturale, volto ad un'intesa che sulla sua obiettività è sempre fruttuosa e distensiva.

Ma perché Asolo che sulla sua Caterina Cornaro e con Cipro può aprire un discorso storico d'inuguagliabile bellezza, dimentica queste pagine anziché utilizzarle a fini culturali e giungere a più alti livelli d'interesse pubblico? Non difetta d'uomini di cultura e d'alta qualificazione e s'appelli a loro perché fissino in qualche museo le tappe più curiose e significative di quel periodo, le ravvivino di anno in anno con iniziative d'elevato tono, quel periodo s'innesta altresì in un capitolo europeo, ricostruibile in ogni sua minuta particolarità. Questa è infatti la sua vera estrazione per un'eco mondiale.

Coltiviamo innanzitutto i valori storici. A Famagosta, anni or sono ebbi occasione d'intrattenermi con alcune signore e mi documentarono spontaneamente la loro discendenza diretta dalle dame di corte di Caterina, custodivano le insegne delle ave e talvolta se ne fregiavano nelle loro riunioni. lo facevano per un rispetto storico e non altro

Coltviamo i valori storici, ripeto, dal passato sempre una lezione per chi è alla guida e per chi dev'essere guidato.

Emilio Padoan

Libri ricevuti

Il tempo dilatato

Rosinella Celeste: *Il tempo dilatato* (Pan Editrice, Milano, pagine 71, lire 2000).

E' sempre rischioso e anche un po' patetico cercare di definire la poesia; come tutte le astrazioni essa non ha limiti né, di conseguenza, caratteristiche precise. Eppure oggi, leggendo «Il tempo dilatato» di Rosinella Celeste, ci è sembrato di capire che la poesia — o «una» poesia — è la contemplazione di se stessi, è l'io che si sdoppia e, mentre una sua metà agisce, l'altra osserva, descrive, opera analogie e sintesi, analizza e conclude e, infine, gode.

Gode naturalmente di quanto ha visto o intuito, perché nel magma di dolori e di beatitudini, di angosce insopportabili e d'inesprimibili percezioni di gioia, ha colto un'armonia che travalica ogni confine spazio-temporale e si accorda con tutto ciò che è, animato o no, dentro e intorno all'uomo.

Scrive: «Mio piccolo compagno perduto / mio piccolo alleato di una sola notte / perché farmi tanto male / se per te non volli usare la parola amore / — infinite volte sprecata in attimi blasfemi. — / Tu sei il mio nuovo pianeta / con fiori, alberi e venti ignoti / con frasi cosmiche / che proiettano le nostre presenze / attraverso anni-luce. / Sei la parte oscura del mio io. / Hai spianato dal mio volto / i solchi del tempo».

Amore, dunque, né poteva essere altrimenti, dal momento che se esiste un sentimento capace di farci superare la barriera dell'ottusità e dell'egoismo questo è l'amore; amore per un uomo, o perché no?, per più uomini: serve a poco indagare per rintracciare prove di autobiografismo in questi versi nitidi e taglienti, a volte amari, a volte, semplicemente, vivi. Come questi: «Mi porto al collo / una catena greve di minuti / Chi ha staccato le lancette / dalla pendola del nostro amore? / Ora soltanto il mio delirio / segna il tempo del distacco. / Pulsano nel cuore i ricordi. / Secondi di sogno ti riportano a me. / Non mi hanno uccisa / perché potessi amarti di più. / Il tempo dilatato». O ancora: «Nessun contatto / avrebbe potuto unirci / più di questo distacco. / L'inerzia accettata / dice la tua sofferenza. / Non è sempre necessario / costruire qualcosa. / Dinanzi a un piatto vuoto / in un luogo senz'aria / l'amore si nutre egualmente».

Questo e altro insieme, ovviamente: il tutto ci è sembrato autentico; e buono, molto buono: un continuo lampeggiare di poesia. In molti dei suoi bagliori ci riconosciamo. La contemplazione del poeta è contagiosa: filtra attraverso il vetro dall'autore al lettore. E in ciò, forse, la giustificazione ultima dell'arte.

C. S.

◯

Pittori e Pittura contemporanea (a cura di Giorgio Falossi; Il Quadrato, Milano '74; pagg. 410; lire 16.900).

E' uscita l'ultima edizione di «Pittori e pittura contemporanea» a cura di Giorgio Falossi. L'attesa è pienamente ricompensata, crediamo, dall'innovazione impressa al volume: da ora infatti esso si divide in due parti; la prima riporta prezzi di vendita realmente avvenuti di quadri presso gallerie, aste, scambi tra privati. Di ogni pezzo riportato esiste la relativa documentazione. La seconda parte è un vero e proprio aggiornamento in quanto sono inclusi quegli artisti i cui prezzi hanno avuto variazioni negli ultimi mesi o che non erano inseriti nell'ultima edizione.

Questa edizione si orienta sempre più verso una maggiore selezione dei pittori inseriti e verso un controllo documentato delle vendite in modo da tutelare efficacemente il collezionista.

Venti tavole a colori e quattrocento illustrazioni in bianco e nero imprimono al volume quella preziosità e quella classe che è doveroso riconoscergli.

G. P.

◯

Heinz G. Konsalik — *Amore sul Don* — Edizioni Accademia - Milano (pagg. 351 - Lire 3200 - romanzo).

◯

Renzo Tomatis — *La ricerca illimitata* — Feltrinelli Editore - Milano (pagg 138 - Lire 1500).

◯

Gino Magno — *I gangster del mare* — Campironi Editore - Milano (pagg. 173 - Lire 900 romanzo).

◯

Giorgio Lauzi — *Per l'unità sindacale. Dal Patto di Roma ad oggi* — Coines Edizioni - Roma (pagg. 149 Lire 1800).

◯

Francois Refoulé — *Marx e S. Paolo. Liberare l'uomo* — Città Nuova Editrice - Roma (pagg. 157 - Lire 1900).

◯

Mario Rosa — *Politica e religione nel '700 europeo* — Sansoni Editore - Firenze (pagg. 120 - Lire 800).

Mostre d'arte

DORAZIO

Piero Dorazio alla Tommaseo di Trieste. Oli, tempere, litografie, in tutto una ventina di opere dal 1958 al 1974. Quanto basta per rassicurare coloro che temono le frequenti rotture, i cambiamenti di marcia, l'irriconoscibilità della pittura. Dorazio è passato indenne attraverso la guerra delle tendenze ch'egli stesso ha contribuito a far divampare. Sono le strisce dell'arcobaleno intessute secondo un disegno diverso per ogni ciclo di opere. Sono quasi ingrandimenti fotografici di stoffe che mettono in evidenza le irregolarità manuali, artigianali del lavoro e della materia prima o, meglio, del semilavorato impiegato, che è il colore. Eppure con quelle strisce egli ha fatto nascere le nuove parole. Nel «Retino» del '58 c'è già l'ambiguità fra sfondo e figura dell'op art. Con «Ex tempore» del '63 siamo alla «pura pittura», alla mediatissima e sottile alternanza di colore e forma, ideazione ed esecuzione in intima sintesi. Indi la pura pittura viene messa in discussione criticamente arrivando alla pittura impura, all'ipotesi di destinazione architettonica (vetrata?) di «Arena II» del '72. Adesso siamo alle fiamme che penetrano dai lati nella successione di strisce orizzontali e parallele di «D'ars» del '74. Non sono un profeta e non azzardo significati. Certo è che le precedenti fasi sono riscontrabili nell'evoluzione storica degli ultimi quindici anni. Prima obiezione: non tutta la pittura dell'ultimo periodo è sui quadri di Dorazio. Ci sono stati pittori impressionisti, iperrealisti, surreali, informali e via dicendo. Prescindendo però dalla validità dell'opera, che si può incominciare a misurare dopo circa mezzo secolo dal giorno della vernice, il buon senso insegna che nella vita quotidiana, transeunte ma non priva di effetti futuri, conta il lavoro che influenza il gusto dominante, quanto meno in regime liberistico. Dorazio ha quotato la pittura italiana sul mercato statunitense, il più sensibile ai mutamenti, il più forte nell'imporre a tutto il mondo i propri corsi. Umbro Apollonio scrisse nel 1966: «In Dorazio si perpetua, attraverso filtri moderni, una eredità di rigore stilistico e di splendore cromatico che soltanto la pittura europea poteva trasmettere con pari inerenza». In questa frase è detta tutta l'importanza della pittura di Dorazio. Seconda obiezione: il 1968 è passato da un bel po': adesso è di moda il ritorno al medioevo romantico per i conservatori e il ritorno alle poetiche dell'ordine, al monumentalismo di Mussolini, di Hitler, di Stalin per gli altri. Obiezione inconfutabile. Soltanto la volontà di una scelta progressista, razionale consente di superare la moda d'oggi. Ma delle mode del nostro passato, espresse da Dorazio, non dovremo vergognarci. E questa è una bella consolazione.

I. N.

FORGINI

Per iniziativa della neocostituita Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, Muggia ha ora una nuova, elegante e centralissima sala d'arte: la galleria «Il Mandracchio» si apre, nella sede dell'Azienda stessa che la gestisce, sul lato sinistro del Palazzo Comunale e si presenta subito con la cordialità dell'ambiente di piccole dimensioni proiettato sulla strada come luogo ideale d'incontro tra artisti e un pubblico più ampio di quello elitario che normalmente segue l'attività espositiva delle gallerie d'arte. Probabilmente per questo motivo, peraltro apertamente dichiarato dai responsabili del «Mandracchio», la mostra inaugurale, pur ad un livello certamente dignitoso, si è voluto dedicarla alla pittura di tipo tradizionale che forse incontra i favori di un pubblico più vasto. Questo compito è stato affidato al pittore triestino Luigi Forgini, che è alla sua prima personale, pur avendo dietro di sé la partecipazione a numerose mostre collettive, peraltro un po' diradata negli ultimi tempi. Forgini, che è diplomato al Liceo artistico di Venezia, ha alle sue spalle studi di non poco momento, dapprima con Carlo Pacifico e poi con Riccardo Tosti. E' soprattutto la lezione di quest'ultimo che il nostro pittore mette validamente a profitto in vedute del Carso, della laguna gradese, dell'Istria e scene di genere sempre legate a tali ambienti. Giordano Pontini, nella presentazione sul catalogo, richiama sull'indubbio «significato lirico» dell'opera di Forgini ed è un richiamo puntuale, perché, nonostante l'apparente naturalismo di questa pittura, l'autore lavora per lo più in studio, «a memoria», partendo da un bozzetto, da un appunto visivo che può essere perfino una fotografia (come del resto facevano alcuni impressionisti e, in certo qual senso, il Canaletto), fotografia o appunto visivo la cui scelta e la cui inquadratura costituisce il primo atto creativo, che poi continua in studio nella elaborazione, più o meno ampia, del materiale visivo di cui l'artista è venuto in possesso. A questo punto s'inserisce la scelta coloristica che è animata da vigorosi effetti luministici e prodotta da una pennellata grassa e corposa, che anziché sfaldare la visione nel mutevole gioco dell'aria colorata, costruisce la forma secondo una visione sodamente realistica che vuole tradurre la labile emozione visiva di nuovo in qualcosa di concreto, con uno spessore esistenziale che a questo punto solo l'atto creativo, per dirla con Courbet, può generare. E' questo, in fondo, al di là di ogni considerazione sull'attualità del linguaggio e della tematica, il merito della lezione di Riccardo Tosti che Forgini dimostra di aver ben appreso non senza personali interpretazioni.

S. M.

Fino al 4 novembre la mostra sulla Duse

Asolo, 23

La Mostra-ambiente «Elonora Duse e il suo tempo», allestita nelle sale del Museo Civico di Asolo, sarà prorogata fino al 4 novembre in considerazione della notevole affluenza di pubblico, soprattutto nei giorni festivi, e per consentire a numerose associazioni, circoli e comitive che ne hanno fatto richiesta nei giorni scorsi all'Ente Provinciale per il Turismo di Treviso, di poter ammirare questa ricostruzione di un'epoca, della storia del teatro italiano a cavallo di due secoli.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN FENOMENO CHE SI RIPETE CON LA PIOGGIA

Acqua sempre difficile per le torbide del Timavo

Frattanto la Giunta ratifica con «stupita sorpresa» l'aumento delle tariffe come deciso dal C. I. P.

Ormai, purtroppo, ci siamo abituati: ma ciò non significa che ci si debba cullare in quest'abitudine, che rischia di protrarsi negli anni. E' assurdo, infatti, che, dopo aver speso miliardi (spesi bene, in questo caso) per costruire l'acquedotto sottomarino, ora l'acqua venga a mancare con una sistematicità semplicemente allarmante.

E' di una decina di giorni fa l'ennesimo episodio dell'acqua del Timavo torbida e inquinata da certe industrie che operano a Villa del Nevoso, in territorio jugoslavo; ed è di ieri il nuovo fenomeno di una rilevante torbida alle sorgenti del Randaccio, a causa di una piena del Timavo. Una volta di più, quindi, i tecnici dell'Acegat sono stati costretti a limitare la distribuzione idrica, in qualche zona della città, durante l'arco di tempo che va dalle ore 22 di ieri alle 7 di questa mattina, per evitare che il livello dell'acqua diminuisse pericolosamente nei serbatoi. La torbida è stata scoperta martedì nella tarda serata, quando assieme all'acqua si è dovuta riscontrare una notevole massa di fango che ha messo in allarme l'Acegat e le autorità sanitarie; il suo andamento non è costante, per cui non è possibile fare alcuna previsione sulla durata o sulla persistenza o meno del fenomeno, con le conseguenze che esso comporta.

E' opportuno, a questo punto, ricordare che al fabbisogno idrico della nostra provincia provvedono i due acquedotti di Aurisina e di Randaccio, che derivano entrambi dal fiume Timavo. Il primo, costruito oltre un secolo fa, utilizza come sorgente una perdita laterale del Timavo, di entità piuttosto modesta (poco più di 200 litri al secondo), sgorgante a livello del mare; il secondo, di gran lunga più importante del precedente, è ubicato alle risorgive dello stesso fiume, e in questo caso la portata varia da minime magre sui 700-800 mila metri cubi al giorno, a piene sui 12 milioni di metri cubi al giorno. Questo fiume, dal quale dipende in pratica l'approvvigionamento idrico di Trieste, ricava la sua acqua da un bacino imbrifero la cui estensione viene valutata in 870 chilometri quadrati.

Il contributo al Timavo sotterraneo è dato anche da acque che dalla superficie arrivano al fiume attraverso fenditure e inghiottitoi del terreno scavati dall'acqua nel corso di millenni. E in tali condizioni il fiume va soggetto a forti torbide, che spesso hanno messo in seria difficoltà l'approvvigionamento idrico della nostra provincia. Ieri, come accennato, il fenomeno si è ripetuto una volta di più, mettendo nuovamente in difficoltà un servizio estremamente importante e delicato e riversandosi negativamente su gran parte dell'utenza.

Dell'acqua si è parlato iersera anche in sede di giunta comunale: non per questo problema, bensì per esprimere la «stupita sorpresa» che il Comune non sia stato preventivamente consultato dal Comitato interministeriale prezzi sulla nuova tariffazione dei consumi idrici. Un provvedimento — è detto in una nota — di indubbia rilevanza sociale, teso a stimolare la limitazione dei consumi mediante graduali aumenti tariffari proporzionali alle eccedenze di prelievo. Iersera, infatti, la giunta ha provveduto alla presa d'atto della delibera Acegat relativa all'estensione delle nuove tariffe.

Com'è noto, il provvedimento riguarda la revisione delle tariffe di erogazione dell'acqua per tutta la città; la definizione di tali tariffe viene demandata ai comitati provinciali prezzi, per Bari, Bologna, Firenze, Milano e Palermo; per Genova, Napoli Torino, Roma e Trieste il rincaro è stato imposto esecutivamente dal Cip. La giunta, dopo aver constatato «l'obbligatorietà dell'adozione di questa misura, che vede Trieste nel ristretto numero di città incluse d'autorità», ha voluto rilevare che questa decisione costituisce «una seria limitazione delle autonomie locali, già duramente compromesse».

Il documento giuntale sottolinea anche «la diversa caratterizzazione tra la nuova tariffazione prevista dal Cip e quella elaborata dall'amministrazione nello scorso mese di luglio: infatti, se entrambe contengono il principio della salvaguardia degli attuali prezzi per la fornitura di uso domestico, quella elaborata dal comune di Trieste, con una più razionale diversificazione dei carichi tra piccole e grandi utenze, veniva a stabilire condizioni di maggior favore per i consumi domestici, e quindi risultava maggiormente rispettosa del principio di contenere il più possibile l'aumento del costo della vita».

Maree — OGGI: alta alle 6.25 con 23 cm; ed alle 17.10 con 1 cm sopra il livello del mare; bassa alle 13.10 con 7 cm ed alle 23.30 con 23 cm sotto il livello del mare

Il ricordo del 26 ottobre

LE CERIMONIE DI SABATO

Atmosfera d'attesa per la celebrazione del ventennale della seconda redenzione della città. Le manifestazioni saranno aperte alle 9.30 in piazza Unità d'Italia dalla solenne cerimonia dell'alzabandiera, alla quale assisteranno le massime autorità civili e militari della Regione, nonché rappresentanze delle associazioni patriottiche e d'arma e delle scuole. Per l'occasione giungerà da Roma la banda dei carabinieri, mentre reparti in armi del presidio renderanno gli onori militari.

Alle 10, nella sala del Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, il sindaco Spaccini pronuncerà un discorso celebrativo della ricorrenza. Nel pomeriggio, alle 17.30, sempre in piazza Unità, la banda dei carabinieri terrà un pubblico concerto. In caso di maltempo, l'esecuzione avrà luogo al Teatro Verdi.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative si inserisce anche una speciale rassegna filatelica che sarà inaugurata alle 18.30 nelle sale dell'Hotel de la Ville. Per l'occasione funzionerà un ufficio postale con annullo figurato riportante l'effige dello scomparso sindaco Gianni Bartoli.

LE RILEVAZIONI DELLA STAZIONE MOBILE A MUGGIA

Controllo dell'aria



L'assessore provinciale Lovero nella stazione mobile mentre vengono effettuati, a Muggia, i controlli — con prelievi e analisi dell'aria — per l'inquinamento atmosferico (Foto Rice)

SEDUTA NOTTURNA AL CONSIGLIO COMUNALE

Sul porto - petroli confronto ancora aperto

Nessun pronunciamento sui progettati nuovi impianti e minaccia invece di ritiro della concessione alla SIOT

La lunga battaglia sul porto-petroli, che ha animato l'ultima seduta del Consiglio comunale, si è conclusa in definitiva senza vincitori né vinti. Su un punto soltanto c'è stata, infatti, pressoché unanime convergenza, tutti i partiti del cosiddetto «arco costituzionale» avendo alla fine votato, pur con alcuni «distinguo», il documento presentato dalla maggioranza di centrosinistra, nel quale l'unico punto fermo è rappresentato dalla condanna espressa nei confronti dell'atteggiamento della SIOT e dall'intendimento, altresì, di revocare la concessione per l'oleodotto qualora la vertenza in atto con l'Ente Porto non dovesse risolversi chiaramente in favore di quest'ultimo.

Sul più generale problema dei transiti petroliferi attraverso il nostro scalo, con specifico riferimento alla costruenda raffineria di Lugugnana (che dovrebbe pure essere servita dall'oleodotto di Trieste), la maggioranza è riuscita indubbiamente a non farsi sbilanciare, sventando almeno in parte il tentativo del gruppo comunista, che ha inutilmente cercato di strappare comunque al centrosinistra una presa di posizione più precisa di quella, del tutto «interlocutoria», espressa nel documento alla fine votato. I comunisti, infatti, hanno dovuto limitarsi a precisare che il loro voto al documento della maggioranza doveva intendersi favorevole soltanto per la parte riguardante la SIOT, dopo alcuni emendamento apportati al testo originale, e non per quella concernente gli impegni politico-programmatici del centro-sinistra e della giunta sull'intero problema del porto-petroli. A tale decisione («pur con amarezza», come ha sottolineato Rossetti), i comunisti sono arrivati dopo che i socialisti avevano ritirato la decisione, già anticipata dal loro capogruppo avv. Kervin, di astenersi sulla mozione comunista e annunciato invece un voto contrario alla medesima.

Nel documento approvato a larga maggioranza (hanno votato contro soltanto i missini) si definisce «gravissimo danno» quello provocato dal rifiuto della SIOT di pagare la tassa di scarico sugli oli minerali e si ribadisce che la nuova legislazione nazionale, con la quale è stata istituita e definita la nuova tassa, rappresenta «un provvedimento irrinunciabile per assicurare l'equilibrio finanziario ed economico delle legislazioni portuali» e che ad esso «debbono seguire altri congrui interventi dello Stato, oltre a quelli previsti, per lo sviluppo dei porti». Nel documento si ribadisce ancora che l'azione della SIOT «si inserisce in un momento di particolare difficoltà della gestione portuale, venendo a compromettere i programmi di risanamento e la situazione di liquidità dell'Ente e quindi la possibilità di far fronte agli impegni più urgenti, a cominciare da quelli relativi al personale».

Dopo aver ricordato «le condizioni di notevole favore di cui la SIOT ha beneficiato», nonché la «inammissibile posizione di privilegio di cui la SIOT verrebbe a godere con le azioni intentate contro lo Stato e l'Ente porto» e i «numerosi incidenti (di inquinamento, n.d.r.) verificatisi negli ultimi anni», il documento della maggioranza passa ad affrontare il tema più generale del porto petroli. In proposito le enunciazioni sono estremamente sfumate e generiche e, d'altra parte, lo stesso capogruppo democristiano Rinaldi aveva preannunciato che la maggioranza intendeva mantenere un atteggiamento del tutto «interlocutorio». Il documento, dopo aver espresso «contrarietà all'insediamento di nuove attività petrolifere», afferma che, per quanto riguarda i transiti — espressione che deve ritenersi relativa all'oleodotto Trieste - Lugugnana — il problema «non può nemmeno essere preso in considerazione, in mancanza di una soluzione della vertenza in atto, chiaramente favorevole all'Ente porto, senza la quale diventa inevitabile la revoca della concessione alla SIOT». Si afferma infine «la necessità che, a vertenza positivamente conclusa, l'atto di concessione alla SIOT venga comunque coordinato agli indirizzi e alle indicazioni della programmazione nazionale nel settore energetico».

I comunisti, invece, avevano chiesto (sono intervenuti Costa, Rossetti e Monfalcon) una «ferma opposizione all'ulteriore espansione degli insediamenti petroliferi nell'area di Trieste e all'incremento dei traffici di greggio attraverso il suo scalo» e un impegno del Consiglio «a sollecitare nelle opportune sedi l'immediata sospensione dei lavori della costruenda raffineria ANIC di Lugugnana e ciò in considerazione della possibilità di subentro dell'ENI nella conduzione della raffineria Total e comunque in attesa che sull'insediamento di Lugugnana si pronuncino i consigli regionali del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia». La mozione comunista chiedeva anche che venissero adottate dall'Ente porto «misure per l'immediata sospensione dei lavori nel vallone di Muggia da parte della drag "Oranjestad" e dei progetti relativi alla costruzione del nuovo molo a pettine che pregiudicherebbe lo sbocco a mare della valle delle Noghere».

I liberali, dal canto loro (sono intervenuti Morpurgo e Zimolo), avevano presentato un ordine del giorno nel quale esprimevano preoccupazioni «per le prospettive di declassamento delle attività emporiali alla luce del minacciato ampliamento del porto petroli» e si affermava l'esigenza «di impedire la proliferazione di nuove attività petrolifere a Trieste». Per quanto riguardava la vicenda SIOT, il documento liberale auspicava «la sollecita definizione della vertenza nel pieno rispetto delle disposizioni di legge» e ravvisava «indispensabile che i servizi offerti dal Porto di Trieste trovino comunque adeguata remunerazione, tale oltretutto da consentire gli indispensabili rammodernamenti strutturali».

Per il MSI-DN, che pure aveva presentato una mozione, è intervenuto a fare alcune considerazioni l'avv. Barbagallo. «La vicenda giudiziale fra la SIOT e l'Ente porto — ha rilevato fra l'altro l'esponente missino — ha reso clamorosamente manifesto l'errore di fondo commesso dall'amministrazione nel momento in cui concesse l'insediamento dell'oleodotto, programmato e realizzato nel contesto di una funzionale autonomia operativa dello stesso. Tale errore — ha proseguito Barbagallo — delle cui conseguenze l'amministrazione comunale non è certo abilitata a dolersi, ha così consentito l'installazione di un impianto pregiudizievole sotto vari aspetti e dal quale la città non ha tratto benefici di sorta, essendo mancata la contestuale realizzazione di quegli impianti industriali (bacino di carenaggio e stazione di degassificazione), che soltanto avrebbero conferito uno specifico peso economico all'installazione dell'oleodotto».

Una tregua del maltempo

Tempo abbastanza buono sulla regione ieri, però improntato a variabilità. C'è stato sole sulla costa, ma si sono avuti anche annuvolamenti soprattutto in Friuli. A Udine il cielo, dopo alcune schiarite, verificatesi nella mattinata, si è di nuovo coperto nel pomeriggio. Nubi fitte sul Cividalese, sulla Carnia e sul Tarvisiano. Le temperature massime in Friuli sono oscillate tra zero gradi in montagna e 9 a Udine. A Trieste la temperatura è stata più elevata, dove la massima è stata di 12,5.

Per oggi sulle regioni settentrionali è prevista un'alternanza di ampie zone di sereno e si avranno anche dei temporanei annuvolamenti.

Trasmissioni TV chieste per gli sloveni

L'assemblea dei giornalisti di Radio Trieste ha votato ieri un documento nel quale, tra l'altro, si sollecita la creazione di trasmissioni televisive in lingua slovena dedicate al Friuli-Venezia Giulia. Tale programma dovrebbe trovare realizzazione — viene rilevato nel documento — anche a prescindere da contestuali trasmissioni televisive regionali in lingua italiana.

Ieri si sono anche tenute le elezioni per il rinnovo del comitato di redazione della sede Rai di Trieste. Primo degli eletti è risultato Dusan Cerne, seguito da Maurizio Calligaris e Fulvio Molinari.

STATO CIVILE

MORTI: Marcon ved. Bacci Teresa 79; Festa Antonio 54; Stafuzza Bruno 61; Bonin Ernesto 64; Deschi Giuseppe 77; Fossat Maria 66; Hofer Carlo 60; Cucurullo Giulio 64; Pahor ved. Slaucich Giovanna 61; Buda ved. Timeus Stefania 88; Otta in Godina Giuseppina 74; Zacchigna ved. Maddalena Giovanna 90; Steffè Nazario 76; Cason Tullio 91.

NATI: 8.

IL COLPO DA UN MILIONE IN VIA DEL BOSCO

C'È CHI HA VISTO I TRE RAPINATORI

Non sarebbero jugoslavi, secondo il teste Qualcuno pedinava da giorni la donna

I carabinieri del Nucleo investigativo stanno seguendo una nuova traccia nelle indagini sulla rapina avvenuta l'altra sera in via del Bosco, dove tre giovani hanno intontito con pugni un'anziana donna, strappandole poi la borsetta che conteneva valuta italiana e straniera (in maggioranza dinari) per il valore di un milione di lire. I carabinieri, sulla scorta di alcune indicazioni avevano subito dato la caccia a tre stranieri, tre jugoslavi, avvertendo i vari posti di blocco, stabilendo controlli a tutti i treni in partenza, ma tutto è stato fatto inutilmente.

Nuovamente ieri i militari dell'Arma hanno interrogato la vittima dell'aggressione, la quale ha raccontato che nei giorni scorsi aveva avuto la sensazione di essere tenuta sott'occhio, osservata, seguita. Gli inquirenti hanno anche trovato un testimone, un uomo che aveva visto i tre prima dell'aggressione: e li ha anche visti fuggire. Ha detto di essere in grado di riconoscerli e secondo lui i tre non sarebbero jugoslavi, come si era ritenuto in un primo momento. Da qui la svolta assunta dalle indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio M.C. — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 17.05; la luna nasce alle 13.53.

Ieri: Temperatura max 12,4; minima 6,8; pressione mb. 1007,1 in aumento; umidità 67 per cento; cielo sereno; temperatura del mare 15,7; vento km 6 da S.E.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Schianto di un'auto al bivio di Miramare

Un colpo di sonno o un malore improvviso all'origine di un vistoso incidente accaduto ieri sera al bivio di Miramare in cui è rimasto ferito Pietro Princi, di 52 anni, abitante in via Cellini 2. Alla guida della propria spider rossa, l'uomo — che proveniva da Sistiana, — giunto quasi al termine della discesa di Grignano, ha perso un attimo il controllo della guida per cui la sua auto è slittata sulla destra, dove la ruota anteriore ha urtato contro la cordonata del marciapiede. Per l'urto, la vettura è schizzata verso il lato opposto della strada, andando a schiantarsi contro il muraglione di sostegno. Nell'incidente il guidatore ha riportato una ferita lacero contusa al capo. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di dieci giorni.

LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Contrari i sindacati a ulteriori aumenti

Ribadita opposizione a nuovi oleodotti

La federazione sindacale Cgil, Cisl Codl-Uil ha preso posizione in ordine al porto-petroli e all'aumento delle tariffe dei servizi pubblici.

Sul porto-petroli la segreteria sindacale ribadisce tra l'altro «la ferma e decisa contrarietà a ogni aumento della potenzialità ricettiva degli attuali impianti, e alla destinazione di nuove aree terrestri e marittime per la movimentazione petrolifera nell'ambito portuale triestino».

Una contrarietà — quella sindacale — avvalorata da considerazioni di carattere tecnico: infatti la costruzione di un ulteriore terminal petrolifero proposto dalla nuova società a capitale misto Pepea (50 per cento Total privato, 50 per cento Snam pubblico) — si sottolinea nel documento — pregiudicherebbe definitivamente l'industrializzazione della Valle Noghere - Ospo precludendone l'indispensabile accesso al mare. Nonostante tutto ciò — si rileva — «operazioni in tale direzione stanno procedendo all'ombra col tacito consenso di tutti gli enti preposti». L'intendimento — secondo la federazione Cgil, Cisl, Codl-Uil — è di realizzare un'opera per rifornire con un nuovo oleodotto separato dalla Siot-Tal, non solo la costruenda raffineria dell'Anic di Lugugnana (Portogruaro) «ma addirittura tutto il Veneto, con possibili future estensioni all'Italia settentrionale».

Da tempo — prosegue la nota — è stata scelta l'industrializzazione dell'ultimo lembo di territorio disponibile nella provincia, quale preciso indirizzo di sviluppo economico per mantenere e sviluppare la qualità e la quantità dell'occupazione. Pertanto la federazione provinciale «impegna anzitutto i propri rappresentanti sia nell'Ente porto sia nell'Ezit a perseguire tale obiettivo, e mobilita le proprie categorie interessate e le strutture territoriali a difesa di questi indirizzi». Ci si riserva inoltre di esaminare con sollecitudine la possibilità di confronti risolutivi sia con gli enti interessati sia con le forze politiche dell'arco costituzionale, per un chiarimento definitivo del problema.

Nel documento si rileva come la segreteria della federazione sindacale non sia stata ancora convocata dalla giunta comunale sulla questione dei ventilati aumenti tariffari dei servizi pubblici. Dopo la sospensione delle unilaterali decisioni di agosto, la federazione è dell'opinione che la giunta comunale «dovrebbe avversare le scelte Cip comprendenti Trieste tra le cinque maggiori città d'Italia in cui vengono applicate delle tariffe discriminate e maggiorate nei riguardi del resto dei comuni italiani». Si afferma comunque l'intenzione di contrastare, con le azioni che si riterranno più opportune, ogni decisione giuntale di aumento indiscriminato delle tariffe senza una preventiva contrattazione con le organizzazioni sindacali, in quanto i lavoratori «rifiutano ulteriori aggravi e decurtazioni salariali».

LE PROSPETTIVE PER LE COMUNICAZIONI A GRANDE RAGGIO

PROGRAMMATI DALLE FERROVIE I TRENI DELLA PROSSIMA ESTATE

Bisettimanale il Trieste - Belgrado - Altre novità

La recente polemica scaturita dalle indiscrezioni di una coppia di sposi italiani sul pericolo insito nei viaggi del «Direct Orient» (o perlomeno sulla scomodità di quei viaggi) ha indotto la direzione delle nostre ferrovie a prendere una decisione indubbiamente positiva. Essa riguarda l'istituzione di una coppia bisettimanale di treni Trieste - Belgrado - Trieste, al fine di alleggerire l'eccessivo affollamento di quella linea e di rendere più confortevole e sicuro il viaggio; il nuovo servizio — che diverrà settimanale durante l'inverno — entrerà in vigore dal prossimo orario estivo (1.o giugno - 20 settembre '75).

L'annuncio è stato dato dai dirigenti delle ferrovie dello Stato nel corso della recente «Conferenza delle Venezie» per l'orario estivo dei treni 1975-76, svoltasi a Ravenna, e alla quale ha partecipato per la Camera di commercio di Trieste il dott. Giorgio Tamaro. Da parte degli stessi dirigenti è stata confermata — sempre dal 1.o giugno '75 — la realizzazione a Verona della coincidenza fra il rapido Trieste-Milano e il Verona-Brennero-Monaco di Baviera.

Alla «conferenza» l'ente camerale triestino aveva presentato una serie di proposte per un miglioramento e un potenziamento di certi servizi ferroviari. Si è chiesto, ad esempio, di istituire un servizio diretto Trieste-Sicilia (Palermo-Catania) in collegamento con il treno che parte da Venezia alle ore 12.43 e quello che arriva a Venezia alle 9.20; si è detto che la sollecitazione sarà tenuta in particolare considerazione dal servizio movimento delle FS, in quanto in tal modo verrebbero favorevolmente risolti alcuni problemi connessi con gli orari di quei treni e con l'igiene delle vetture. Si è anche proposto il ripristino di un treno in partenza da Trieste per Milano verso le ore 23, in considerazione del fatto che l'attuale treno, che parte alle 22.25, per Roma, viene spesso sdoppiato. A parere delle ferrovie — si è detto — non è giustificato parlare di due treni, in quanto lo sdoppiamento è stato attuato solo sette volte; si potrà posticipare leggermente la partenza del 2532 (ore 22.25) per consentire l'arrivo a Milano in un'ora migliore.

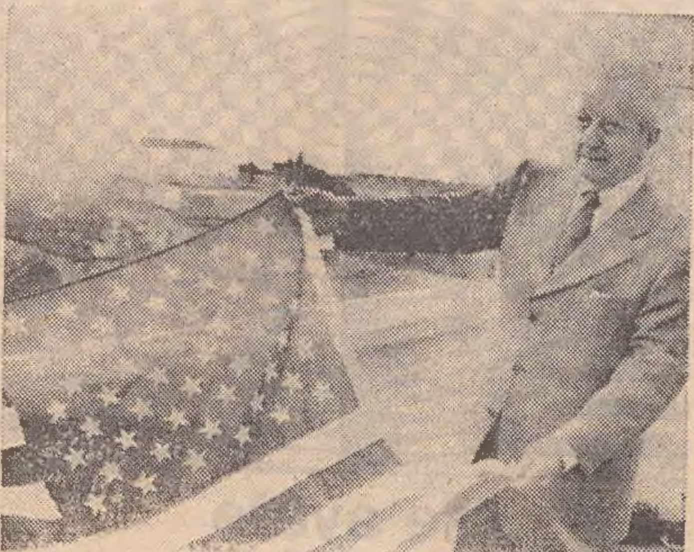
Risposta affermativa ha ottenuto la richiesta di mantenere il servizio vagone-letto sulla linea Trieste - Torino, mentre sarà mantenuto in via permanente, considerati gli ottimi risultati ottenuti l'estate scorsa, il treno che parte da Venezia alle 23.58 in coincidenza con gli ultimi convogli in arrivo da Roma e Milano. Esito favorevole ha avuto pure la proposta di ripristinare la corsa del sabato per il treno in partenza da Udine alle ore 5 e arrivo a Trieste alle 6.50. Si è parlato anche dell'effettuazione del treno in partenza da Portogruaro alle 5.20, a Trieste alle 7.25 nelle giornate di sabato con vetture normali anziché con sole elettromotrici: la disponibilità di posti attualmente offerta — si è detto — corrisponde alla frequenza normale; comunque il servizio è attentamente seguito affinché la richiesta sostituzione possa, se necessaria, essere tempestivamente attuata.

Nel corso della discussione è emersa la necessità che le singole Camere di commercio si rendano interpreti delle proposte concernenti i rispettivi territori di competenza, al fine di evitare — in sede di conferenza — manifestazioni di dissenso stonate con le proposte presentate e dovute ad amministrazioni o uffici minori.

Per quanto riguarda infine la richiesta avanzata dall'ente camerale di Pordenone e tendente a limitare a Mestre, saltando lo scalo di Venezia - S. Lucia, taluni treni da e per Roma e Milano, i dirigenti delle ferrovie si sono detti disposti a esaminare tale richiesta, a condizione di conoscere esattamente i treni ai quali dovrebbe riferirsi il provvedimento. Per giungere a questo risultato — si è osservato — è opportuno un lavoro preparatorio, al quale dovrebbero concordemente provvedere le Camere di commercio di Venezia, Trieste, Udine e Pordenone. Questo lavoro dovrebbe essere predisposto con una certa urgenza, considerato che al problema potrebbe essere connesso un eventuale potenziamento della stazione di Mestre: il momento, indubbiamente, è propizio, dato che per quella stazione il piano poliennale delle ferrovie dello Stato prevede un notevole stanziamento.

UNA BANDIERA IN DONO DA WASHINGTON

Sventolò per Trieste



Di un'insolita quanto simpatica iniziativa è stata fatta oggetto la nostra città, da parte di un membro del Congresso degli Stati Uniti d'America: ha ricevuto in dono la bandiera che per un giorno intero, esattamente il 12 dicembre del '73, ha sventolato sul pennone del Campidoglio della città di Washington. La «Old Glory» (Vecchia Gloria), così infatti viene chiamata la bandiera americana, è accompagnata da un certificato che attesta che proprio questo è il vessillo stellato issato quel giorno in onore di Trieste, e che reca ad ulteriore conferma il timbro del Campidoglio.

Il deputato, grazie al quale è stato possibile questo atto di omaggio è di origine italiana: è Mario Biaggi ed ha realizzato un'aspirazione della colonia triestina a New York, molto folta nell'ambito della comunità italiana, che ha voluto ricordare e farsi ricordare dalla propria città lantana, in questo simpatico modo.

Può apparire singolare, a noi, questa forma di omaggio; negli Stati Uniti è invece usanza diffusa riservata ad ospiti importanti, quella di donare loro il vessillo che ha sventolato sulla capitale per tutto quel giorno, in loro onore.

La bandiera è stata portata in Europa da miss Lea Serra, un'attrice della televisione molto nota negli Stati Uniti, e affidata al nostro concittadino cav. uff. Fiorello de Farolfi, della Società istriana di archeologia e storia patria, il quale la consegnerà nella mani del sindaco Spaccini, nei prossimi giorni, nel corso di una particolare cerimonia, alla quale sarà presente anche il console degli Stati Uniti a Trieste.

La «Old Glory», come appare nei documenti che l'accompagnano, è destinata al Civico Museo di Storia ed arte di Trieste. Testimonierà l'amore che lega alla nostra città i suoi «cittadini» d'America. (Foto Rice)

SEGNALAZIONI

Nessuna previsione per il Revoltella

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «I tempi lunghissimi del Museo Revoltella», pubblicata il 15 settembre scorso, ha precisato che «la ripresa dei lavori nell'edificio comunale di via Diaz, adiacente al palazzo Revoltella, è subordinata alla definizione di complessi adempimenti amministrativi da tempo avviati: non si è in grado pertanto di prevedere una data per l'appalto delle opere ancora da eseguire, che dipende, ovviamente, dall'ottenimento di tutte le approvazioni tecnico - amministrative».

Buoni-libro a chi non ne ha bisogno

«Sono la moglie di un ferroviere e madre di due figli che studiano, uno dei quali frequenta la terza media di Villa Opicina. L'anno scorso mio figlio è stato bocciato (colpa sua perché svogliato); quest'anno, pur rimanendo in terza e nella stessa sezione (la C) otto sono stati i libri che ho dovuto comperare perché quelli dell'anno scorso non erano più validi, con una spesa di 21.950 lire.

«Ho fatto la domanda per il buono libro da lire 10.000: mi è stato rifiutato perché mio figlio è ripetente, così mi hanno risposto. Però mio figlio, pur essendo rimasto nella stessa classe, non può usare più gli stessi libri di testo!

«Fin qui pazienza. Ma molti buoni libro sono stati assegnati e figli di professionisti, ispettori e gente molto più benestante di noi! E pensare che il primo anno che mio figlio è entrato alle medie, quando la spesa è stata di oltre 40 mila lire, non me la sono sentita di chiedere il buono libro perché mi sembrava che chiedendolo portavo via la possibilità a uno più povero di me di averlo!

«Ho scritto, non tanto per me, ma per quei signori che d'inverno si fanno le ferie in montagna e d'estate al mare e poi hanno la faccia tosta di ritirare il buono libro portandolo via a chi ha ben maggiore bisogno! Lucilla Derin».

SCENDENDO DI NOTTE DALL'AEREO A RONCHI

Esperienze di viaggio

«Giovedì 17 ottobre 1974, ore 23.20 circa. Arrivo a Ronchi da Roma. Non ho valigie da ritirare e esco subito sul piazzale. Ci sono due autocorriere. La seconda porta dipinto in grande sulla fiancata destra: "Trieste - Ronchi - Trieste". Devo venire a Trieste, perciò salgo. Altri viaggiatori salgono poi alla spicciolata. Uno confabula con il vicino, poi scende precipitosamente. Non ho sentito ciò che si sono detti. Nonostante la scritta avrà sbagliato, penso. Alla fine sale l'autista. Guarda i passeggeri senza aprire bocca, poi si siede e chiude la porta. Si parte. Al bivio di Ronchi osservo che la corriera che ci precede piega a destra, verso Trieste.

«"Ma questa corriera va a Udine?", grido, mentre il veicolo si infila fra le case di Ronchi. Naturale! E dove doveva andare se non a Udine? E la scritta? Evidentemente non riguardava quella corsa. O forse è il nome del padrone della corriera...

«Agisco d'impulso: "Fermi qui, scendo". La corriera si ferma. Commento dell'autista: "Fortuna che xe un solo". Lui, l'astuto, sapeva che nonostante la scritta, si andava a Udine.

«Ma al primo "fesso" se ne aggiunge un secondo che poco pratico dei nostri ameni luoghi, avrebbe fatto una non desiderata scarrozzata fino a Udine se il primo "fesso" non fosse stato ingannato come lui dalla scritta: nessuno lo avrebbe avvertito.

«All'inconveniente pongono rimedio le gambe, la cortesia della barista del "Caffè Giardino" di Ronchi, che ancora una volta ringrazio, e le Ferrovie dello Stato. Con la modica spesa di 400 lire a testa e la perdita di un'ora di sonno. Per chi non lo sapesse e si trovasse in analoghe acque, c'è infatti un treno che transita per Ronchi diretto a Trieste alle ore 0.21, proveniente da Udine.

«Care "Segnalazioni", credete che chi di competenza all'aeroporto si rovinerà se farà infilare un tubo su un piedestallo e in cima al tubo farà mettere una tabella con la scritta "Bus per Trieste", rispettivamente "Bus per Udine", il tutto posto a fianco della porta della corrispondente corriera, e che all'autista la voce diverrà rauca se un paio di minuti prima della partenza, salito sul bus, ne dirà la destinazione per permettere a un passeggero distratto, analfabeta e deficiente ma non sordo di cambiare veicolo se ha sbagliato?. Con molti ringraziamenti, Libero De Marco».

Educazione e sciovinismo

«Io so parlare solo italiano. Ma se sapessi parlare anche sloveno ed entrassi in casa di persone che non sanno l'italiano e pretendessi di dialogare con queste nella mia lingua e non con la loro, che pur conoscerei, sarei non soltanto uno sciovinista ma anche un maleducato. Così come sono maleducati alcuni gestori e camerieri di locali di certe zone a ridosso del "confine più aperto d'Europa" i quali, pur parlando anche l'italiano pretendono che le ordinazioni dagli italiani vengano fatte in sloveno, altrimenti non servono.

«Ora i nostri concittadini di nazionalità italiana, di matrice slovena, che vivono tra noi, parlano tutti bene l'italiano; la maggioranza di noi invece non capisce lo sloveno e tale rapporto esiste pure nel Consiglio comunale. Considero quindi la pretesa dei consiglieri, di matrice slovena, di voler parlare in sloveno con l'interprete in aula, essi che bene sanno esprimersi nella lingua della maggioranza, sia un atto di cattiva educazione, sia una dimostrazione di gretto sciovinismo.

«Ma logicamente esprimendosi così, noi siamo classificati da essi, e dai loro ingenui sostenitori, "sciovinisti", anzi, "fascisti", sospettabili magari di "complicità oscure" nelle "trame nere" oggi tanto di moda. Guerrino Travan».

Si può? Non si può?

«Il 20 settembre comparve sul «Piccolo» una finestrella in cui è detto che il Servizio P. R. del Comune informa che i cani tenuti al quinzaglio possono entrare nei giardini pubblici.

«Dopo qualche giorno percorro, con il mio cagnolino tenuto al guinzaglio, il giardino pubblico dall'entrata presso il monumento a Rossetti verso l'entrata presso la sede dei vigili urbani. Prima di uscire dal giardino vengo fermato da un guardiano il quale mi informa che non si può entrare con un cane. Gli faccio presente che sul giornale, ecc., ecc. Mi dice, sempre cortesemente, che la disposizione vale... per i vigili ma non per il servizio piantagioni, cioè per il giardino pubblico, e mi invita ad entrare in una stanza per mostrarmi "la lettera" a dimostrazione di ciò. Entro. La lettera non si trova... Non insisto ed esco col cagnolino.

«L'8 ottobre compare sul «Piccolo» un'altra finestrella con un testo a firma del presidente dell'ENPA, dott. Rode. Fra altro si legge: «Abbiamo appreso la conferma della libertà di ingresso nei giardini pubblici ai cani muniti di guinzaglio». Penso: finalmente si sarà chiarita la questione di competenza, anche se il prosindaco ha — in realtà — facoltà di emanare disposizioni valevoli per tutti i servizi comunali.

«Un giorno imprecisato nella prima quindicina di ottobre, fermo un vigile vicino alla sede dei vigili urbani in via Giulia e gli chiedo se si può entrare nel giardino con il sagnolino tenuto al guinzaglio. Il vigile molto cortesemente mi prega di attendere, si reca nella sede e poco dopo ritorna informandomi che "si può". Meno male, penso...

«Il 21 ottobre, portando il cagnolino a fare la sua passeggiata serale lungo gli alberi che fiancheggiano il giardino pubblico, vedo un vigile e — per essere proprio sicuro — gli chiedo se, al ritorno, posso passare con il cagnolino per il giardino. Mi guarda e fa: "Perché vuol passare per il giardino?". Rispondo: "Perché mi fa piacere passare sotto gli alberi". Ribatte: "Ma il cane sporca e ci sono bambini". Rispondo: "Farei il percorso al ritorno, quando il cane si è vuotato". Mi guarda in modo strano e un po' ironicamente e se ne va senza rispondere.

«Il 23 ottobre finalmente decido di fare l' "esperimento" e percorro, col cagnolino al guinzaglio, il giardino pubblico dall'entrata "monumento Rossetti" alla sede dei vigili urbani. Lì pervenuto, mi viene incontro il guardiano della prima volta il quale mi informa cortesemente che "non si può" e che nessuna disposizione abrogativa al divieto gli è pervenuta. Esco dalla porta centrale pensandomi certe cose che è meglio non mettere per iscritto.

«Credo, per lo meno, di poter usare a ragione la frase fatta: "Ogni commento guasterebbe"

«Sarebbe, ora, dopo tutto questo teatro, il signor sindaco o chi per lui tanto cortese da informare sulle "Segnalazioni" e definitivamente come stanno le cose? E potrebbero essere emanate — anche per gli uffici periferici — le opportune disposizioni, o c'è ancora qualche questione di... competenza? Grazie. Prof. René Fuchs».

Vie illuminate: grazie

«Sembrava Natale, ieri sera, in via Giacinti! Una bella luminaria: infatti il Comune ha appagato le attese degli abitanti, fatte proprie dalla consulta rionale e anche attraverso le "Segnalazioni", provvedendo alla nuova illuminazione. E mi sembra giusto dire grazie. Giorgio Cerniani, consultore rionale».

Un'altra lettera: «Gli abitanti del vicolo Gattorno sarebbero grati alle "Segnalazioni", se potessero ancora ospitarli per dare atto e ringraziare l'Amministrazione comunale e la direzione dell'Acegat, per la sollecitudine con la quale hanno accolto la richiesta di un punto luce in più nel vicolo stesso, con riferimento alla precedente segnalazione gentilmente ospitata.

«Con questo la prima metà del vicolo è sufficientemente illuminata. Resterebbero da cambiare almeno tre lampadine nella parte superiore, con lampade almeno eguali a quella messa in atto. Confidiamo nella comprensione e nella sensibilità che si è dimostrata di avere, per porgere anticipati ringraziamenti per la risoluzione definitiva di questo nostro problema. Grazie anche al vostro giornale, aperto a tutti i problemi cittadini».

Siamo poco seri

«In merito alla notizia "Se l'auto sparisce avete in chi sperare", vorrei fare una precisazione: non nego che i due uomini della Volante abbiano l'occhio facile e dalla loro parte la fortuna, ma mi sembra che chiunque può risolvere un quiz, avendo già la risposta pronta.

«Infatti per quanto riguarda la Mini Cooper verde-nero TS 160870 ritrovata in via Beato Angelico, se non ci fosse stata la mia telefonata al 113, credo che ben difficilmente il proprietario ne sarebbe già venuto in suo possesso. La vettura giaceva sotto casa mia già dai primi giorni di settembre; la cosa dapprima non mi aveva insospettito, ma poi protraendosi la sosta più a lungo (infatti sappiamo tutti quanta sia la carenza di posteggi!), mi sono risolta a telefonare al 113 segnalando il fatto.

«Non che io voglia essere ringraziata o che il mio gesto venga segnalato dalle colonne del giornale, perché è dovere di ogni cittadino denunciare qualsiasi atto o cosa sospetta, ma vorrei che dovendo fare un articolo, si trattassero le cose più seriamente, invece di parlare di quadrifogli e rebus...

«Se è possibile, nel caso la lettera fosse pubblicata, pregherei di mettere soltanto le mie iniziali, affinché non si creda che io voglia una ricompensa. Grazie. A. M. V.».

A quando i posteggi per i forestieri?

«Qualche tempo fa in un ristorante del Carso si tenne un simposio dello Skål Club regionale.

«Tutti i temi dei discorsi erano improntati al massimo della serietà per lo sviluppo turistico della Regione, ma uno fu particolarmente trattato a lungo e cioè il posteggio che dovrebbe essere riservato alle targhe non della regione. Si è lamentato che i visitatori di Trieste sono in notevole diminuzione e non solo per la mancanza di posteggio riservato a loro, ma per l'obbligo di percorrere le strade in senso unico, disciplinato da troppi semafori, e con itinerari che è molto difficile seguire se non si conosce bene la città.

«Nel mentre va data ampia lode al sindaco ing. Spaccini per aver liberato alcune vie principali dal traffico caotico e intenso delle auto, lo si sentì rimprovevare di non aver provveduto convenientemente di posteggi riservati, come detto, ai forestieri, a guisa di tantissime altre città italiane. Anche l'impossibilità di sostare davanti agli alberghi per scaricare le valigie è un inconveniente grave, tanto che molti viaggiatori preferiscono andarsene, piuttosto che fermarsi qualche giorno, come si faceva nel recente passato, per godersi le bellezze naturali e quelle storiche, nonché le varie manifestazioni preparate dall'Azienda di soggiorno, certo non solo per la popolazione 9della città». Lettera firmata.

Quasi calmo

«Domenica 20 ottobre alle ore 12.55 Radio Trieste trasmetteva questi dati meteorologici: "cielo coperto con pioggia caduta nella notte mm (non ricordo quanti); vento da scirocco levante, mare quasi calmo ecc. ecc.". Ma per tutta la mattina e nel pomeriggio il mare agitato infuriava con forza 6-7 sulla scogliera di Barcola mettendo in pericolo le nostre piccole imbarcazioni.

«Già altre volte si è osservato rilevanti differenze nelle temperature ecc. Ci si può fidare di questi bollettini della radio? M. L., vecchio pescatore barcolano».

A portata di voce

«Pur non essendo chiamato direttamente in causa, chiedo cortese ospitalità per puntualizzare in termini più obbiettivi la situazione denunciata dalla gentile signora Laura Ferluga nella segnalazione "Famigli al bar", apparsa il 22 ottobre.

«E' noto che i famigli sono una delle categorie di dipendenti dell'ente ospedaliero e, similmente, ai lavoratori di tutte le altre aziende ed enti pubblici possono avere il diritto di "fare merenda".

«Data la possibile urgenza del loro impiego in servizio, a tali dipendenti non è concesso di servirsi del bar interno (molto più economico ma situato in luogo diametralmente opposto dall'astanteria) ma "controlabilissimamente" sono autorizzati dal capo servizio ad assentarsi — solamente uno alla volta — per recarsi in un esercizio "a portata di voce" dal luogo di lavoro.

«Poiché le squadre dei "famigli e lettighieri" sono composte solamente da quattro persone non corrisponde a verità quanto troppo superficialmente intravisto dalla signora Ferluga.

«Può succedere, in verità, di notare nelle vicinanze dell'accettazione diverse "divise bianche" che, però, indispensabili alla comunità per altre esigenze strettamente connesse all'assistenza, non fanno parte del corpo del personale ospedaliero. Claudio Marengo, segretario responsabile del Sindacato provinciale lavoratori ospedalieri».

Dove si può trovarlo?

«Leggo nelle "Segnalazioni" che l'IACP adopera un ritrovato chimico semisolido per tener lontani i colombi dai cornicioni: potrei avere, dalla cortesia dell'Istituto, un'indicazione utile per l'acquisto? Ringrazio molto per la cortesia. M. G.».

Il campo giochi a Roiano

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Un campo giochi a Roiano», pubblicata il 12 giugno scorso, ha precisato «che sono stati completati gli atti progettuali relativi alla sistemazione a campo giochi di un terreno che, per la sua ubicazione diversa da quella indicata nella segnalazione in questione, potrà servire anche alla popolazione di Gretta».

E' STATO OPERATO D'URGENZA IN PIENA NOTTE

L'aggredito di Muggia ha il fegato perforato

Il coltello del feritore avrebbe una lama di 25 centimetri: Non è stato ancora trovato - Le intense indagini della polizia

Elio Bertocchi, l'uomo assalito da «un'ombra» in un passaggio strettissimo dietro la sua casa di Piasò di Muggia, è stato colpito con un coltello dalla lama lunga almeno 25 centimetri. Questo il parere dei chirurghi della divisione in cui egli è ricoverato con la riserva di prognosi: la lama del coltello gli ha infatti trapassato da parte a parte il fegato, per cui nella nottata di ieri è stato sottoposto a un delicato intervento. I chirurghi Protti e Spivach lo hanno operato d'urgenza. Le condizioni post-operatorie del Bertocchi sono abbastanza confortanti ma — come abbiamo detto — la prognosi rimane riservata.

Le indagini sul misterioso e proditorio ferimento dell'uomo sono in pieno svolgimento. Il dirigente del commissariato di Muggia, il vice questore dott. D'Onofrio, ha mobilitato tutti i suoi uomini e organizzato le ricerche dell'aggressore. Per tutta la giornata agenti di P.S. hanno battuto attentamente le campagne circostanti la casa dei Bertocchi alla ricerca del coltello, senza però trovarlo.

Il movente del folle ferimento resta — almeno per ora — quello già indicato ieri mattina: lo sconosciuto, appiattato nell'oscurità del piccolo budello che dà accesso al laboratorio del Bertocchi, credendosi scoperto dall'uomo, ha vibrato la coltellata per poter poi fuggire attraverso la campagna.

Questo sconosciuto, che il Bertocchi non è riuscito a vedere in volto data l'oscurità, stava certamente attendendo l'arrivo della figlia adottiva del Bertocchi, Mariella, che ha 16 anni e fa la parrucchiera. Infatti la ragazza — al momento dell'aggressione — non era in casa (arriverà dieci minuti dopo il fatto di sangue). Va ricordato ancora che la giovane era stata aggredita giovedì scorso da uno sconosciuto che dopo averla seguita le si era avvicinato e, afferratola da dietro per il collo, l'aveva minacciata di morte se avesse urlato.

Gli inquirenti hanno per ora escluso che l'aggressione al Bertocchi sia stata compiuta a scopo di rapina nè per vecchi ranconri in quanto la vittima — a quanto si sa — non ha nemici.

Il suo ferimento viene quindi collegato con l'aggressione subita da Mariella una settimana prima. Per questo gli agenti della squadra di polizia giudiziaria stanno ora rintracciando vari amici della ragazza. Gli inquirenti non trascurano però nemmeno la pista dei maniaci sessuali, per quanto a Muggia non si conosce l'esistenza di individui del genere.

Intervento sindacale per il «de la Ville»

La Federazione unitaria lavoratori commercio turismo affini e servizi Cgil, Cisl, Ccdl-Uil informa che ieri si è tenuta l'assemblea del personale dell'Hotel de la Ville, nel corso della quale è stata esaminata la grave situazione venutasi a creare in seguito alla decisione dell'albergo di chiudere definitivamente l'esercizio il prossimo 30 novembre. L'assemblea ha espresso la ferma opposizione alla cessazione dell'attività alberghiera e ha dato mandato alle organizzazioni sindacali di intervenire in tutte le sedi competenti affinché sia scongiurata tale decisione, quanto meno fino alla riapertura dello albergo Savoia Excelsior, in modo da garantire i livelli occupazionali.

In proposito, è stato chiesto telegraficamente un incontro con il prefetto Di Lorenzo e con l'assessore regionale al turismo, Devetag.

Oggi assemblea barbieri e parrucchieri

I sindacati di categoria della Camera del Lavoro UIL, della CISL e della CGIL convocano un'assemblea dei lavoratori dipendenti dai saloni di barbiere e parrucchiere per stasera alle ore 19.30, presso la sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, stanza 12, I piano. Verranno discussi i risultati della seconda riunione con la controparte. Saranno prese importanti decisioni sulla vertenza in corso.

Incarichi e supplenze nei doposcuola del Patronato Scolastico di Duino-Aurisina: il termine della presentazione delle domande è stato prorogato fino al 31 ottobre.

Cittavecchia: domani presentazione del bel volume di Bolaffio e Saccari

Per l'indovinata rubrica «Catalogo in biblioteca» verrà presentato domani, venerdì, all'Adriaclub Italia, a cura della sezione cultura e arte del sodalizio, il libro «Incontro con cittavecchia» di Marino Bolaffio e Claudio Saccari. L'interessante serata si inserisce, per l'appunto, nella rubrica proposta ai soci di Adriaclub per una scelta di lettura, sì da utilizzare in proficuo aggiornamento culturale il tempo libero.

«Incontro con cittavecchia» si presenta quale opera stimolante su di un tema d'attualità qual è la conservazione di posti cari prima ancora che preziosi, per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico-culturale. La presentazione del libro, uscito da poco nelle librerie cittadine per le edizioni Bolaffio - La Editoriale Libraria, sarà vivificata da un incontro con gli autori, nonché con Giancarlo Rebez e Amelio Tagliaferri.

Il libro, nato dalla fervida ingegnosità di Marino Bolaffio, vuol essere un grido d'allarme e al tempo stesso propone la conservazione del patrimonio storico e culturale della città con l'applicazione di nuovi metodi e strumenti di conservazione. Per un discorso così immediato, è tanto apprezzabile il supporto iconografico, realizzato con particolare cura e capacità artistica da Claudio Saccari: in tal modo il discorso si rafforza mutuamente nell'accostamento tra poesia e fotografia, con vive punte d'interesse per il problema sociologico ed urbanistico.

Nel corso della manifestazione verranno pure letti alcuni fra i versi più significativi delle poesie e dei brani letterari.

L'incontro è fissato per le ore 19.30 nella sala conferenze di Adriaclub Italia, di via San Nicolò 6.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Ustrine (ys); mn. Managro (cy.); mn. Kiriaki (gr.); mc. Evanthia (gr.); mn. Iris (is.); mc. Criomar (naz.).

PARTENZE: mn. Srbija (ys.); mc. Monte Maiella (naz.); mc. Ilaria Montanari (naz.); mc. Otis (naz.); mn. Babratha (ly.); mn. Vittoria (as.); mn. Pelor (gr.); mn. Isonzo (naz.); mn. Nehaj (ys.) mn. Rodrigo Turrealba (bz); mc. Esso Milano (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Nel Rotary internazionale

Giunge notizia da Evanston (Illinois, U.S.A.), che Manlio Cecovini, avvocato distrettuale dello Stato e membro del del Rotary Club della nostra città, è stato chiamato a far parte del gruppo di consultazione Rotary internazionale per l'azione professionale. Insieme con rotariani di molti altri paesi, egli avrà così il compito di rivedere tutta la materia relativa a questo «servizio» rotariano nel mondo e di riferirne al consiglio direttivo. In un comunicato diramato dagli organi centrali del Rotary internazionale viene ricordato che Cecovini è giunto all'Avvocatura dello Stato provenendo dalla Magistratura, che è stato presidente reggente dell'Ente zona industriale di Trieste e ne è ancora membro del consiglio direttivo; che ha nel suo passato anche sei anni di Consiglio comunale. E viene ricordata l'attività di Cecovini come narratore e saggista e le sue precedenti cariche rotariane: presidente del Club triestino nel 1968-69, e governatore del 186.o Distretto del Rotary internazionale.

Assemblea Unione istriani

Come annunciato, domenica 3 novembre, alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione degli istriani per l'esame della situazione e decisioni sull'attività da svolgere nonché per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. A sensi dello statuto potranno partecipare alla stessa i componenti dei consigli direttivi delle associazioni aderenti a carattere territoriale, oltre ai soci singoli dell'Unione non facenti parte di tali associazioni. L'assemblea avrà luogo nella sede sociale di via Pellico 2.

Concerto al Tommaseo

Questa sera alle ore 18 secondo appuntamento musicale, suonerà il duo Pirona - Susovsky. Si interviene con invito.

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30 nella riunione conviviale con familiari, il prof. Gaetano Perusini Antonini parlerà sul tema: «Mangiare e bere alle porte d'Italia».

Festa d'autunno

La «Festa d'autunno», organizzata martedì alla Casa Serena O.N.P.I. è stata rallegrata dal «Complesso mandolinistico Ghisleri», diretto dal signor Holzinger. Un grazie particolare alla cantante Cinzia Borghese, e al maestro Mastropasqua, che si è esibito in a soli di chitarra.

Ketty, poesia e musica

Il presidente del Lions Club di Livorno, amiraglio Tiritelli, ha invitato la poetessa concittadina Ketty Daneo, a tenere un «recital» delle proprie opere nella sede del Club stesso. La serata si svolgerà il 29 ottobre e la dizione delle poesie, curata dall'autrice, sarà accompagnata da musiche per chitarra eseguite dallo studente Alessandro Maraspin.

Telefono amico 766.666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Non era un tassì

Gli sbadati. Un fiumano trentenne, residente in Svezia e ospite la scorsa estate del «camping» di Sistiana, partecipò una sera dello scorso luglio alla sagra del vino ad Aurisina, dove fece il«pieno». Verso mezzanotte, con passo incerto e traballante, l'uomo lasciò la zona della festa e, adocchiata una bella «Giulia», vi salì a bordo, incurante del fatto che al volante ci fosse un carabiniere. Anzi, al contrario: perché ordinò con piglio perentorio al conducente della «pantera» di accompagnarlo immediatamente a casa. Il militare gli fece chiaramente intendere di non essere un tassametrista, ma l'altro fece il sordo, ripetendo il nome della località dove voleva essere portato. Intervennero allora i carabinieri che, con l'autista, componevano la pattuglia automontata dell'Arma, invitarono inutilmente lo straniero a scendere dall'auto di servizio, finirono col tirarlo fuori di forza, e il fiumano, che non voleva saperne di rincasare a piedi, oppose una vivace resistenza, tanto che venne arrestato e portato in macchina al Coroneo. Incriminato per ubriachezza e resistenza, il campeggiatore ottenne poi la libertà provvisoria, e se ne tornò in Svezia.

Dell'avventura estiva si riparla ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Alice Sabadini, e il fiumano contumace (la sua difesa viene assunta dall'avv. Filograna) si busca quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con la condizionale. Una sentenza della quale, probabilmente l'interessato non sentirà mai parlare; ma una vicenda che, tuttavia, insegna qualcosa: camminare fa un gran bene alla salute, specie quando si è sbronzi e si scambiano falcilmente lucciole con lanterne, auto militari con tassametri. Se i carabinieri, anziché in macchina, fossero stati a cavallo, l'euforico villeggiante si sarebbe probabilmente infuriato per la mancanza della carrozza.

Servizio Ford

Vi potremo assicurare un inverno tranquillo per la vostra auto presso la *Nuova Concessionaria Ford*, via Caboto 24, tel. 826181/2/3.

Sci Cai: presciatoria

Lo Sci CAI Trieste dell'Alpina delle Giulie comunica che la ginnastica presciatoria ha svolgimento presso la palestra Fornis di via Vasari, con il seguente orario: atleti al martedì e giovedì dalle 19 alle 20; uomini al martedì e giovedì dalle 20 alle 21; ragazzi al mercoledì e giovedì dalle 19 alle 20; donne al mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21. Iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

Settimana tricolore

Per il comitato organizzatore della «settimana tricolore» (Unione Monarchica Italiana - Fronte Monarchico Giovanile - C.S.M. San Giusto), oggi alle 19, presso la sede di via Imbriani, lo scrittore Ciro Manganaro, parlerà sul tema: «La seconda redenzione di Trieste 1945-54». La mostra retrospettiva sui fatti che riportarono Trieste all'Italia prosegue fino a sabato.

Cinematografo del ragazzo

Oggi nella sala della «repubblica dei ragazzi» (ingresso androna Baciocchi laterale di L.go Papa Giovanni, autobus n. 30) alle ore 17 proiezione del western technicolor «La carovana dell'Alleluia». La sala si apre alle ore 16.45, non si ripete il primo tempo.

Scuola ballo alla S. G. T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di poter annunciare che presto avrà inizio il Corso di ballo moderno riservato ai figli dei soci. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755651.

Vestiti da uomo

alta qualità, ultimo grido nei disegni, vasto assortimento di taglie. Camice pure a prezzi ragionevoli in via San Nicolò n. 30, *«Magazzini San Nicolò»*.

RIMANDATO AL PROSSIMO ANNO IL VARO DELLE «DUEMILA» LIRE

L'esodo degli ex combattenti ha immobilizzato la «zecca»

Circolano in tutta tranquillità diecimila falsi «Michelangelo» Difficile scelta del personaggio da riprodurre sul nuovo taglio

La legge sull'«esodo» degli ex combattenti fa ritardare l'emissione delle nuove banconote da duemila lire.

Tempo fa si prevedeva che le nuove banconote che dovrebbero arricchire il sistema italiano dei «tagli» dei biglietti di banca, sarebbe entrato in circolazione entro il 1974, ma la previsione è stata abbandonata per una serie di difficoltà tecniche.

Fra le principali difficoltà che faranno sì che il nuovo biglietto non vedrà la luce che a 1975 inoltrato (c'è chi parla della seconda metà dell'anno) è quella scaturita dall'attuazione della legge che permette il pensionamento anticipato agli ex combattenti dipendenti da enti pubblici. La legge sembra aver letteralmente decimato il personale tecnico di alcuni servizi del ministero del tesoro e della stessa officina carte valori della Banca d'Italia, provocando non indifferenti ritardi a tutta la lavorazione. Ancora maggiore è il ritardo accumulato per la realizzazione del biglietto da 20 mila lire la cui data di immissione sul mercato non è attualmente nemmeno prevedibile. Ed è proprio la tardata immissione sul mercato di questa banconota che preoccupa particolarmente gli esperti. Questo «taglio» era originariamente stato concepito proprio per la sua fungibilità rispetto al biglietto da 10 mila lire che è la più presa di mira dai falsari dopo il biglietto di stato da 500 lire.

Secondo i dati ufficiali, nel 1973, sarebbero stati falsificati circa 10 mila esemplari di questi biglietti, ma per gli esperti si tratterebbe di una cifra molto inferiore alla realtà poiché considera solo i biglietti scoperti e segnalati alla Banca d'Italia, mentre il grosso non sarebbe oggetto di tali segnalazioni e, in ogni caso, i dati non possono contemplare i falsi che continuano a circolare.

Se si disponesse immediatamente della nuova banconota da 20 mila lire, affermano gli esperti, si potrebbe cominciare a limitare la circolazione delle 10 mila (che attualmente costituiscono il perno dell'intero sistema di monetazione italiano) in attesa di approntarne un nuovo tipo che potrebbe poi essere sostituito velocemente. Tutta questa manovra sarà ulteriormente ritardata, con buona pace dei falsificatori, poiché non è prevedibile che le 20 mila lire possano vedere la luce prima di un anno.

Per l'inizio dell'anno è prevista l'emissione del nuovo biglietto da 500 lire con caratteristiche molto differenti dalle attuali che lo renderanno difficile da riprodurre e praticamente impossibile da stampare con lastre ottenute, secondo la migliore tradizione dei falsari, con il sistema fotografico. Una difficoltà particolare poi sarà introdotta dalla vivace colorazione a 7 colori con inchiostri non imitabili e dalla carta.

La scienza sarà anche, con ogni probabilità il tema del nuovo biglietto di banca da duemila lire. Esso rappresenterà nella stampa e nella filigrana due scienziati italiani che nei secoli scorsi hanno legato il proprio nome ad importanti scoperte scientifiche. Nessuna indicazione si può ancora avere circa le banconote da 20 e da 10 mila lire.

Le caratteristiche dei nuovi biglietti sono mantenute segrete fino al giorno della loro emissione. Se così non fosse, si rischierebbe che già prima della loro immissione sul mercato i nuovi biglietti abbiano delle contraffazioni. Saputo qual'è il personaggio e qual'è il colore della nuova banconota, i falsari potrebbero lavorare, per il resto di fantasia e approntare delle banconote che avrebbero una buona possibilità di mercato. Le vittime dei falsari, appreso dai giornali che è stato emesso un nuovo biglietto che rappresenta il tale personaggio, vedendosi presentare una banconota falsa con lo stesso personaggio e non avendo mai visto la nuova autentica banconota, potrebbero accettarla per buona.

Altra ragione del riserbo è dovuta al fatto che la scelta del personaggio da riprodurre non è una cosa facile ed esente da critiche. Stando ai «si dice», per altro non confermati, una delle cause del ritardo nell'emissione dei biglietti da 2.000 lire è dovuto alle critiche che ad un certo punto furono sollevate contro il personaggio che era stato prescelto. Critiche che imposero la sostituzione del bozzetto e mandarono all'aria il lavoro svolto fino a quel momento.

IL «CASO DOLHAR»

Quesito di Spaccini sull'uso dello sloveno

E' stata «girata» al Governo la richiesta avanzata dall'assessore comunale dott. Raffaele Dolhar, rappresentante dell'Unione Slovena al Consiglio, di poter disporre di un efficiente servizio di traduzione in aula stante la sua intenzione di pretendere il rispetto delle norme del Memorandum a tutela delle minoranze e in particolare di quelle sul bilinguismo. Il sindaco Spaccini ha, infatti, comunicato all'assemblea, nel corso dell'ultima seduta, che «non esistendo, come in numerose precedenti occasioni è stato rilevato, disposizioni legislative né altra sorta di norme regolamentari cui fare riferimento per un preciso indirizzo in materia», aveva provveduto «ad interpellare al riguardo la Presidenza del Consiglio dei ministri, cui fa capo direttamente la trattazione dei problemi riguardanti le minoranze nazionali residenti nell'ambito dalla Repubblica Italiana», chiedendo altresì una sollecita risposta ai quesiti posti.

Il Sindaco ha anche invitato l'assessore Dolhar, al quale aveva precedentemente comunicato l'iniziativa presa, a non «intralciare i lavori della Giunta» insistendo per un'immediata adozione dei provvedimenti da lui sollecitati prima che la Presidenza del Consiglio risponda all'amministrazione comunale.

Alle comunicazioni del Sindaco è seguito un breve intervento del capogruppo del MSI-DN, avv. Giacomelli, il quale ha osservato tra l'altro che «per introdurre il bilinguismo nei lavori del Consiglio comunale è necessaria un'apposita legge come è avvenuto in Val d'Aosta e nel Trentino - Alto Adige». «Il parere chiesto al Consiglio dei Ministri — ha proseguito Giacomelli — non ha pertanto alcun significato, mentre la legge prevede che nessun estraneo possa prendere parte diretta ai lavori del Consiglio comunale».

Cerimonia al CIPAR per il 26 ottobre

Per la seconda redenzione di Trieste, il Circolo italiano poetico artistico ricreativo organizza il 26 ottobre, alle ore 19, una manifestazione commemorativa che si terrà in via San Francesco 2. In tale occasione saranno consegnate la bandiera italiana e quella triestina al Circolo e Alfieri Seri ricorderà quella storica data.

Testimonianze al CCA su Pietro Ferraro

Mercoledì 25 settembre si spense improvvisamente a Roma l'avvocato Pietro Ferraro alla cui memoria il C.C.A. dedicherà una serata di testimonianze a ricordo della sua presidenza.

Sarà così ricordata la figura di un uomo di cultura e di azione, che non solo nel campo delle pratiche realizzazioni industriali, aveva occupato una posizione di alto rilievo in quella Trieste di cui Ferraro si era a ragione considerato cittadino.

Parleranno nel corso della manifestazione tre amici dello scomparso che variamente gli furono vicini: l'avv. Guido Mussafia Tiberini ricorderà l'audace imprenditore; il prof. Arduino Agnelli farà un bilancio dell'impegno scientifico di Pietro Ferraro economista e sociologo e il dott. Stelio Crise delineerà il valore civile e umano dell'eroico combattente per la libertà.

Questa commemorazione di Pietro Ferraro si svolgerà nella sala maggiore del C. C. A. piazza Verdi 1, martedì 29 ottobre alle ore 18.45 e ad essa vengono invitati tutti i tanti amici ed estimatori dell'illustre cittadino.

SARA' PREMIATO A ROMA CON LE MIGLIORI «MATURE» D'ITALIA

UN RAGAZZO DEL «DANTE» SULLA SCIA DI... LEONARDO

Ha stupito i membri della commissione per la sua preparazione Coltiva molti hobby ed è un appassionato di musica e di scacchi



Alfiere degli studenti triestini nella premiazione a Roma delle migliori «mature», sarà un autentico «sa tutto»: Leonardo Felician, sessanta - ses-

santesimi al liceo classico «Dante Alighieri», che ha forgiato i maggiori esponenti della cultura triestina.

Nato d'agosto ed ammesso direttamente alla seconda elementare, Leonardo si era rivelato subito attento e dotato negli studi. Nella prima importante scelta scolastica, al termine della media, era incerto fra classico e scientifico, perché altrettanto bravo in italiano, latino e matematica. Si lasciò persuadere — e con lui i genitori — dai suoi insegnanti che lo indirizzarono al liceo classico, per una formazione più completa.

Per suo conto il versatile Leonardo aveva frattanto studiato inglese, francese e tedesco, acquistando padronanza anche di quelle lingue. Così ha fatto d'infilata ginnasio e liceo, cimentandosi brillantemente in tre difficili concorsi: a Sanremo in una gara internazionale di latino, nella quale si è classificato terzo (e primo degli italiani) dietro a due tedeschi; a Roma ha partecipato due volte ai concorsi di matematica, classificandosi quest'anno terzo.

All'esame di maturità ha addirittura stupito la commissione, appunto per la bravura dimostrata — in un liceo classico — nella prova di matematica. Il sessanta non bastava per premiarlo: questo il commento dei commissari all'esame.

Ora, alla vigilia della premiazione a Roma, ha completato l'esploit affermandosi nel concorso per l'ammissione alla Normale di Pisa. Chiuso con il classico inseguirà ora la laurea in fisica.

Leonardo Felician non è però il ragazzo tutto e solo scuola. Vivace, simpaticissimo, coltiva parecchi hobby: appassionato di musica sinfonica e di scacchi, appena può gode di stare all'aria aperta. Vive a Villa Opicina e pratica vari sport. Di più gli piace il tennis, che alterna con il ping-pong. I suoi genitori sono entusiasti campeggiatori ed anche Leonardo partecipa con passione a quest'attività.

IN APPELLO L'IMPRESA NOTTURNA DI UN RECIDIVO

Sorpreso a rubare andò su tutte le furie

La Corte riforma la precedente sentenza del tribunale e lo condanna a dieci mesi e venti giorni di reclusione e a 15 mila lire di multa

In due si ruba meglio: dev'essere stato, questo, il motto che improntò l'azione di Tullio Bulli, di 28 anni, abitante in via della Madonnina 21, e di un suo «socio», il quale riuscì a mantenere l'incognito.

Dell'impresa si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo di secondo grado contro il Bulli, che è detenuto. La notte del 12 gennaio dello scorso anno un signore chiamò il «113», segnalando agli agenti che due tizi stavano armeggiando attorno alle macchine in sosta in via delle Zudecche. Dopo qualche istante sopraggiunse una pattuglia in borghese, e all'apparire degli agenti, un uomo — era il Bulli — schizzò dalla cabina di guida di un motofurgone e prese a dare violente manate sulla carrozzeria di analogo veicolo. Uno sconosciuto uscì come una catapulta dall'abitacolo e, prima che i poliziotti riuscissero a bloccarlo, sparì nel buio della notte.

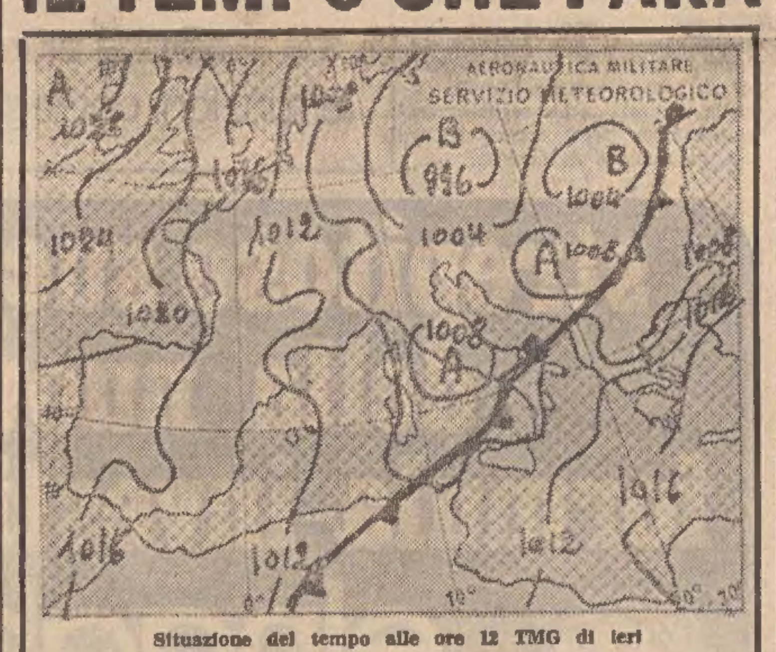
Gli agenti si avvicinarono al Bulli, gli chiesero i documenti, egli fece l'atto di fuggire, venne immobilizzato e, nell'estrema speranza di riuscire ad eclissarsi, vibrò una violenta testata a un sottufficiale. Intervennero rinforzi, l'indiziato oppose resistenza a tutti, e condì, per di più, la propria presa di posizione con frasi pesantemente oltraggiose.

Bulli venne dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale nonché bestemmie.

In sede istruttoria — spiega il consigliere dott. Lugnani, relatore del fatto in causa — l'attuale appellante ammise di avere violato i vincoli che gli erano stati imposti dalla libertà vigilata ma negò di avere tentato di rubare. S'era appartato in quella strada — disse — soltanto per fare la «pipì» e in quella circostanza aveva visto un uomo uscire da un camioncino e darsi alla fuga. Subito dopo — sempre secondo tale tesi — due uomini lo avrebbero afferrato per le braccia e, non sapendosi spiegare la ragione di tale gesto, egli reagì, colpendo involontariamente i borghesi. Bulli negò, infine, sia l'oltraggio sia la bestemmia.

L'8 aprile scorso egli venne processato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di tentato furto, oltraggio e resistenza e, con le «generiche», lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione e 16 mila lire di multa e lo assolse, invece, dalla bestemmia per insufficienza di prove. Ricorse ma alla Corte non ha più altro di dichiarare. Il P. G. chiede che la pena inflitta al Bulli venga ridotta a un anno di reclusione e 90 mila lire di multa, il difensore avv. Loisi perora un'ulteriore riduzione e fa altresì istanza affinché il suo assistito possa ottenere la libertà provvisoria. Riformata la sentenza del Tribunale, la Corte dichiara l'equivalenza delle già concesse attenuanti generiche con le aggravanti contestate e la recidiva nonché la continuazione tra resistenza e oltraggio, riduce la pena a Bulli a dieci mesi e venti giorni di reclusione e 16 mila lire di multa e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali alternanza di ampie zone di sereno e di temporanei annuvolamenti cumuliformi con sporadica attività temporalesca sulla Liguria. Sulle regioni centro-meridionali della penisola, sulle isole maggiori generalmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge più probabili sulla Sardegna e sulle estreme regioni meridionali della penisola.

Temperatura: Senza notevoli variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	12	Bologna	2	14	Roma-N.	7	14	Catanzaro	10	25
Bolzano	0	14	Firenze	0	15	Fiumicino	8	15	Reggio C.	19	28
Verona	1	13	Pisa	2	16	R.-Eur	0	14	Messina	18	23
Venezia	5	14	Ancona	7	15	Campob.	5	16	Palermo	20	24
Milano	1	14	Perugia	5	12	Bari	13	22	Catania	11	29
Torino	—2	13	Pescara	9	11	Napoli	10	14	Alghero	9	15
Genova	6	14	L'Aquila	0	11	Potenza	7	16	Cagliari	9	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 7 9; Ginevra 2 11; Atene 12 23; Parigi 7 10; Londra 8 11; Berlino 5 8; Amsterdam 5 9; Bruxelles 3 10; Madrid 8 13; Mosca 2 10; New York 3 16; San Francisco 11 17; Los Angeles 16 22; Chicago 6 20; Miami 22 24; Tokio 14 23; Hongkong 19 24; Buenos Aires 15 27; Montreal 4 12; Honolulu 24 31; Toronto 3 18; Rio 19 30; Lisbona 7 19; Teheran 13 26; Seul 1 13; Bangkok 27 31; Vancouver 2 13; Singapore 2 30; Helsinki 1 4.

DUE ABUSIVI «TINTORETTO» IN TRIBUNALE

GIOIA DI SCRIVERE SUI MURI DELLE CASE

Fermati in azione dai carabinieri in via Revoltella «Addolcite» parzialmente le decisioni del Pretore

Le opere di due abusivi «Tintoretto» alla critica del Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dal dott. Cola e dalla dott. Alessandra Griselli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli. Si tratta di Giovanni Bortoluzzi di 24 anni, abitante in via Molin a Vento 19 e di Marino Pavesi di 22 anni, abitante in via Giulia 10, contumace. Nelle prime ore del 19 settembre dello scorso anno, una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la via Revoltella notò un giovane capellone (era il Pavesi) intento a tracciare con uno «spray» rosso sul muro di uno stabile la scritta «Valpreda tre anni di galera innocente».

Alla vista dei militari, il «Tintoretto» avrebbe attraversato velocemente la strada, buttando la bombola sotto un'auto in sosta mentre un altro giovane — il Bortoluzzi — sarebbe entrato precipitosamente in un'auto, a bordo del quale i militari rinvennero altre cinque bombole. Interrogato, Pavesi, che si dichiarò anarchico convinto, disse di avere tracciato le scritte per attirare l'attenzione del pubblico sul «caso Valpreda», e precisò di avere vergato tali «slogans» anche nella zona del Cacciatore e a Zaule. Bortoluzzi dichiarò, invece, di essersi limitato ad accompagnare l'amico con la propria macchina.

I due furono incriminati per concorso in scritti abusivi (via Revoltella e le altre zone cui abbiamo più sopra accennato) e per avere altresì imbrattato le mura dell'oratorio salesiano di via dell'Istria e della chiesa di San Lorenzo, a Servola.

Il 17 febbraio scorso, i due amici furono giudicati dal Pretore, che li riconobbe colpevoli della prima ipotesi di imbrattamento e, con le «generiche», li condannò a otto giorni di arresto e 5000 lire di ammenda ciascuno, accordò a entrambi i benefici di legge e li assolse dall'accusa di avere insudiciato le mura dei due luoghi di culto per non avere essi commesso il fatto. Assistiti dall'avv. Remo Cuccagna, essi ricorsero contro il verdetto. Il P.M. chiede la piena conferma delle deliberazioni del primo giudice, l'avv. Cuccagna, invece, si batte per ottenere l'assoluzione dei suoi assistiti, e il Tribunale, in parziale riforma dell'impugnata sentenza, riduce la pena inflitta a 10.000 lire di ammenda ciascuno e conferma nel resto le decisioni del Pretore.

CONFERENZE

Timnat al CCA

Questa sera, alle 18.45, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti di piazza Verdi 1, il prof. Giacomo Timnat parlerà sul tema: «L'educazione tecnologica in Israele». Presentato dal prof. Campailla, l'oratore che non ha scordato la sua origine triestina nonostante da quasi trent'anni viva e operi in Palestina, è oggi uno dei maggiori esperti in campo internazionale per quanto riguarda l'uso e il funzionamento di propellenti ed esplosivi in campo terrestre e aeronautico.

Attuale docente al Technion Israel Institute of Technology Department of Aeronautical Engineering è titolare della cattedra di propulsione e reazione.

Assemblea dei soci

Domani alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.45 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti nella sede sociale in piazza Verdi 1.

L'ordine del giorno comprende: l'approvazione del verbale della precedente assemblea, l'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria per l'anno sociale, nonché la relazione sull'attività culturale, artistica e sociale svolta durante tutto l'anno 1973-74. Tutti i soci sono cortesemente invitati ad intervenire.

Posti in concorso nella banda della PS

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 23 luglio, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 4 ottobre, n. 258, sono stati indetti tre pubblici concorsi, per esami, per la copertura dei posti vacanti nelle tre parti del ruolo organico della banda musicale del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Domande entro il 3 novembre, presso la Prefettura dove gli interessati possono rivolgersi, all'Ufficio Gabinetto, per maggiori informazioni.

La Cisl sul processo agli universitari

La segreteria della Federazione provinciale Cisl esprime solidarietà agli studenti che vengono processati «in relazione alle civili battaglie condotte all'interno dell'Università per la democratizzazione della scuola».

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin, processerà stamane gli studenti Elvio Bidorin e Franco Schenkel, i quali, secondo l'Accusa, avrebbero occupato la sede di una facoltà universitaria. Il Birodin è difeso dall'avv. Battello del Foro di Gorizia, il coimputato dall'avv. Remo Cuccagna del nostro Foro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Corazza nel III anniv. dai figli 200.000 pro ECA (Assistenza bisognosi).

In memoria di Elisabetta Fragiacomo nel trigesimo (24-10) dai nipoti Tullio, Carlo e Walter e famiglie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria della mamma Maria ved. Ferialdi (24-10) dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Schiavon nel IX anniv. (19-10) dai genitori Pia e Luciano, nonna Pia e zio Dario 7000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Albino Morella nel VI anniv. (24-10) dalla moglie Pia e figli 6000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Bonetti nata Feresin nel III anniv. dai figli 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria Dazzara nel XII anniv. (24-10) dalla figlia Antonia Pliskovac e nipote Jolanda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Mosetti nel IV anniv. dalla sorella Wanda 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Clelia Maraspin nel IV anniv. da Olga Carbonaro 3000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa).

In memoria di Egon Jensen per il compleanno dalla moglie 10 000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria del dott. Dino Franzin dal prof. Arrigo Polacco 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria dei cari defunti dalla famiglia Covi - Viezzoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenia Robba Ruzzier da Maria Arbanassi 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppe Bruno Milloch dal personale della Ragioneria regionale dello Stato di Trieste 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Gustin da Gemma 2000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Padovan dalle nipoti Nerina e Ada 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Bruna ved. di Da vide dalle famiglie de Stauber e Kozmann 10.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Germana ved. Pieri dalla famiglia Brandolisio 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Irma Redivo 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Guglielmo Corti Kulterer da Giorgio e Vannina Petz 10,000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Paola e Leo Paschi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Editta e Arturo Paschi 5000 pro CRI; da Eliana e Umberto Rinaldi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Riccardo e Giuliana Camber 10 mila pro Ospedale lungodegenti (A mani di don Pio Vincenzi); da Laura e Fedi Sossi 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Franca e Piero Gorgatto 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Tullio e Lucia Medani 10.000 pro ECA.

In memoria di Aldo Bonamico da Portuesi Kragel 7000 pro Assoc. assistenza spastici (Sezione di Milano).

In memoria di Stefania Buda ved. Timeus da Carduccia Origoni 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Vittoria De Angeli da Ida, Bruna e Uccio 15.000, da Nenè Pian 3000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Vincenzo Paoletti da Bianca Devescovi 5000, da Anna e Pasquale Paoletti 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di mons. Edoardo Marzari da Demetrio De Biasio 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Tomasi da Cesira Ercolessi ved. Maggi 10.000, da Olga Ercolessi 10.000, da Gianfranco e Rosella Visintin 5000, da Mario e Gianna Caracciolo 5000 pro Borsa di studio Carlo Tomasi (Scuola media «G. Brunner»).

In memoria di Maria Macorin ved. Fait da Maria Bernuzzi Grimaldi 2 mila, da Bruno e Lidia Caffieri 10 mila, da Ida Todone 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dall'assessore e dipendenti della Rip. VI Pubblica istruzione del Comune 10.000, da Alba e Giorgio Trampus 10.000, da Nelly e Waldi Caucci 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giordano Repponi da Alma ed Egone Giraldi 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sartori 2000 pro CRI; da Anita e Clemente Marin 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria della zia Angelina da Gilberta e Luciana Oliviero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Delmestri dalla mamma e dal fratello 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno de Mordax da Augusto e Delia Protti 3000 pro Chiesa Rosa Mistica (Cormons); da Grazia Malli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgina Comisso ved. Furlani da Bruno e Gigliola Sanzin 5000 pro CRI.

In memoria di Tullio Cason da Giuseppe Miotto e famiglia 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Concetto Degrassi da Maria Degrassi 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Lonzar ved. Mantoessi dagli insegnanti e dal personale della Scuola materna di Rozzol 12.500 pro Assoc. assistenza spastici.

MOSTRE D'ARTE

Cernigoj alla Cartesius

Sabato alle ore 18, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una mostra personale di incisioni di Augusto Cernigoj. L'instancabile artista concittadino nella presente rassegna esporrà tutta l'opera inedita: 8 disegni, 25 incisioni bulino acquatinta, di cui alcune nella nuova tecnica della punta meccanica, 10 esemplari unici colorati a mano e una cartella di 5 incisioni. La mostra annunciata rimarrà aperta sino al 13 novembre.

Galleria degli Artisti

Piazza S. Benco 3 - Tel. 62712
ESPONE
MARCELLO SEVERI

CARTESIUS

Si chiude oggi
la mostra personale
di
GUIDO ANTONI

IL FABBISOGNO FINANZIARIO AMMONTA A 3 MILIARDI E MEZZO

ASSICURATI AGLI OSPEDALI GLI STIPENDI PER OTTOBRE

Verranno anticipati dalle Casse di Risparmio e da due istituti di Codroipo e Gemona - Intervento dell'amministrazione regionale

La sempre più precaria situazione degli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia è stata al centro della riunione che la giunta regionale ha tenuto martedì pomeriggio. Ne è scaturita una deliberazione unanime, grazie alla quale viene, per intanto, assicurata a tutti i dipendenti la regolare corresponsione dello stipendio del mese di ottobre.

Il provvedimento a favore del personale consiste nel vincolare, con i criteri da stabilirsi successivamente attraverso idoneo strumento, sui fondi di tesoreria dell'amministrazione regionale un ammontare pari alle nuove anticipazioni di cassa dei tesorieri agli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia, anticipazione, ovviamente, garantita dal suddetto vincolo. I criteri dei tesorieri per precedenti anticipazioni agli ospedali si aggirano sui 45 miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti 30 miliardi di lire di crediti nei confronti di enti locali, e ciò alla data del 30 agosto 1974.

La delibera è stata illustrata dall'assessore regionale alle finanze, il quale giovedì scorso, assieme al presidente della giunta, aveva incontrato i presidenti delle Casse di risparmio regionali, formulando, appunto, la proposta del riconoscimento di una «cartellizzazione» di una nuova anticipazione delle Casse di Risparmio stesse fra i titoli vincolati ai sensi del capitolato di tesoreria.

L'assessore ha ricordato che la legge n. 386, dell'agosto '74, prevedeva il rimborso agli enti ospedalieri italiani di 2700 miliardi di lire, con una prima quota di 500 miliardi di lire da corrispondere entro settembre. In realtà il Tesoro nazionale non è riuscito a «rastrellare» dal mercato finanziario più di 25-28 miliardi di lire complessivamente, per cui la situazione di cassa degli enti ospedalieri sta diventando insostenibile, tale da far temere la paralisi di ogni attività sanitaria. Egli ha anche accennato al fatto per cui in questi giorni sono pervenute preoccupanti notizie, di fonte attendibile, in merito al rimborso dei debiti degli enti ospedalieri nei confronti dei Tesorieri mediante titoli obbligazionari trentennali, ad un tasso dell'8 o 9 per cento.

Poiché tale evento avrebbe come conseguenza la riduzione della liquidità presso le Casse di risparmio e, quindi, una limitazione dell'operatività delle medesime per interventi in settori produttivi, senza tener conto che una simile forma di rimborso dei loro crediti potrebbe avvenire con titoli a scadenza addirittura trentennale e con rendimenti di gran lunga al di sotto dei valori di mercato, si è ravvisata l'opportunità di esprimere al Governo ed al ministero del tesoro, con un telegramma, la contrarietà della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia alla ventilata prospettiva della «cartellizzazione».

Il fabbisogno finanziario degli Enti ospedalieri per gli stipendi del mese di ottobre è stato calcolato in 3 miliardi a 400 milioni di lire, che verranno ancora anticipati — dopo il nuovo impegno dell'amministrazione regionale del vincolo dei fondi di tesoreria fino ad un «soffitto» di dieci miliardi di lire — dalle Casse di Risparmio del Friuli-Venezia Giulia. Dal canto loro la Banca Popolare di Codroipo e la Banca Popolare di Gemona si sono dichiarate pronte ad anticipare rispettivamente le somme di 50 milioni di lire all'ente ospedaliero di Codroipo e di 150 milioni di lire all'ente ospedaliero di Gemona, previa fidejussione regionale, in applicazione della legge 3 agosto 1971. A concedere altre anticipazioni agli enti ospedalieri di loro giurisdizione senza la fidejussione regionale si sono dichiarati disposti gli istituti di credito di Aviano, Palmanova, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, che ha partecipato anch'egli a varie riunioni, anche con i presidenti degli ospedali, per superare questo difficile momento della vita ospedaliera, nella stessa seduta giuntale dopo aver relazionato sulle effettive esigenze dei nosocomi della nostra regione, ha ringraziato il presidente della giunta e l'assessore alle finanze per la riuscita operazione che permette — ha detto — la continuità...

Sci Cai XXX Ottobre. Domenica 27 ottobre tutti gli atleti dello Sci Cai sono invitati all'allenamento a secco che si terrà in Carso. Ritrovo presso la trattoria «Krizman» a Rupingrande alle 9 precise. Per informazioni rivolgersi presso le segreteria di v. S. Pellico 1 (tel. 68795).

SECONDO L'ASSOCIAZIONE AUTOSERVIZI

La legge sui trasporti un insopportabile peso

Sovvenzioni inadeguate alle nuove imposizioni

La sezione regionale dell'Anac (Associazione nazionale autotrasporti in concessione) per il Friuli-Venezia Giulia, cui aderiscono le imprese esercenti le autolinee in concessione, ha manifestato gravissima preoccupazione per la situazione economica sindacale che trae origine dall'entrata in vigore della legge per la riforma dei trasporti. Tale legge accentua, infatti, in modo insopportabile, le gravosità delle gestioni, nonostante il recente aumento tariffario, imponendo alle imprese uno sconto del 70 per cento sul prezzo degli abbonamenti (contro il 40 per cento applicato alle altre regioni) e l'adozione di istituti normativi e retributivi tuttora estranei alla categoria.

Alle predette imposizioni le imprese dovrebbero attualmente far fronte con sovvenzioni assolutamente inadeguate e che non consentono né la copertura degli incrementi di costo avutisi nell'ultimo anno, nè i minori introiti conseguenti all'applicazione della nuova legge. Questa drammatica situazione ha indotto i concessionari di autolinee a ripresentare ripetutamente ed energicamente, anche con una manifestazione di fermo dei servizi, l'urgenza con la quale l'amministrazione regionale deve, nell'interesse pubblico, provvedere ai necessari correttivi e ad avvertire, a scanso di equivoci, che — nelle more dei relativi provvedimenti — le aziende non sono in grado di assumersi alcun nuovo onere, a nessun titolo.

Al fine di evitare che la inattesa e imprevedibile congiuntura prodotta dall'entrata in vigore della legge di riforma dei trasporti si riversi sull'efficienza degli stessi, il cui elevatissimo interesse sociale è unanimamente riconosciuto, l'Associazione dei concessionari ha richiesto all'amministrazione regionale — in attesa di una completa definizione dei problemi economico-normativi connessi con l'aplicazione della nuova legge — di provvedere per il periodo ottobre-dicembre, all'estensione ai lavoratori dei benefici già riconosciuti per il periodo luglio-settembre 1974, confermando, in contraria ipotesi, la disponibilità delle imprese a proseguire i servizi per conto e a carico degli enti che si assumeranno la responsabilità economica delle gestioni.

LA LIRICA AL «VERDI»

Conferma entro oggi degli abbonamenti

Sono da alcuni giorni a Trieste il maestro Giacomo Zani e Giancarlo Menotti, due tra gli artefici principali dello spettacolo inaugurale della prossima Stagione lirica al Teatro Verdi. Alle loro cure è affidato un nutrito stuolo di cantanti, molti dei quali giovani, che daranno vita al «Trittico» pucciniano. Questo andrà in scena, in serata di gala, il 7 novembre.

Entro oggi gli abbonati della scorsa stagione hanno la possibilità di confermare il loro posto, dopo di che, trascorso tale termine, i posti risultati disponibili saranno messi a disposizione dei richiedenti.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

«I MUSICI» LUNEDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI

Lunedì prossimo l'orchestra d'archi «I Musici» inaugurerà la stagione della Società dei Concerti. Del complesso, già più volte applaudito dal pubblico triestino è solista l'eminente violinista Pina Carmirelli.

Il programma, dopo la «Kleine Nachtmusik», di Mozart comprende il Duo Concertante per violino e contrabasso di Boccherini con solisti Luciano Vicari e Lucio Buccarelli. La seconda parte e dedicata a Vivaldi con «Le Quattro Stagioni» composizione che registrata dai «Musici» ha conquistato ben quattro volte il Disco d'oro.

I soci che hanno già regolato i canoni sociali e gli abbonamenti ai posti potranno ritirare le tessere relative alla Cassa del Teatro dalle 20.30 alle 20.45, la sera del concerto.

Il primo concerto al Teatro sloveno

La Glasbena matica organizza domani, alle ore 20.30, al Teatro sloveno di Trieste in via Petronio 4, il primo concerto in abbonamento della stagione '74-75 con la partecipazione dell'orchestra diretta dal maestro Oskar Kjuder. Come solista si presenterà Branimir Slokar (trombone).

CON «L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»

Domani si inaugura la stagione di prosa

Domani sera si inaugura la XXI stagione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia con la prima del «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna i due noti «cantastorie» triestini che tanto successo hanno ottenuto sia con i loro libri sia con le precedenti commedie «Le Maldobrie» e «Noi delle vecchie province». Questa terza commedia è ambientata in un fantastico ospizio per vecchi dove alcuni personaggi straordinari — Bortolo, Barba Checo, Martin Gherbaz, Polidrugo, ecc. — trasformano i loro ricordi.

La storia si svolge proprio negli ultimi anni dell'impero asburgico ed è ambientata in molteplici luoghi, osterie, piroscafi, conventi, la corte imperiale, terre e isole lontane in modo che un continuo cambiamento di personaggi e di atmosfera rende più che mai attraente lo spettacolo che di per se stesso possiede un tono dolce e ironico allo stesso tempo.

La regia è di Francesco Macedonio, le scene e i costumi di Sergio D'Osmo. D'Osmo e Macedonio costituiscono i precisi punti di riferimento per tradurre teatralmente le fantasiose invenzioni di Carpinteri e Faraguna. Le musiche sono state scelte dallo stesso Macedonio con estremo gusto e di per sè riescono a creare un quadro d'epoca perfetto.

Protagonisti de «L'Austria era un paese ordinato» sono: Lino Savorani, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Lilia Carini, Lidia Braico, Alessio Pregarc, Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Giusy Carrara, Riccardo Canali, Saverio Moriones, Tonino Pavan, Giglio Boemo, Elisabetta Bonino, Franco Jesurum, Luciano D'Antoni, Mario Pirolo, Jole D'Antoni, Franco Zucca, Germano Moratelli, Edvige Stolfa, Marco Censki.

Il Teatro Stabile di Trieste, in collaborazione con l'istituendo Consorzio per il Museo della Guerra, ha curato anche l'allestimento nel foyer e nei corridoi del Politeama Rossetti di una mostra di cimeli austriaci. Verranno esposte anche alcune autentiche rarità come una giacca da campo dell'imperatore Francesco Giuseppe, la spada di Massimiliano d'Asburgo, alcuni menù del Castello di Miramare del 1889, una bandiera asburgica da combattimento con l'insegna di Contrammiraglio, una splendida serie di spade militari e di funzionari civili.



Lino Savorani, Giorgio Valletta, Lilia Carini, Mimmo Lo Vecchio, Elisabetta Bonino e Saverio Moriones in una scena de «L'Austria era un paese ordinato» che apre domani la stagione

IL 27 GENNAIO 1905 SI SVOLSE L'ASSEMBLEA COSTITUTIVA

Compie settant'anni la società sportiva Edera

Durante le riunioni preparatorie la polizia austriaca sospettò si volesse fondare un circolo massonico - Nomi gloriosi fra i soci

Quando la polizia austriaca venne a sapere che si voleva costituire una società giovanile, il cui emblema sarebbe stato la foglia d'edera, pensò a tutta prima che si trattasse di un circolo massonico. Quelle riunioni di giovani, seguaci del «libero pensiero», in un'osteria di Androna del Macello vecchio (sotto via Donota) avevano già messo in allarme gli uomini del consigliere aulico Busich. Soprattutto perché c'erano di mezzo Pietro Caucich e Guiscardo Thian, noti irredentisti e fervidi apostoli del mazzinianesimo a Trieste.

In realtà la polizia aveva preso un abbaglio circa le intenzioni dei giovani mazziniani. Questi intendevano tutt'al più costituire un circolo di educazione fisica che si affiancasse e completasse l'opera del Circolo di cultura popolare da essi progettato in quello stesso tempo. Pattuglia avanzata della combattiva minoranza repubblicana, i futuri soci dell'Edera desideravano condurre con maggior impegno e vigore la lotta nazionale attraverso le organizzazioni giovanili.

In realtà, mentre la costituzione del Circolo di cultura potè seguire già nell'ottobre di quell'anno, la realizzazione dell'Edera subì una serie di remore e di rinvii, dopo che gli statuti erano stati approvati dal Luogotenente già al 16 settembre 1904 A parte le difficoltà d'ordine materiale, non era facile, in quei momenti, trovare uno schema associativo che, nel formale rispetto legalitario, potesse soddisfare il desiderio d'azione dei giovani repubblicani.

Infine al 27 gennaio 1905 ebbe luogo l'assemblea costitutiva, dove venne votato un primo statuto, modellato su quello del circolo campestre «La foglia d'edera» di Milano. Il documento non prevedeva un indirizzo specificatamente sportivo, per cui il sodalizio stentò in principio a trovare una propria fisionomia. Parecchi degli iscritti, come Petronio, Stinco, Padovan e lo stesso Duilio Rascovich continuarono a gareggiare per il circolo Juventus, formato dagli atleti della disciolta Ginnastica. Ma a partire dal 1906, attraverso una più chiara precisazione degli scopi, con nuovi statuti e con l'avvento di capaci insegnanti, l'Edera diventa una vera e propria società sportiva ed uno dei centri motori delle attività agonistiche a Trieste.

Ai fini tecnici fu determinante la venuta del maestro Giacomo Doff-Sotta ed il passaggio di alcuni atleti della Juventus nelle file dei bleu (ché tale era il colore della prima divisa sociale dell'Edera). Nel calcio in particolare il maestro, assecondato da Rascovich e da Osele, creò i presupposti per lo sviluppo popolare di questo sport nella nostra città. Fece adattare a campo da giuoco quel terreno in fondo alla via Rossetti, che per tanti anni sarà la Mecca di tutte le squadre di foot-ball della nostra città, dalla Black Star all'U.S. Triestina. Inoltre Doff-Sotta, con l'intuito che gli era proprio, convinse a passare in blocco nelle file dell'Edera i ragazzi che Silvio Stritzel aveva organizzato in isquadra a Rozzol. La società potè così disporre di un undici già affiatato, che opportunamente integrato coi migliori elementi locali e con alcuni giuocatori scozzesi diverrà in seguito la più forte compagine della regione.

Anche nel podismo, grazie alla presenza di alcuni forti marciatori, come Hicke, Vianello, Neumüller, Furlani, ecc. l'Edera tenne il campo fra le società cittadine, imponendo l'evoluzione moderna di questo sport. Giunse fino ad assumersi l'organizzazione e il monopolio del classico giro di Trieste, lanciato con fortuna dalla Juventus nel 1905. Nel nuoto infine, praticato con criteri di alternatività rispetto agli altri esercizi, s'impose la figura di Guido Finazzer. Ed accanto a lui vanno ricordati la medaglia d'oro Antonio Bergamas, il martire Gabriele Foschiatti (che gareggiava con lo pseudonimo di Escargot), Oltramonti, Bevilacqua eccetera.

Nel pieno sviluppo di queste attività giunse, nel dicembre del 1908, il primo dei periodici scioglimenti decretati dalle autorità. Quattro soci dell'Edera avevano partecipato dimostrativamente ai funerali della madre di Guglielmo Oberdan. Era quanto bastava per sopprimere il sodalizio, ma non per estinguere l'entusiasmo di quei giovani che si ritroveranno di lì a poco in un'altra società (quasi con lo stesso nome) e col medesimo spirito degli inizi.

Flavio Benussi

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensioni marittime

Pubblichiamo la lettera con la quale il direttore della locale sede dell'INPS cortesemente porta a conoscenza dei marittimi interessati le cause addotte dalla Cassa Previdenza Marinara dell'eccezionale ritardo nei tempi medi di definizione delle domande di pensione e di ricostituzione.

Il problema è stato più volte trattato in questa rubrica (vedi il recente articolo Pensione marittima P.M.O. e contingenza del 12 settembre u. s.) e le precisazioni, delle quali prendiamo atto, ci riescono gradite, anche se non ci convincono completamente. Il non eccessivo numero di marittimi interessati alle pensioni dovrebbe permettere, pur considerando gli eccezionali e laboriosi adempimenti derivanti dall'applicazione della legge 27 del 22 febbraio '73 (son passati ormai 18 mesi!), una maggior rapidità e precisione nella liquidazione delle pensioni stesse. Lasciando agli Enti di patronato di seguire «vigilanti» la situazione, noi ci auguriamo, nell'interesse dei lettori che ci seguono, che le cose migliorino il più presto possibile.

«In relazione alle lamentele rappresentate dai locali dirigenti degli Enti di Patronato, nella riunione tenutasi presso questa Sede il 16.5.1974, per gli eccessivi tempi di attesa da parte della Cassa Nazionale della Previdenza Marinara nella definizione delle pratiche di pensione, la Direzione Generale ha fornito i seguenti chiarimenti:

«Per quanto riguarda il lamentato malcontento degli assistiti derivante "dagli insostenibili tempi di attesa frapposti dalla Cassa Nazionale per la Previdenza Marinara alla definizione delle pensioni dei marittimi" è da rilevare che l'appesantimento intervenuto nei tempi medi di definizione delle istanze di pensionamento è stato motivato dal particolare momento normativo ed operativo della speciale forma di previdenza per i marittimi connesso all'emanazione della legge 22.2.73, n. 27 — di riforma della legislazione esistente — entrata in vigore dall'1 aprile 1973.

«Infatti, la legge citata ha previsto non solo la modifica del sistema di liquidazione delle pensioni, ma ha pure stabilito una generale e complessa riliquidazione delle pensioni esistenti — conclusasi tra il novembre e il dicembre dello scorso anno — che ha richiesto l'intervento, oltre che del Servizio Previdenza Marinara, del Centro Elettronico per la predisposizione dei nuovi programmi di liquidazione automatizzata delle pensioni.

«Il gravoso compito di dare, con i normali mezzi a disposizione e con le stesse dotazioni organiche, tempestiva attuazione ai miglioramenti disposti dalla legge, attesi da lungo tempo dalla categoria dei marittimi e sollecitati dagli Enti di Patronato, si è posto come un fatto eccezionale che però ha avuto — ed avrà ancora — necessariamente dei riflessi sui normali tempi di definizione delle domande di pensione e di ricostituzione dei trattamenti già in pagamento.

«La suesposta situazione ha risentito anche dei ritardi nell'invio dei documenti necessari, dell'incompletezza ed inesattezza dei documenti anagrafici, matricolari, mercantili e specie militari, per cui si auspica una maggiore collaborazione degli Enti di Patronato per ridurre tali inconvenienti con un'attenta opera di patrocinio preventivo.

«La predetta Cassa ha fatto, infine, presente che una volta accertato il diritto a pensione da parte degli interessati, provvede, ove necessario, ad erogare congrui acconti sulle competenze maturate».

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

Domani venerdì 25 corrente, in occasione dell'anniversario di fondazione del G.A.R.S., cena sociale al rifugio «M. Premuda» con ritrovo alle ore 20. Iscrizioni in sede sociale di Piazza Unità 3 seralmente dalle 19 alle 21, tel. 35240.

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 27 ottobre escursione a Sella Nevea e salita del monte Robon (m 1980). Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si invitano gli atleti a passare seralmente in sede sociale per prendere visione delle classifiche e punteggi zonali conseguiti nella passata stagione.

ANNUALMENTE L'INPS PERDE DAI 1000 AI 1500 MILIARDI

Le inadempienze contributive

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo del sindacato provinciale pensionati aderente alla Cisl. Nel corso della riunione è stata constatata l'inadeguatezza delle pensioni a soddisfare le esigenze di vita a causa, principalmente, delle inadempienze contributive.

Secondo i dati statistici dell'INPS al 31 dicembre 1973, cioè alla vigilia dei miglioramenti apportati con la legge n. 304 1974 su 6.845.208 pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria: 5.119.765 erano di importi fino a 40.000 lire mensili; 1 milione 476.835 erano di importi da 40.000 a 100.000 lire mensili; 248.608 erano di importi oltre le 100.000 lire mensili.

L'attuale aumento del costo della vita sta rendendo ancor più insufficiente il valore delle pensioni. Pertanto non si può tralasciare di ricorrere a tutti i possibili mezzi per migliorarle. Una delle cose più importanti da fare, vi è l'azione per contenimento delle inadempienze contributive, allo scopo di ridurre considerevolmente i periodi in cui i contributi vengono versati in misura inferiore a quella dovuta, in relazione alle retribuzioni corrisposte. Che le inadempienze contributive siano notevoli, è provato dalla modestia degli importi delle pensioni delle quali più sopra ne è data una sintesi.

Questa affermazione diventa ancor più convincente se si tien presente che nel calcolo della pensione influiscono anche i contributi figurativi: per disoccupazione indennizzata, malattia, servizio militare, maternità ecc. A questo è da aggiungere, ad ulteriore chiarimento della modestia delle posizioni assicurative, che per alcune categorie di lavoratori, in base a disposizioni di legge, vengono versati contributi di importo inferiore a quello che si sarebbe dovuto versare.

A questo punto è da evidenziare che la suddetta azione contro le inadempienze contributive, in un sistema a ripartizione quale è quello attuato per il finanziamento delle pensioni dell'assicurazione generale, obbligatoria, qualora si attuasse con notevole vigore, si ripercuoterebbe, entro brevissimo tempo, favorevolmente sulle disponibilità della gestione e in conseguenza sulle possibilità di miglioramento delle pensioni.

Il fenomeno delle evasioni ha raggiunto una dimensione che grida vendetta alla morale, mortifica gli aventi diritto, rappresenta un cancro del sistema previdenziale. L'INPS afferma di non essere in condizioni di potere calcolare i miliardi che vengono sottratti annualmente, si accenna 1500 miliardi e le voci ufficiali fanno riferimento a 1000 miliardi.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA PROSSIMA «SETTEGIORNI» DI LUCCA

In cartoni animati anche una «Turandot»

Un giusto omaggio al francese Paul Grimault

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 23

Tra pochi giorni, esattamente lunedì 28 ottobre, Lucca spalancherà le porte del teatro Del Giglio al 10.o Salone internazionale dell'«animazione» e dei «comics». Un binomio, in fondo, ricco di parentele, che non sono soltanto di natura grafica (spessissimo dalle strisce dei fumetti sono stati ricavati disegni animati, e personaggi divenuti celebri attraverso il cinema disegnato, vedi il più celebre Mickey Mouse di Walt Disney, hanno poi avuto splendida vita nelle pagine formate di piccoli riquadri d'inchiostro di china). Le parentele vanno ricercate anche nel fondo idealistico della medesima «mercanzia», nel pubblico destinato a fruire d'entrambi i settori.

Una delle personalità del cinema disegnato che la città toscana festeggerà quest'anno è il francese Paul Grimault, decano degli animatori che hanno voluto consapevolmente svincolarsi dal cliché (tutt'altro che trascurabile, intendiamo) rassenerante e favolistico di Disney. Sarà presentato sullo schermo del teatro Del Giglio tutto il cinema di Grimault, compreso il suo unico lungometraggio ormai d'una ventina d'anni fa: «La pastorella e lo spazzacamino».

Grimault lo realizzò sulla scorta d'una sceneggiatura del poeta Prevert, caro al cinema d'oltralpe dei Carné, dei Duvivier, dei Renoir. E' un'allegoria stilizzata delle dittature: un re tiranno vuole tenere prigioniere dentro la cornice del quadro che le raffigura, le silhouettes rappresentanti una pastorella e uno spazzacamino. Si fa aiutare anche da un gigantesco robot. Ma la forza generata dall'amore e dal desiderio sacrosanto di libertà sconfiggerà il tiranno di cartapesta.

Un disegno animato d'autore, come si dice, che in Italia a suo tempo, distribuito distrattamente nella stagione estiva, non raccolse che pochi consensi. Ciò nonostante il film avesse vinto a Venezia un meritato riconoscimento. Lucca dunque servirà a far giustizia anche in questo senso.

Assieme a Grimault vi saranno col loro cinema animatori cecoslovacchi, canadesi (col settore «animato» rivolto all'educazione: branchia importantissima del National Film Board), quindi una personale di Bob Godfrey e le ultime novità italiane, compresa una «Turandot» che Gianini e Luzzati hanno ricavato dall'omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi.

E per i fumetti? Innanzi tutto si ripeterà la grande sagra editoriale all'interno del gigantesco pallone pressostatico (il «dirigibile», come ormai viene definito) in piazza accanto al teatro Del Giglio. Tutti i cartoonists che hanno superato l'esame di... maturità, cioè ormai consacrati dalla critica e dal consenso del pubblico, esporranno sotto il tendone campionature originali delle loro opere. Qualche nome: il britannico Sidney Jordan, conosciuto dai fans numerosissimi anche in Italia per il suo dignitoso serial fantascientifico intitolato a «Jeff Hawke». Quindi Villy Eisner, autore di «The Spirit» (chi legge la rivista «Eureka» ne sa qualche cosa). Ancora: Roy Crane, un pioniere sulla breccia fin dai primi anni Venti, autore di «Capitan Easy».

Le edizioni Comic Art nella collana «Yellow Kid» (ch'è il premio ambito del salone di Lucca) hanno pubblicato di recente uno stralcio di episodio di Easy risalente al 1929: «Avventura in Kandelabra». Un fumetto deliziosissimo, venato d'umorismo dentro decors e situazioni che ricordano l'operetta mitteleuropea.

Tra gli italiani vi sarà l'onnipresente veneziano Hugo Pratt, con tre nuovi film disegnati (per la TV) ricavati dal suo «Corto Maltese» da Secondo Bignardi. E si festeggera anche Lotario Vecchi, l'editore che iniziò in Italia negli anni Venti la pubblicazione del così chiamato «giornalismo»: cioè i periodici a fumetti per ragazzi. Testate come «Jumbo» e «L'audace» oggi valgono — venire a Lucca, al mercato dell'antico, per credere — sonanti milioni.

Sette giorni al solito pieni. Cinema d'animazione dal 28 al 31 ottobre. Fumetti col seguito di tavole rotonde dal 1.o al 3 novembre. A conclusione, la distribuzione ai premiati degli «Yellow Kid» e mezzo milione di lire al cartoonist cinematografico italiano più gradito al pubblico mediante referendum. Lo scorso anno andò a Gianini e Luzzati per «Pulcinella».

Gianni Venantino

da Pier Paolo Pasolini. Subito dopo si aprirà il dibattito sui temi in discussione, cui è prevista la partecipazione di numerosi autori cinematografici.

Nell'ambito della manifestazione verranno presentati alcuni film distribuiti dall'«Italnoleggio», e cioè «Partner», di Bernardo Bertolucci, «Un certo giorno», di Ermanno Olmi, «L'alibi», di Adolfo Celi, Vittorio Gassman e Luciano Salce, «I clowns», di Federico Fellini, «Lettera aperta ad un giornale della sera», di Francesco Maselli, e «Sulla via di Damasco», di Gianni Toti. *(Ansa)*

E' SETTE

Lauderdale, 23

La settima moglie dell'attore 51enne Mickey Rooney, Carolyn, ha avanzato istanza di divorzio chiedendo la custodia dei loro due figli. Carolyn e Mickey si erano sposati a Las Vegas nel 1969.

Carolyn ha pure chiesto che la Corte fissi gli alimenti per lei e per i figli, che ordini alla controparte di pagare le spese di giudizio e che determini la quota patrimoniale.

Nella sua istanza, Carolyn afferma che il matrimonio con Mickey è irrimediabilmente infranto.

Convegno sul cinema alla Biennale di Venezia

Venezia, 23

Numerosi critici, autori ed operatori del settore hanno confermato alla direzione del settore «Cinema e spettacolo televisivo» della nuova Biennale di Venezia, la loro partecipazione a un convegno che si terrà al cinema «Moderno» il 28 e 29 ottobre prossimi sul tema «Cinema: industria e cultura».

I lavori del convegno saranno introdotti da una «notizia» di Francesco Bolzoni, cui seguiranno alcuni «interrogativi» posti

Dal 27 aprile al 3 maggio il festival della montagna

Trento, 23

La 23.ma edizione del Festival Internazionale film della montagna e dell'esposizione «Città di Trento» è stato fissato per il periodo 27 aprile - 3 maggio 1975. Il festival come negli anni scorsi è stato indetto dal Club Alpino Italiano e dal comune di Trento ed è aperto ai produttori e ai cineamatori. Il regolamento è rimasto invariato. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Di fronte alla legge

Fotografo autobiografico

«Di fronte alla legge» (TV 1, ore 20.40) — Riprende questa sera una serie di telefilm, coordinata dal giornalista Guido Guidi, esperto di problemi giudiziari, che si ripromette di far comprendere con chiarezza quali sono le difficoltà e i problemi di un corretto funzionamento della giustizia. La trasmissione si avvale della consulenza di noti esperti, come il presidente di cassazione Marcello Scardia e del docente di diritto penale Alberto Dall'Ora e del professor Giuseppe Sabatini.

Il primo telefilm si intitola «Quartetto» ed è diretto da Silvio Maestranzi. Fra gli interpreti Orso Maria Guerrini e Marcello Bertini. Ecco la trama: Jane Ardizzone, la moglie straniera di un giovane musicista italiano, arriva dagli Stati Uniti per raggiungere il marito, impegnato in una tournée in Italia: ma trova che quest'ultimo è stato arrestato e che dovrà scontare una lunga condanna in conseguenza di una sentenza passata in giudicato senza che il musicista ne avesse avuto alcuna notizia. L'avvocato cui Jane si rivolge solleva davanti ai giudici una questione di legittimità costituzionale, che però viene respinta. Poco tempo dopo, la corte costituzionale dà indirettamente ragione alla tesi dell'avvocato, ma ormai è troppo tardi, perché la sentenza della corte non può avere effetto retroattivo. Intanto Jane, frequentando un gruppo di ex amici del marito, riesce a far emergere la verità sul furto dei gioielli di cui il musicista era stato accusato.

* * *

«Ugo Mulas: autobiografia di un fotografo» (TV-1, ore 21.55) - Mulas, da poco scomparso, è stato certo con la sua macchina fotografica uno dei testimoni più attenti della realtà di questi anni, in particolare del mondo dell'arte e della cultura. Non è un caso che in questi stessi giorni la biennale di Venezia gli dedichi un'ampia mostra ed un convegno di studi. Il regista e attore Francesco Carneutti, che fu suo intimo amico gli dedica questo programma i cui veri protagonisti sono la macchina fotografica e le mille immagini scattate ai tanti personaggi «intervistati» dall'obiettivo di Mulas.

* * *

«Ottopagine» (TV 2, ore 21) — Franco Parenti, nel programma curato da Corrado Augias, ci legge questa sera un brano di «Le anime morte» di Nikolaj Gogol. L'autore russo che chiude la serie, non ha bisogno di presentazioni e neanche «Le anime morte», scritto a Roma nel 184 e che narra di un curioso stratagemma grazie al quale, comprando un certo numero di «anime», cioè di contadini morti, il protagonista Cicikov poteva assicurarsi ingenti capitali.

* * *

«L'orchestra racconta» (TV 2, ore 21.20) — Quarta puntata del programma musicale di Piero Piccioni condotto da Maria Rosaria Omaggio e diretto da Enzo Trapani. Come sempre protagonista della trasmissione sarà la «colonna conora», cioè la musica da film. Ascolteremo così i temi di «L'ultima neve di primavera», «Mani sulla città», «Shaft» ed altri. Ospite della serata sarà Fred Bongusto, che non solo è cantante ma anche autore di alcune colonne sonore quali quella di «Malizia», il film di Sampieri. Ascolteremo ancora la cantante inglese Catherine Howe, ospite fissa della trasmissione, e Nando Gazzolo che reciterà un brano di Cechov da «Il romanzo di un contrabbasso». *(Ansa)*

«Que viva Mexico» di Ejsenstein sarà compiuto

Mosca, 23

I cineasti sovietici porteranno a termine il lavoro cominciato da Serghei Ejsenstein per «Que viva Mexico». Come si ricorderà, negli anni 30 il grande regista sovietico girò nel Messico molti episodi, con i quali si può montare un film molto vicino a ciò che egli aveva ideato.

Secondo il giudizio di alcuni teorici e storici del cinema (tra cui il noto teorico inglese Ivor Montagu, che ha commentato favorevolmente la iniziativa dei cineasti sovietici), ancor prima del montaggio questo materiale ha un'importanza non minore dei manoscritti di Tolstoi e di Balzac. *(Ansa)*

«Schweyk» a Roma a quota duecento

Roma, 23

Lo spettacolo «Schweyk» di Beltolt Brecht, con la regia di Egisto Marcucci, ormai alle ultime rappresentazioni romane, toccherà, venerdì prossimo, il traguardo delle duecento repliche. L'affluenza al teatro Quirino del pubblico romano e specialmente dei giovani è stata tale che si è resa necessaria l'organizzazione di alcune repliche pomeridiane non previste. *(Ansa)*

CHAPLIN: NON MOLLO



Londra, 23

Charlie Chaplin, 85 anni, ha cambiato idea e, dopo aver dichiarato la sua intenzione di abbandonare definitivamente l'attività, ha deciso di continuare a lavorare.

L'ottuagenario maestro del cinema, che aveva manifestato propositi di abbandono poco tempo fa, ha dichiarato questa sera a Londra: «Non lo farò mai. L'avevo detto, ma non ce la faccio. E continuano a venirmi idee da realizzare».

Chaplin ha rivelato che il suo prossimo film si chiamerà «The freak», storia di un angelo che scende sulla terra.

«Avevo scritto la storia per mia figlia Victoria. Ci abbiamo lavorato insieme. Ora si è sposata e io ho deciso di portare la vicenda dell'angelo sullo schermo».

Chaplin era ospite d'onore a un piccolo party in occasione della presentazione del suo nuovo libro «La mia vita nel cinema», storia fotografica della sua carriera, con ampio testo e didascalie di suo pugno. Molte foto, inedite, provengono dalla raccolta privata dell'attore regista, musicista, scrittore.

A Chaplin, felice di essere ancora una volta a Londra, un giornalista ha chiesto se vedrà i vecchi amici, adesso che è qui. «I miei amici se ne sono andati tutti. Questo è il problema con la vita, al giorno d'oggi: è troppo corta», ha risposto.

Nella foto: Charlie Chaplin con il suo editore mentre si reca a presentare il volume autobiografico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre, serata di gala con il «Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme abbonamenti entro il 24 ottobre Biglietteria del teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20.30 serata inaugurale della stagione di prosa 1974-75: «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio D'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

TEATRO SLOVENO. Giovedì 24 corr., alle ore 20.30: primo concerto in abbonamento della stagione 1974-75. Orchestra della Glasbena Matica, direttore Oskar Kjuder, solista Branimir Slokar, trombone. Prenotazione e vendita tessere abbonamento e biglietti d'ingresso: Glasbena Matica; Centro musicale, via R. Manna 29, tel. 418605.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Sussurri e grida». L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Technicolor con M. Andersson e I. Thulin. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15, III settimana. Alberto Lattuada presenta: «Le farò da padre...» con L. Proietti, I. Papas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'ultima corvè». Premio a Jack Nicholson per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1974. (Commedia). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Sospese tessere, biglietti favore

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari». Technicolor con Anita Kups. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.20: «Un cadavere di troppo». Un giallo formidabile con Lea Massari, Michel Bouquet, Bernard Blier. Technicolor.

NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere biglietti favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il cittadino si ribella». Technicolor con Franco Nero. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Ultimo definitivo giorno dell'avvincente film di spionaggio: «Il caso Drabble» con M. Caine. Technicolor. Domani in prima visione: «5 matti alla corrida» con Les Charlots.

CAPITOL. 16.30: «Il bestione» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Ultimo definitivo giorno dell'ottimo poliziesco: «Contratto marsigliese» interpretato da A. Quinn, M. Caine, J. Mason e M. Ronet. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «L'arrivista» con A. Delon.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «All'onorevole piacciono le donne». Comicissimo con L. Buzzanca, L. Antonelli e A. Belli. Colori. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Una divertentissima e nuova serie di avventure animate a colori: «Silvestro gatto maldestro». Technicolor.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Technicolor con C. Meston. Domani: «Pianeta Terra anno zero».

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Valdez il mezzosangue». Charles Bronson, Jill Ireland, Conchita Munoz. Un formidabile Bronson. Era un mezzosangue e tutti gli erano contro. Gli unici amici erano i cavalli, gli indiani e un ragazzo. Grande successo. Ultimo giorno a richiesta.

ABBAZIA. 16.30: «La caccia» nella superba interpretazione di Marlon Brando. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il più bel film di fantascienza di tutti i tempi: «La guerra dei mondi». Tratto dal romanzo di H. G. Wells: «Il terrore viene da Marte». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I giardini del diavolo». Colori con Jeff Cameron.

ASTRA. 16.30: «La febbre dell'oro». Un film diretto e interpretato da Charlie Chaplin. Segue: «Vita da cani».

IDEALE. 16. Technicolor: «Caccia sadica». Robert Shaw, Malcolm Mac Dowell. Avvincente avventuroso.

RADIO. 16: «Racconti proibiti di niente vestiti». Barbara Bouchet, Silva Monti, Karin Schubert nel più piccante e divertente film dell'anno. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Bravados» con Gregory Peck, Lee Van Cleef e Joan Collins. Technicolor. Un avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'arrivista».
CAPITOL. 15.30: «Professore, venga accompagnato dai suoi genitori».
CENTRALE. 15.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Il cittadino si ribella». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Il giustiziere della notte».
PUCCINI. 15: «Il domestico». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Paura nella notte».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «L'impossibilità di essere normale» con E. Gould e C. Bergen. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con A. Maccione e J. Dufilho. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo» con S. Kendall e T. Musante. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Tre ragazzi in gamba all'attacco di UFO» con W. Forster e O. Lara. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Vedo nudo» con N. Manfredi e S. Koscina. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il domestico» con L. Buzzanca e M. Brochard. A colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Le farò da padre» con Gigi Proietti e Irene Papas. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Paper Moon» di Peter Bogdanovich con Ryan O' Neal.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Libero di crepare» con Fred Williamson, D'Urville Martin. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Spruzza, sparisci e spara» con K. Russell e C. Romero.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «L'uomo della grande muraglia» con L. Siun e P. Cia-La.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le amanti».

RONCHI

RIO. «Lo spaventapasseri».

PALMANOVA

ITALIA. «La furia del vento giallo».
GARIBALDI. «Una Colt in mano al diavolo».

GEMONA

SOCIALE. «I kamikaze del karatè».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mica scema la ragazza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sesso contro Kum-fu».

CASARSA

ROMA. «La notte dell'ultimo giorno».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale GR; 10.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio; Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (19); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 31.15: Poker d'assi; 21.45: Quando nascesti tu; 22.15: Concerto «Via cavo»; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nada, I ragazzi del sole, O. Crazy; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il ritorno di Rocambole (19); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.35: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Dvorak; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: K. Stamitz; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: La contadina astuta; 16.45: Musiche di C. Saint-Saens; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di S. Accardo; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: In cento anni dell'impressionismo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Discografia; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Morti senza tomba. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Moda e società».*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Come com'è».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *I viaggi - «L'impero del sole».*
18.45 *Sapere: «Il "Cuore" e i suoi lettori».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Di fronte alla legge».*
21.55 *Ugo Mulas - Autobiografia di un fotografo.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *Protestantesimo.*
18.30 *Sorgente di vita.*
18.45 *Telegiornale sport.*
18.55 *Intervisione - Eurovisione. Campionati mondiali di ginnastica.*
20.00 *Ritratto d'autore: «Le incisioni di pietro Parigi».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Ottopagine: «Le anime morte» di Nicolaj V. Gogol.*
21.20 *L'orchestra racconta. (Quarta puntata).*
22.15 *Paese mio: «Linguaggio moderno dell'architettura».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fede e bellezza», romanzo di Niccolò Tommaseo; 15.30: «Banco di prova», programma d'arte varia; 16.15: «Domenico Rossetti - La storia di una città»; 16.30: Suonano i complessi «Umberto Lupi e i Flash» e «The Gianni Pour»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo: «Tra le mie quattro mura»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 15: Canzoni, canzoni, canzoni; 15.40: Io, piccolo uomo: «Tra le mie quattro mura»; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; 22: I ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il terrore dell'Oklahoma», film; 22: Artisti figurativi, documentario.

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 14.10: Ripetizione della TV a scuola; 17.20: Notiziario; 17.30: «La finestra segreta», trasmissione per i ragazzi; 18: La cronaca; 18.15: Trasmissione comico-musicale; 18.35: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La coscienza e la lima», teledramma; 20.35: Schermo aperto; 21.25: Telegiornale; 21.45: Documentario; 22.05: Primo concerto; 22.35: Varna: gare internazionali di ginnastica (maschili).

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 23

Chiusura debole con scambi piuttosto ridotti — il mercato ha denunciato stamane una ulteriore riduzione degli scambi a seguito del maggior ribasso degli operatori di fronte agli sviluppi della crisi governativa. In tal modo le iniziative del denaro si sono rarefatte mentre le offerte, seppur poco consistenti, hanno provocato diffusi arretramenti nei prezzi.

Sin dall'apertura la quota appariva in assestamento, specie sulle Imm. Roma e Miralanza, mentre risultavano nuovamente offerte le Interbanca, Fiat, Bastogi, Viscosa e alcuni altri. Su basi resistenti esordivano, invece le Italcementi, Mediobanca e Saffa. Anche le Rinascente, nonostante l'annuncio dell'aumento del fatturato nei primi nove mesi, apparivano offerte.

Nel «durante» le offerte assumevano nettamente la prevalenza, provocando diffusi cedimenti e facendo iscrivere la quota in chiusura sui minimi della riunione.

Perdite particolarmente consistenti hanno subito le Acque potabili Torino (— 9%), le Pierrel che hanno perso circa la metà di quanto guadagnato ieri (— 7,7%), le Donzelli (— 5,8 per cento), Lepetit priv. (— 5,6%), Flaminia (— 5,3%); seguono, con perdite oscillanti dal 4,4 al 5%, le Latina priv., BII priv., Interbanca e Lanerossi, mentre per le Mai, Imm. Roma, Miralanza, C. Erba ord., Riva e Toro priv. le perdite sono risultate dal 3 al 3,9%.

Da segnalare, tra i pochi valori in controtendenza, l'ampio recupero della Finmare (12,1%).

Nei titoli guida, le Montedison hanno perso l'1%, le Viscosa circa il 2%, le Pirellona il 2,5%. Relativamente resistenti le Fiat, mentre le Generali hanno contenuto sotto l'1% la flessione.

Nel dopoborsa, in modesta ripresa le Imm. Roma, Generali, Montedison, Interbanca; resistenti le Fiat, Viscosa e Centrale.

Scambi piuttosto ridotti anche nel reddito fisso, dove i prezzi hanno denunciato contenuti assestamenti. Da segnalare il notevole arretramento delle cartelle della Regione marchigiana.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Imm. Roma 278-284; Montedison 678-682; Generali 54.800-55.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

L'indice «Mediobanca» è a 49,50 (—1,02%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; BT 275.000.000; obbligazioni 2.066.000.000; azioni 3.017.600.*

TRIESTE

Seduta prevalentemente negativa con cedimenti più sensibili per gli assicurativi. In denaro Finmare, Sme, Italsider, Terni e Viscosa priv. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 171500; Ass. Generali 54700; Ras 64900; Anic 821; Liquigas 228; Montedison 678; Rinascente 109; Rinascente priv. 78; Gerolimich 6980; Premuda 799000; Sip 1650; Tripcovich 86050; Bastogi 1400; Finmare 129; Finsider 347; Pirelli S.p.A. 770; Sme 1530; Stet 1990; Beni Stabili 4655; Immobiliare 277; Cantieri —; Fiat ord. 994; Fiat priv. 700; Dalmine 354; Italsider 680; Terni 85; Marzotto priv. 1280; Viscosa ord. 1480; Viscosa priv. 1000.

NEW YORK

A 45 anni dall'inizio della «grande depressione economica» (la famosa crisi del '29) il «New York Stock Exchange» ha perso 17,83 punti, scendendo l'indice dei titoli azionari industriali a 645,03. Gli entusiasmi dei giorni scorsi si sono raggelati e il mercato è ripiombato nel cupo pessimismo delle settimane precedenti, mentre nessun settore e nessun titolo guida è parso fare eccezione alla regola generale.

LONDRA

Chiusura in ribasso dopo una seduta svogliata. Le obbligazioni governative, poco trattate, sono scese leggermente. Più netto l'indebolimento subito dai titoli petroliferi. Il settore finanziario è rimasto stabile. Variazioni irregolari nel comparto delle banche commerciali, leggermente più debole il settore assicurativo. Indice a 199,70 (—2,54%).

Prezzi dell'oro

Londra 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	157,83	(+ 0,31)
Francoforte	157,90	(— 0,22)
Hongkong	chiuso	(——)
Londra	157,80	(— 0,20)
Milano	159,87	(— 0,52)
New York	158,10	(— 0,20)
Parigi	161,12	(— 0,28)
Zurigo	157,75	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,57	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Equitalia	»	7,25	—
Europrogr.	frsv	136,52	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,05	—
Interconti'nental	»	9,22	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	6633	7468
Intern. Sec.	doll.	5,50	—
Intertrust	doll	7,36	8,00
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,17	8,90
Mediolanum S	»	9,84	10,70
Management	lire	5163,70	—
Rominvest	doll	9,12	9,85

Titoli azionari

Alimentari e agricole

TITOLI	22-10	23-10
Alimont	3740	3700
Bonifiche Ferraresi	3850	3849
Chiari & Forti	2430	2410
Eridania	1790	1790
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5498	5380
Motta	2255	2180
Romana Zucchero	386	386
Romana Zucch. pr.	554,50	554,50
Venchi Unica	322	323

Assicurative

TITOLI	22-10	23-10
Alleanza Assicuraz	42990	43600
Assicuratrice Ital.	172500	171500
Comp Ass. Milano	12775	12510
» » » pr.	7790	7600
Comp. Latina	1285	1279
» » priv.	1095	1050
Generali	55120	54710
Italia Assicuraz	16990	16700
L'Abeille Italiana	14300	13900
Fondiaria Incen.	11800	11620
La Fondiaria Vita	24700	24350
R.A.S.	65400	64900
S.A.I.	12290	12000
Toro Assicuras.	36000	35100
» » priv.	12400	11920
Ausonia	4801	4703
Bowring	372	385

Bancarie

TITOLI	22-10	23-10
Banca Comm Ital	14500	14490
Banco di Roma	14100	14050
Banco Lariano	6140	5970
Credito Italiano	1775	1730
Interbanca priv	12700	12060
Mediobanca	69000	69000

Cartarie - Editoriali

TITOLI	22-10	23-10
Binda	6900	6880
Burgo	16000	15750
» priv.	5990	6000
Donzelli	2230	2100
Mondadori priv	1950	1900

Cementi - Ceramiche

TITOLI	22-10	23-10
Cementir	1680	1650
Cer Pozzi	1101	1104
Eternit	1200	1230
Italcementi	24400	23950
Richard Ginori	368	360
UNICEM	4100	3990

Chimiche Idrocarburi Gomma

TITOLI	22-10	23-10
A.N.I.C	844	821
Brioschi	78500	78200
Caffaro	330	323,50
Carlo Erba	4990	4800
» » priv.	2875	2875
Italgas	605	605
Lepetit	9605	9499
» priv.	9650	9100
Liquigas	232	228,75
» priv.	145	144,25
Mira Lanza	25600	24740
Montedison	685	678
Napoletana Gas	654	645
Perlier	698	680
Petrolifera Italiana	2510	2515
Pierrel	1800	1660
Rumianca	1480	1480
Saffa	5050	4989
Siossigeno	5399	5301
Monted. Gemina	637	625

Commercio

TITOLI	22-10	23-10
La Rinascente	111,50	109,75
» » priv	79	78,25
Silos di Genova	3150	3000
Standa	10640	10400

Comunicazioni

TITOLI	22-10	23-10
Alitalia priv	2350	2350
Ausiliare	3880	3880
Aut. Torino-Milano	3250	3180
Italcable	2940	2950
Nord Milano	4999	4830
S.I.P.	1655	1630

Elettrotecniche

TITOLI	22-10	23-10
Magneti Marelli pr.	711	704
Marelli E	590	588
Pan Electric	2090	2075
Tecnomasio	258	253,75

Finanziarie

TITOLI	22-10	23-10
Agricola	2080	2040
Bastogi	1430	1400
Centrale	10005	9803
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2379	2380
Finmare	115	129
Finsider	352,50	348
Flaminia Nuova	1035	980
Generalfin	1045	1026
Gim	2430	2420
I.F.I. priv.	2540	2510
I.F.I.L.	14130	13790
Invest	2390	2340
Mitte	3440	3399
Pirelli & C.	1350	1340
Pirelli S.p.A.	790	770
Riva Finanziaria	2090	2010
Sarom	2231	2231
S.M.E.	1500	1530
Stet	1996	1988
Part. Finanziaria	—	—

Immobiliari - Edilizie

TITOLI	22-10	23-10
Aedes	2960	2930
Beni Immob. Italia	890	868
» » » pr.	537	510
Beni Stabili	4730	4655
Certosa	4600	4549
Coge	1529	1516
Condotte d'Acqua	625	618
De Angeli Frua	5830	5840
Gen. Immobil.	286,50	277
Gilardini	2480	2440
Iniziative Edilizie	4820	4790
La Milano Centrale	28200	28500
Risanamento	9800	9550
Trenno	3770	3845

Meccaniche - Automobilistiche

TITOLI	22-10	23-10
FIAT	1001	994
» priv.	717	700
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	225	220
Olivetti	1253	1236
» priv.	1008	989
Westinghouse	2850	2850
Worthington	2235	2230

Minerarie - Metallurgiche

TITOLI	22-10	23-10
Broggi Izar	1010	1020
Dalmine	350	354
Falck	6670	6599
» priv.	5400	5400
Ilssa Viola	2490	2490
Italsider	667	680
Magona	2180	2171
Metalli	2500	2490
Monte Amiata	1090	1067
Pertusola	2850	2845
Siele	1058	1058
Terni	83	86
Trafilerie	1025	1015

Tessili

TITOLI	22-10	23-10
Centenari e Zinelli	360	353,50
Cantoni	10600	10500
Cucirini	5100	4990
Cascami Seta	6600	7000
Fisac	2180	2160
Lanerossi	2380	2260
Lanificio di Gavardo	2649	2650
Linif e Canapif.	670	678
Marzotto priv	1280	1280
Montefibre	111,50	110,50
» pref.	238	236,50
Olcese Veneziano	363	359
Rossari	—	—
Rotondi	120000	120000
Scotti	1380	1380
Snia Viscosa	1506	1478
» priv.	986	1002
Tilane	1549,50	1512
Unione Manifatture	34300	34000

Diverse

TITOLI	22-10	23-10
Acqu De Ferrari	1920	1920
Acque Potabili	1199	1100
Calz. di Varese	5000	4850
C.I.G.A	2380	2350
CIR	6120	6150
Pacchetti	170	168
Rejna	1500	1500
Smeriglio	56	156
Terme Acqui	1050	1050
Acqua Marcia	2505	2505

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-10
Rendita	5%	85.—
Prest Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	84.10
»	5%	86.30
Redim Trieste	5%	84.50
Rit. Fondiaria	5%	85.50
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	86.90
» » 71	6%	87.50
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.80
» 1975 II	5%	94.—
» 1977	5%	86.20
» 1978	5%	83.50
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	83.90
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.50
» » 71/86	7%	83.60
I.M.I XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	6%	88.40
» XXIII	5%	76.—
» XXIV	5,50%	75.80
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	72.10
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	75.80
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.15
» XXXI opt.	7%	95.20
» XXXIII	7%	75.05
» XXXIII opt	7%	84.80
» 64	6,25%	76.30
» Autostrade	6%	68.—
» Finan 66	6%	—.—
» » 68	6%	74.20
Cons Op. Pubbl.	5%	64.40
» » »	5,50%	65.25
» » »	6%	66.25
» » »	7%	72.90
C.O.P ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	67.50
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	74.40
» » » 3.a	6%	73.50
» » » 4.a	6%	72.50
» » » 5.a	6%	72.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	79.90
» » » II	7%	79.20
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	78.—
Elfer	5%	99.30
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	85.90
» (60)	5%	80.—
» (61)	5%	77.90
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	80.—
» 72	7%	79.30
» 72 II serie	7%	78.60
Pian. Ver (61) I	5%	77.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	6%	79.90
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.40
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	73.90
» » (68) VII	6%	72.50
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		23-10
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl Ut	5,50%	76.60
» » ord.	6%	94.—
» » vent	5%	71.80
» » Ed (48)	5.50%	95.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.60
» » Monteo.	6%	93.—
Sviluppo ind ss B	7%	77.10
» » » C	7%	75.50
» » » D	7%	76.—
» » » E	7%	76.10
» » » F	7%	75.10
Isveim (61) III	5,50%	95.35
» (62) IV	5,50%	90.10
» (62) V	5,50%	90.30
» (62) VI	5,50%	87.50
» (63) VII	5,50%	83.30
» (63) VIII	5,50%	83.10
» (64) IX	6%	83.50
» (64) X	6%	83.—
» (65) XI	6%	80.40
» (66) XII	6%	77.30
» (67) XIII	6%	77.—
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	74.40
» (69) XVI	5%	73.50
» (70) XVII	7%	77.40
» (71) XVIII	7%	76.25
» (71) XIX	7%	76.30
» (72) XX	7%	76.40
Enel 65 I	5%	74.70
» 65 II	6%	76.70
» 66 I	6%	73.—
» 66 II	6%	73.—
» 67	6%	72.60
» 68 I	6%	71.70
» 68 II	6%	71.35
» 69 I	6%	71.35
» 69 II	6%	70.90
» 70	7%	80.20
» 71	7%	—.—
» 72/87	7%	—.—
» 72/92	7%	75.80
» 73/93	7%	75.55
» Europa	6%	84.50
ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	84.70
» 66	6%	76.—
» Gela	5,50%	88.—
» sud 56	6%	94.85
» 60	5,50%	88.50
» 61	5,50%	87.50
» IV	5,50%	82.40
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	80.50
» VII	5,50%	88.30
» VIII	5,50%	86.90
» IX	6%	87.20
I.R.I 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	97.80
» 58/74	6%	—.—
» 67/77	6%	92.90
» 58/78	6%	93.90
» 57/79	5,50%	83.45
» 68/80	5,50%	83.—
» 61/86	5,50%	68.20
» 63/83	5,50%	74.—
» 64/82	6%	79.—
» 65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	77.60
» Elett opt	5,50%	89.50
Timavo	7%	—.—
Autostr C.C 63	5,50%	68.—
» » 65	6%	74.—
» » 67	6%	72.55
» » 68 I	6%	72.10
» » 68 II	6%	72.70
» » 69	6%	71.—
» » 71	7%	75.60
» » 72	7%	76.15
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	75.20
Gr Fond Toscana	6%	79.—
Cred Fondiario	5%	77.—
» Fond conv	6%	72.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	5%	85.70
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	74.30
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.30
» » 1997	5%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/87	6,50%	78.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	85.—
» 69/81	7%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	77.—
B.E.I 66/86	6,50%	74.50
» 67/82	6,50%	78.50
» 67/82 II	6,50%	79.50
» 68/80	6,75%	74.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400		
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045		
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705		

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MATTEOTTI: BILANCIA DIFFICILE

Roma, 23

Aumento delle esportazioni, riqualificazione del sistema industriale italiano per la produzione di prodotti tecnologicamente avanzati, coordinamento tra i vari ministeri ed enti per la promozione all'estero sono, secondo il ministro per il commercio estero Matteotti, i mezzi principali per ridurre il passivo della bilancia commerciale italiana. Nei primi otto mesi dell'anno in corso il passivo è arrivato a cinquemila 46 miliardi contro i mille 868 dello stesso periodo del 1973.

Una nota relativamente «positiva» il ministro, che ha presieduto il consiglio generale dell'ICE, l'ha rilevata nei dati di agosto (519 miliardi di passivo contro i 586 di luglio): «Se i dati nell'interscambio di settembre e ottobre continuassero ad indicare tale tendenza — ha osservato Matteotti — si potrebbe sperare anche in risultati meno peggiori di quelli che erano stati previsti».

Per il 1975 si dovrebbe contenere il deficit della bilancia dei pagamenti in 2900 miliardi (previsioni relazione previsionale programmatica) e anche il ministro Matteotti lo ritiene un traguardo auspicabile però difficile da conseguire. Infatti, bisognerebbe incrementare le esportazioni dell'otto per cento e contenere l'aumento delle importazioni dell'uno per cento.

A tale proposito egli ha detto che «riprendere quota in campo esportativo non sarà per noi un risultato facile».

«Un ulteriore elemento di incertezze è costituito dalla crescente difficoltà per la collocazione dei nostri prodotti dal punto di vista della competitività. Si assiste, infatti, da qualche anno, a un abbassamento della quota delle esportazioni italiane sul totale mondiale: dalla punta massima del 4,95 p.c. nel 1972, si è passati al 4,35 p.c. nel '73 e al 4,15 p.c. nel primo trimestre di quest'anno».

Proprio per aumentare le esportazioni è quindi necessario, ha affermato il ministro Matteotti, riqualificare il sistema industriale italiano. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-1/8	10-1/4	10-9/16
Sterlina	12-1/8	13-1/2	13-7/8
F.co svizz.	8-7/16	9-2/8	9-9/16
Marco	9-1/8	9-1/2	9-1/2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,19	258,80	259,22
Fiorino olandese	253,99	253,50	253,94
Franco belga	17,46	17,40	17,46
Corona danese	111,91	111,00	111,93
Corona norvegese	121,31	120,00	121,28
Corona svedese	152,61	150,00	152,62

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,25	669,00	667,22
Dollaro canadese	678,45	673,00	678,52
Peseta spagnola	11,63	11,39	11,64
Escudo portoghese	26,33	23,00	26,34
Scellino austriaco	36,45	36,35	36,45
Franco francese	141,45	141,25	141,52
Franco svizzero	233,75	234,10	233,66
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1557,25	1559,00	1557,32
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,57% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Il super-boom tedesco

Il 1973 ha fatto registrare in Germania un super-boom delle esportazioni. I dati IISI che si riferiscono alle industrie tedesche, in qualche caso sono discordanti con quelli più compiacenti pubblicati recentemente dal giornale «Welt». Tuttavia il totale di produzione è sempre notevole e altrettanto dicasi di quello dell'esportazione. La Germania, infatti, ha esportato 1.762.059 di t d'acciaio in Francia; 1.507.011 negli USA; 1.226 798 nel Benelux; 1.190.183 nell'URSS. In Italia, nel '73, sono entrate 374.544 tonnellate di acciaio germanico. Detiene il primato della produzione tedesca con 15,9 milioni di tonnellate (14,2 secondo l'IISI) il gruppo Thyssen-Hutte (Duisburg) di cui si vede (nella foto) l'altoforno entrato in funzione nel 1969 a Schwelgern, con un crogiuolo di 14 metri, analogo a quello che sta per entrare in funzione al Centro Siderurgico Italsider di Taranto. Sono 350 mila i siderurgici tedeschi

A MONACO DI BAVIERA IL CONGRESSO ANNUALE DELL'«INTERNATIONAL IRON AND STEEL INSTITUTE»

Solo la siderurgia si è salvata dalla crisi economica mondiale

Nel 1974 la produzione globale di acciaio (oltre 700 milioni di tonnellate) sarà superiore a quella realizzata nel 1973

Ottimistiche le previsioni per il '75 - Preoccupazioni per l'avvenire a causa dei maggiori costi delle materie prime

DAL NOSTRO INVIATO

Düsseldorf, ottobre

Nel firmamento industriale, su cui è scesa l'oscurità a causa della torbida crisi economica internazionale, l'unica stella che continua a splendere di luce propria è la siderurgia. Quest'anno nel mondo la produzione d'acciaio toccherà la cifra record di 700 milioni di tonnellate. Anche se essa risulta leggermente inferiore alla quota prevista (720 milioni) la disponibilità di acciaio alla fine del prossimo dicembre finirà, quindi, con il superare quella consolidata nel '73 (696 milioni). Per il 1975, pur con prudenti riserve, è prevista un' ulteriore ascesa della produzione mondiale che potrebbe raggiungere, in condizioni ottimali e con lo stock dei Paesi dell'Est europeo, la cifra di 720-740 milioni di tonnellate.

Questi dati, scaturiti dalle analisi e dalle indagini condotte dall'IISI, restano tuttavia condizionati dagli sviluppi della politica economica che verrà via-via adottata dai governi delle nazioni occidentali interessate. Di queste preoccupazioni si sono resi interpreti i delegati dell'IISI (oltre 700) convenuti a Monaco a metà ottobre, per partecipare all'ottava assemblea annuale dell'associazione.

«La siderurgia — ha affermato in apertura dei lavori il presidente degli industriali tedeschi dell'acciaio Dieter Spethmann — gode di ottima salute malgrado l'inflazione che costituisce la minaccia più grave per la libertà del commercio mondiale. Tuttavia siamo preoccupati per quanto ci riserva l'avvenire». A conferma delle valutazioni pessimistiche di Spethmann, Charles B. Baker ha sottolineato: «Noi sappiamo che la domanda di acciaio è in crescita. Ma sappiamo anche che i centri di produzione sono destinati a spostarsi in altre zone, prima lentamente, poi a ritmo più sostenuto. Noi sappiamo inoltre che per le materie prime la situazione mondiale si è profondamente modificata. Io spero che tutti coloro che nel mondo si assumono responsabilità di governo e di finanza siano sulla buona strada per la ricerca di un nuovo equilibrio fra paesi industrializzati e paesi produttori di materie prime».

Al congresso dell'IISI, di conseguenza, ha assunto un posto di rilievo il problema energetico che per le sue sfaccettature è stato subito collegato a quello più incisivo e immediato dei rapporti valutari nel mondo libero. Nessuno, è stato affermato da più parti, può impunemente ignorare a lungo che in tutti i paesi industrializzati occorre riportare in equilibrio la bilancia dei pagamenti, bilancia che è invece in forte attivo nei paesi esportatori di materie prime.

Per proporre eventuali correttivi ai tradizionali mezzi energetici, nell'aprile scorso è stata insediata in seno all'IISI una «commissione ad hoc», integrata da tecnici, alla cui presidenza è stato chiamato il dott. Spethmann, che viene affiancato in qualità di membri, dal prof. Manuelli della Finsider, da William Verity dell'Armco e da Toshima della Kobe Steel. Il presidente dell'IISI Ferry, e i due vicepresidenti e il segretario generale completano l'équipe. Le conclusioni della «commissione ad hoc» saranno comunicate al prossimo congresso dell'IISI che si svolgerà nel '75 a Città del Messico. E' interessante rilevare che le difficoltà insorte nelle forniture di petrolio, sia per l'embargo proclamato dai paesi arabi sia per l'elevato prezzo cui è giunto il grezzo, ha riportato agli onori della ribalta il «vecchio» carbone. L'americano M. Edwin J. Smith, infatti, ha dichiarato quasi solennemente: «Il carbone, che storicamente è stata la forza energetica più importante nella siderurgia, potrà assumere un'importanza ancora maggiore nel futuro». Ciò premesso, Smith, prendendo ad esempio gli esperimenti tentati negli Stati Uniti che dispongono d'immense risorse di carbone, ha fatto una breve illustrazione degli elementi che possono influenzare o modificare la tecnologia del settore siderurgico.

Una sintesi dei numerosi temi trattati in aula, e soprattutto nei corridoi, è stata fatta dal presidente dell'IISI nel corso di una conferenza stampa con i sessanta giornalisti accreditati in rappresentanza dei paesi membri dell'Istituto. Ferry, tra l'altro, ha dichiarato: «Alle inquietudini già provocate dal disordine monetario internazionale, si è aggiunta la crisi energetica, che per i suoi effetti violenti e istantanei, ha dato una vigorosa spinta, nei nostri paesi, al fenomeno inflazionistico che, a sua volta, ha determinato misure restrittive negli investimenti per nuove imprese». Dopo aver ricordato che questi erano i motivi per cui il problema energetico aveva dominato i lavori dell'assemblea IISI, Ferry ha proseguito: «Le risposte alle domande poste dal brutale rincaro del costo dell'energia, sia dei prodotti petroliferi sia delle materie affini, fanno scaturire due ordini di considerazioni: le prime tecniche, dipendenti per buona parte dalla capacità d'invenzione e dalla facoltà di adattamento della stessa siderurgia; le seconde politiche, perché legate all'elaborazione di una strategia comune per ristabilire progressivamente i molti equilibri rotti».

Infine, Ferry ha sollecitato maggiori finanziamenti e investimenti per la siderurgia, «uno dei pochi settori — ha precisato — che potrà resistere ai guasti provocati dall'attuale crisi economica, in quanto la domanda di acciaio continuerà nella sua fase positiva di tensione anche se diversificata (costruzioni navali, centrali elettriche, nuovi mezzi di trasporto).

Ecco perché il presidente dell'IISI considera il 1975 un anno della verità sia per l'economia mondiale sia per la siderurgia. Ferry ha concluso la sua esposizione con un'apertura alla speranza: «Qualcuno dice che i pessimisti hanno sempre ragione ma che solo gli ottimisti vivono felici. Questo è un voler ridurre l'ottimismo a una semplice maschera di comodo. Io credo, al contrario, che l'ottimismo sia la virtù propria dell'azione. E questa è un privilegio dei forti».

Dopo la chiusura del congresso di Monaco, i delegati dell'IISI si sono trasferiti a Düsseldorf per partecipare alle manifestazioni organizzate nel centenario dell'Associazione tedesca dell'acciaio. In tale occasione, Ortoli, per il MEC, ha tracciato un quadro realistico della indecifrabile situazione politica dell'Europa che stenta a realizzare il processo di unificazione. Gli ha risposto Dieter Spethmann affermando: «Noi sappiamo con voi che il quadro politico europeo non presenta colori chiari. Noi siamo quanto voi preoccupati per l'avvenire dell'Europa. Per salvare le economie dei singoli Paesi bisogna non solo trovare al più presto nuovi equilibri tra i paesi industriali e quelli che dispongono delle materie prime, ma bisogna anche saper conciliare le possibilità economiche dei singoli paesi con le riforme sociali».

Anche a Monaco si era parlato di Europa e di europei. Il leader democristiano bavarese Franz Josef Strauss aveva colto il pretesto per accennare alla difficile congiuntura italiana, usando toni allarmistici sia nella forma sia nella sostanza.

Ai lavori del congresso IISI di Monaco hanno partecipato i «grandi» della siderurgia italiana, fra cui Manuelli, Colombo, Capanna, Redaelli-Spreafico, Liberati e Pittaluga, i quali erano assistiti dai funzionari P. R., Barin e Del Monte.

Tutti i delegati, infine, hanno visitato gli stabilimenti tedeschi più importanti della zona di Düsseldorf, in particolare quello mastodontico della società August Thyssen che sorge a Duisburg.

Santi Corvaja

LA SCHEDA DELL'IISI

L'Istituto internazionale dell'acciaio, conosciuto più comunemente sotto la sigla IISI (International Iron and Steel Institute), è sorto nel 1967 sotto forma di associazione a carattere scientifico con sede a Bruxelles.

I promotori del nuovo organismo furono i diciotto più importanti gruppi industriali di undici paesi (Stati Uniti d'America, Gran Bretagna, Canada, Australia, Giappone e i Sei della Comunità Europea).

L'idea di riunire in un club aperto tutti i produttori d'acciaio del mondo intero che credono nella libera iniziativa e nell'economia di mercato, nacque dalla necessità di creare un seminario permanente dell'acciaio, i cui indici di produzione sono alla base di ogni progresso civile. Per convincersene è appena sufficiente guardare alcuni significativi ed emblematici dati.

Nel 1900 le tonnellate di acciaio prodotto nel mondo furono solo 37 milioni. Dopo 50 anni esse erano salite ad appena 192 milioni. Nel '73, cioè dopo 23 anni, la produzione mondiale dell'acciaio ha sfiorato la cifra record di 700 milioni di tonnellate che ben presto sarà largamente superata, per tagliare entro il 2000 il traguardo del miliardo.

Dal giorno della sua fondazione, il numero dei membri dell'IISI è aumentato progressivamente. Oggi le compagnie associate sono 127 appartenenti a 38 Paesi. Fra le adesioni degne di nota quelle pervenute da nazioni afro-asiatiche e sudamericane, i cui patrimoni di materie prime sono ancora da sfruttare. Dato il carattere dell'IISI, sono assenti i Paesi del blocco sovietico.

Delle 127 compagnie che fanno parte dell'associazione, ben 44 producono annualmente oltre 2 milioni di t d'acciaio ciascuna. Nel '73 il gruppo IISI ha messo sul mercato 483,9 milioni di tonnellate d'acciaio che costituisce circa il 70 per cento della produzione mondiale dell'anno.

Nel quadro delle sue attività, l'IISI promuove dibattiti, ricerche e studi sui problemi e sulle possibilità future della siderurgia con particolare riguardo ai dati statistici e alle previsioni a breve e lungo termine.

L'IISI è retto da un consiglio di amministrazione e da un comitato esecutivo. Sono state formate anche nove commissioni con lo speciale incarico di approfondire particolari questioni tecniche, economiche e giuridiche.

Attualmente presidente dell'IISI è il francese Jacques Ferry, dirigente della SOLMER. I «vice» sono: il giapponese Yoshihiro Inayama e l'americano George A. Stinson. Tesoriere, segretario generale e segretario aggiunto sono i belgi: van der Rest, Charles B. Baker e Pierre Benoit.

L'Italia partecipa all'IISI con Finsider, Italsider, Fiat, Falck, Dalmine e il Centro sperimentale metallurgico.

PITTALUGA A GENOVA

Nel '74 l'Italia supererà la G.B.

Genova, 23

La produzione italiana d'acciaio dovrebbe raggiungere quest'anno i 24 milioni di tonnellate. L'Italia supererà così per la prima volta la Gran Bretagna, passando al terzo posto nella graduatoria dei nove paesi della CEE. L'Italsider prevede di produrre 11 milioni di tonnellate d'acciaio, superando di quasi due milioni di tonnellate la produzione del 1973. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato dell'Italsider, dott. Luigi Pittaluga, in una conferenza tenuta alla Camera di commercio di Genova, nel corso della quale ha posto in rilievo come la moderna siderurgia costiera, di cui l'IRI e la Finsider si sono fatti pionieri negli anni '50, si sia estesa con successo in tutto il mondo grazie alla grande evoluzione nei settori delle costruzioni navali e dei trasporti marittimi.

Il relatore ha inoltre pronosticato come l'aumento delle esportazioni farà sì che la bilancia commerciale italiana dei prodotti siderurgici risulterà quest'anno attiva quanto a valore monetario, grazie al maggior pregio dei prodotti esportati, quali tubi di Taranto: e si prevede per i prossimi anni un saldo positivo sia in quantità sia in valore.

Il dott. Pittaluga ha anche fatto rilevare che l'andamento del mercato siderurgico italiano, buono nel primo semestre, ha registrato in seguito un certo indebolimento della richiesta: il consumo nazionale d'acciaio dovrebbe tuttavia aggirarsi quest'anno sui 24,5 milioni di tonnellate contro i 23 milioni del 1973.

Quanto alle prospettive a breve e a medio termine della siderurgia mondiale e di quella italiana in particolare, il dott. Pittaluga si è dichiarato moderatamente ottimista, malgrado le pesanti incognite rappresentate dalla crisi energetica e dai pericoli di recessione economica nel mondo.

La produzione di acciaio nel mondo

(in milioni di tonnellate)

I PRIMI 30 PAESI				LE SOCIETA' «IISI»		
N.	Stato	1960	1973	N.	Società	1973
1	USA	90,1	136,5	1	Nippon Steel	41,1
2	URRS	65,3	131	2	US Steel	31,7
3	Giappone	22,1	119,3	3	British Steel	23,9
4	Germania	34,1	49,5	4	Bethlehem Steel	21,5
5	G. Bretagna	24,8	26,7	5	Nippon Kokan	16
6	Francia	17,3	25,3	6	Sumitomo	14,5
7	Cina	16,7	25	7	Kawasaki	14,4
8	Italia	8,5	21	8	Thyssen - Hutte	14,2
9	Belgio	7,2	15,5	9	Finsider	11,6
10	Polonia	6,7	14,2	10	National Steel	10,3
11	Canada	5,3	13,5	11	Republic Steel	10,2
12	Cecoslovacchia	6,8	13,2	12	Usinor	9,1
13	Spagna	1,9	10,8	13	Armco Steel	8,6
14	Romania	1,8	8	14	Kobe Steel	8
15	Australia	3,8	7,7	15	Broken Hill	7,7
16	Brasile	2,3	7,2	16	Inland Steel	7,4
17	India	3,3	6,7	17	Jones - Laughlin	7,2
18	Germania Est	3,8	6	18	Hoesch - Estel	6,4
19	Lussemburgo	4,1	5,9	19	Cockerill	6,2
20	Svezia	3,2	5,7	20	Sacilor	5,5
21	Sud Africa	2,1	5,6	21	Arbed	5,3
22	N. Zelanda	1,9	5,6	22	Youngstown S.T.	5,3
23	Messico	1,5	4,7	23	Stelco	5,2
24	Austria	3,2	4,2	24	Salzgitter	5,2
25	Ungheria	1,9	3,3	25	Hoogovens	5,2
26	N. Corea	0,6	2,9	26	Ensidesa	4,9
27	Jugoslavia	1,4	2,8	27	Mannesmann	4,6
28	Bulgaria	—	2,3	28	Krupp	4,3
29	Argentina	—	2,2	29	Iscor	4,1
30	Finlandia	—	1,6	30	Wheeling	4

Secondo le stime IISI 1973 i 30 Paesi sopra indicati hanno fornito al mercato interno e internazionale 683,9 milioni di tonnellate d'acciaio che rappresentano il 98,3% della produzione mondiale (696 milioni). Secondo le aree si ha la seguente percentuale di produzione: Europa Ovest 25,8%; Europa Est e URSS 25,6%; Nord America 21,6%; Asia 22,50%; altri 4,50% (America Latina 2,4%; Oceania 1,1%; Africa e M.O. 1%). Sempre secondo un rapporto IISI sono numerosi i progetti in corso per realizzare nuovi stabilimenti in tutto il mondo. Si tratta per buona parte di gruppi destinati a entrare in produzione negli anni Ottanta. In Europa; Spagna; Svezia e Turchia hanno programmi ambiziosi rispettivamente per opifici da 12, 5,8 e 7,1 milioni di tonnellate. Anche il Portogallo punta ad una acciaieria di 1,8 per il '78. Nell'America Latina sono in fase di costruzione grossi stabilimenti in Brasile (20), Messico (6), Argentina (5,1) e Venezuela (3,6). Danno segni di «presenza» Cile, Colombia e Perù. Importanti anche i progetti del Sud Africa (9,9) e dell'Algeria (1,6). Nel M.O. si sta costruendo in quasi tutti gli Stati per una potenzialità di 23,8 (solo l'Iran 15). Nell'Estremo Oriente da segnalare — infine — progetti per 67,9 (Giappone 43, Corea del Sud 11 e India 8). Per l'Italia l'unica ipotesi è quella di Gioia Tauro.

RISOLTA L'«IMPASSE» DURANTE UN'AGITATA SEDUTA ALL'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

DUE DOCUMENTI FINALI USCIRANNO DAL SINODO

Sono un messaggio al «popolo di Dio» sulla evangelizzazione del mondo moderno e una serie di «proposizioni» molto brevi che ricapitoleranno i temi del dibattito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

«No, non si può dire che il Sinodo sia stato un fallimento!». La frase è stata detta stamane all'assemblea dei vescovi da uno dei presidenti, il cardinale Landazuri. E voleva essere una risposta recisa ad alcuni padri che, dopo la bocciatura del testo sinodale con il voto di ieri, hanno parlato appunto di fallimento, di scacco del Sinodo e così via. La frase basta da sola a sottolineare l'atmosfera in cui la seduta vivacissima, si è svolta con la presidenza e i padri impegnati a trovare una via di uscita, a sbloccare la situazione, a dare ai lavori sinodali una conclusione accettabile.

A sera si è appreso che due documenti finali usciranno dal Sinodo, che si chiuderà sabato 26 ottobre: un messaggio al «popolo di Dio» sulla evangelizzazione del mondo moderno, ed una serie di «proposizioni» molto brevi, che ricapitoleranno i temi emersi dal dibattito. Le «proposizioni» saranno presentate al Papa assieme a tutta la documentazione delle quattro settimane di dibattiti in Sinodo. Lo hanno deciso, con due votazioni per alzata di mano, i «padri» del Sinodo a larga maggioranza.

Sono state quindi costituite due commissioni per la redazione dei testi le quali porteranno domani pomeriggio in aula le loro proposte per un dibattito finale. Domattina, quindi, il Sinodo sarà chiuso, per dare tempo alle due commissioni costituite stasera di elaborare i due documenti.

Come si è accennato sopra, nel dibattito ci sono state posizioni polemiche, come quella di monsignor Rakotondovadra del Madagascar, che ha invitato i padri a prendere atto del fallimento del Sinodo, che non è riuscito ad esprimere un documento sul tema che doveva dibattere. Dello stesso parere si è dichiarato il vescovo Carter, che ha parlato di «scacco» del quale bisogna prendere atto. Il cardinale Malula (Congo Kinshasa) ha spostato la polemica, affermando che del testo da votare «esistevano due versioni: perché una sola è stata portata a conoscenza dei padri». In ogni caso — ha aggiunto — anche un documento post sinodale deve essere controllato dai vescovi presenti al Sinodo». Ha risposto subito il cardinale Woytila, relatore sui problemi pratici della evangelizzazione, ricostruendo l'iter del documento finale, che effettivamente veniva come sintesi di due diverse stesure, ma che era stato redatto con l'intendimento di far confluire in esso gli enunciati ascoltati in assemblea.

A difesa della «validità» del Sinodo hanno parlato numerosi padri. Il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, ha sottolineato che il Sinodo non è un «concilio in miniatura», ma solo un organo consultivo del Papa. «Ciò non toglie — ha aggiunto — che il mondo aspetti da esso una parola». Ha quindi formulato la proposta di preparare il documento con brevi proposizioni sui maggiori problemi affrontati dal Sinodo: tale documento dovrebbe servire anche come traccia di lavoro per la segreteria del Sinodo per l'elaborazione del documento finale. Con l'arcivescovo di Parigi si è dichiarato d'accordo il cardinale Wiszinski. I cardinali Garrone e Siri hanno tenuto a precisare che compito del Sinodo era quello di fornire al Papa suggerimenti sul tema della evangelizzazione: ciò è stato fatto e quindi «il Sinodo può dirsi perfettamente riuscito». Positivo il giudizio sul Sinodo anche di monsignor Thiandoum, arcivescovo di Dakar, dell'inglese monsignor Morloch e dello spagnolo Torrella.

Nella seduta di stamane il Sinodo ha approvato un messaggio sui diritti umani e la riconciliazione, indirizzato alla Chiesa e a tutto il mondo. Il testo si apre con l'accenno a due recenti anniversari: il XXV della dichiarazione dei diritti dell'uomo e il X della «Pacem in terris». Ambedue i testi — si legge nel documento — ricordano che la dignità umana esige la difesa e la promozione dei diritti umani, «i quali trovano la loro più completa salvaguardia nel vangelo». C'è quindi stretta correlazione tra la difesa dei diritti umani e il ministero della Chiesa, come si è manifestato al Sinodo.

Dopo avere accennato alla «uguaglianza in Dio» di tutti gli uomini, il messaggio afferma che nella Chiesa vi è una coscienza rinnovata del suo compito nei confronti della giustizia e dell'urgenza di procedere ad una propria parificazione, come era stato chiesto nel Sinodo del '71.

Il testo sottolinea quindi che oggi nessuna nazione è immune da violazione di diritti umani e prosegue indicando i diritti fondamentali che sono minacciati: anzitutto il diritto alla vita, minacciato dall'aborto, dalla eutanasia, dalla diffusione delle torture, da ogni genere di violenze e dalla guerra. In questo contesto è condannata la corsa agli armamenti. In secondo luogo il diritto al cibo. Seguono poi i diritti socio-economici: a tale riguardo si afferma che la riconciliazione ha la radice nella giustizia, alla quale si oppongono le sperequazioni nel potere e nelle ricchezze. Quindi si accenna ai diritti politici e culturali, quali partecipazione nella libertà al processo politico, accesso alla informazione, libertà di parole e di stampa, diritto al dissenso. Infine il messaggio tratta della libertà religiosa «oggi conculcata da alcuni regimi».

Nella seduta di stamane il vescovo italiano Bartoletti ha tenuto una relazione sulla partecipazione della donna alla vita comunitaria della società e della Chiesa». Nel dibattito due padri hanno chiesto che le donne possono essere ammesse al diaconato.

A. Paglialunga

CONCESSA UNA PROROGA ai radioamatori «CB»

Roma, 23

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, on. Togni, sentito il parere del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, ha prorogato, con un decreto, fino al 31 dicembre prossimo il termine concesso ai radioamatori (i cosiddetti «CB») per presentare domanda di concessione e pagare la relativa tassa ai competenti uffici del ministero, ai fini di usufruire della deroga fino al 1977 dall'obbligo dell'omologazione degli apparati.

Il provvedimento — precisa un comunicato — tiene conto del fatto che, scaduto il precedente termine del 30 settembre scorso, erano giunte soltanto 45 mila domande. Lo stesso provvedimento estende il beneficio della deroga agli utilizzatori di analoghi apparati ricetrasmittenti di debole potenza, per gli altri scopi indicati dall'articolo 334 del codice postale.

Il comunicato aggiunge che «il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, nell'occasione, avuto riguardo alle dannose interferenze che l'uso di tali apparati può provocare anche ai servizi di telecomunicazioni di interesse nazionale, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di perseguire coloro che non avranno ottemperato alle norme emanate dal ministero».

Il provvedimento, che dà inoltre alcune precisazioni tecniche, stabilisce infine che, al di fuori della prevista deroga, potranno essere rilasciate nuove concessioni soltanto se gli apparati saranno di tipo omologato.

(Ansa)

MARGARET SULLA «LIBERTAD»



Telefoto Upi

Londra — Accompagnata dal comandante Esardo Segura, la principessa Margaret d'Inghilterra visita la «Libertad», un'unità della marina militare argentina nel porto della «West India»

UN COLPO CLAMOROSO CHE NON HA PRECEDENTI NEGLI ANNALI AMERICANI

Chicago: furto senza scasso per due miliardi e mezzo

E' stato perpetrato nella sede di una compagnia specializzata come portavalori Nessun segno di effrazione alla cassaforte: si sospettano complicità interne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 23

I detectives che indagano sul più grande furto di danaro contante negli annali degli Stati Uniti — si parla di tre milioni e ottocentomila dollari, qualcosa come due miliardi e mezzo di lire — sono giunti a concludere che al colpo debba aver preso parte qualche persona in possesso di «conoscenze interne». Il danaro è stato portato via dalla camera del tesoro dell'«Armoured Express», una compagnia specializzata nel trasporto di valori, alla fine della scorsa settimana. La scomparsa delle banconote è stata scoperta lunedì mattina, alla ripresa dell'attività.

Joseph Woods, dirigente della «Purolator Security», società madre dell'«Armoured Express», ha dichiarato di essere d'accordo con gli investigatori: «deve essere stato qualcuno all'interno» ha detto «perché non ci sono tracce di effrazione. Nè per entrare nella camera del tesoro né per uscirne i ladri hanno dovuto usare la forza». Dipendenti ed ex dipendenti della compagnia sono stati invitati a sottoporsi alla prova della verità nell'ambito dell'inchiesta.

I detective presumono che almeno due uomini siano penetrati nell'edificio ove si trova la camera blindata, facendo uso di una chiave giunta in qualche modo in loro possesso, o che si siano nascosti nello stabile quando è stato chiuso sabato sera. Come siano poi penetrati nella camera corazzata è un mistero. I muri di calcestruzzo, la porta d'acciaio è spessa trenta centimetri e a prova di bomba, dicono gli esperti, ma evidentemente non a prova di ladro. «E' come se il danaro si fosse volatilizzato» ha detto un funzionario di polizia. Può darsi che un terzo uomo fosse all'esterno dell'edificio, con un walkie-talkie per il collegamento con chi operava nell'edificio, e che il danaro sia stato portato su un'auto in attesa, alla segnalazione di via libera fatta dal palo.

Non è stata certo faccenda di un minuto. Parte della somma era in banconote di piccolo taglio (si trattava dell'incasso di una riunione ippica) e il suo trasferimento su un veicolo deve avere richiesto parecchio tempo. C'era un guardiano armato all'interno del palazzo, come sempre durante il week-end. I ladri, dice la polizia, debbono avere agito mentre l'uomo si trovava alla toilette. Nella camera del tesoro sono stati trovati otto sacchetti di plastica pieni di benzina. Evidentemente gli autori del colpo speravano di provocare un incendio, e di dare così l'impressione che il fuoco avesse distrutto la carta moneta. La miccia ha in effetti appiccato il fuoco a tre dei sacchetti; ma l'incendio non c'è stato, perché l'aria nel locale era poca e la mancanza di ossigeno ha fatto sì che le fiamme non trovassero alimento.

Scarse sono le speranze di rintracciare il danaro; il piccolo taglio di buona parte dei biglietti e la mancanza di una distinta con i numeri di serie rendono quanto mai esigua la possibilità di rinvenimento. Solo se i ladri hanno conservato in blocco la somma, nascondendola da qualche parte, si potrà arrivare a rintracciarla. Cinquanta detective della polizia e agenti del Federal Bureau of Investigation sono all'opera e cercano di ricostruire il colpo. Su un punto si accentra l'operazione: si cerca di stabilire se ci fosse effettivamente l'«interno» e di accertarne l'identità.

R. C.

Inchiesta su «Canzonissima»

Anche il cantante Michele dal magistrato

Milano, 23

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rocco Sciaraffa, che conduce l'istruttoria sulla vicenda dei falsi riscontrati nell'edzione di tre anni fa di Canzonissima, ha interrogato oggi il cantante Michele, l'ex produttore della «Phonogram» Roberto Galanti e il produttore di Gino Paoli, Roberto Martinelli. Il primo si è presentato senza difensore, sostenendo di non avere alcuna responsabilità per il fatto che 14 mila cartoline false sono state votate col suo nome.

Lungo, e in certi momenti drammatico, è stato l'interrogatorio di Martinelli, difeso dall'avv. Nicola D'Elia. Il giovane discografico ha ammesso di aver commerciato virca 20 mila cartoline (agli atti ce ne sono 47 mila), dichiarando però di averle comprate da uno sconosciuto. Il magistrato ha disposto un confronto tra Martinelli e Corrado Bacchelli, altro personaggio chiave della vicenda.

Anche Galanti, che è assistito dall'avv. Bonzano, dovrà tornare venerdì dal magistrato e in quell'occasione sarà posto a confronto con una giovane donna alla quale aveva affidato parte dello stock di cartoline false pervenute alla sede Rai di Torino con il nome di Patty Pravo.

(Ansa)

IDENTIFICATI QUATTRO TURPI INDIVIDUI A ROMA

Sequestrano una coppia e abusano della ragazza

Uno arrestato - Le vittime sono turisti tedeschi

Roma, 23

Quattro individui, che avevano usato violenza ad una giovane turista tedesca, sequestrando e picchiando il suo fidanzato, sono stati identificati dalla polizia. Uno di essi, Antonino Piras, di 32 anni, da Gonnostramazza (Cagliari), è stato tratto in arresto e denunciato per ratto, violenza carnale, sequestro di persona e associazione per delinquere.

La brutta avventura dei due turisti tedeschi, Mellita Elmuth, di 25 anni, e George Federick, di 23, entrambi da Baden Baden, alloggiati a Roma, in una pensione, venivano avvicinati nell'interno del Colosseo da tre giovani che li invitavano a compiere una gita nella «Roma by nigth». Con la macchina dei tre, I tedeschi venivano accompagnati prima in via Veneto, quindi a Trastevere e poi invitati ad una «festa» che si teneva in casa di altri amici, in una località fuori Roma.

In effetti i due tedeschi venivano portati in un appartamento di Ardea. Appena giunti nella casa, però, i due si rendevano subito conto di essere caduti in un tranello. Nell'appartamento, infatti, vi era soltanto una persona e i quattro immobilizzato il giovane tedesco che dopo essere stato picchiato veniva chiuso in un stanzino, usavano violenza a turno alla malcapitata ragazza. La mattina dopo George Federick veniva portato a Frascati e qui rilasciato alla periferia della cittina romana.

(Italia)

LA «SIMCA» 1100 LX 1.690.000 lire

Villastellone (Torino), 23

La Chrysler Italia ha comunicato il prezzo della «Simca 1100 LX» due porte, che sarà esposta al prossimo salone internazionale dell'auto di Torino.

Il prezzo della vettura, Iva e trasporto compresi, è di un milione 690 mila lire. L'auto dispone dell'ormai collaudato motore da 1118 cc ed è fornita con colore di carrozzeria e rivestimenti interni «molto giovani».

Il prezzo annunciato, particolarmente contenuto, costituisce — secondo la casa costruttrice — un ulteriore elemento di attrazione.

(Ansa)

DURANTE UN VOLO DI ESERCITAZIONE

Precipita nel Sannio un «Phantom» americano

I due piloti riescono a lanciarsi col paracadute poco prima dello schianto - Uno di essi è grave

Campobasso, 23

Un aereo militare della marina militare americana è precipitato nel pomeriggio di oggi nei pressi del comune di S. Giuliano del Sannio. I due piloti, il tenente Jerry Wilkinson e Richard Plutt, sono riusciti ad azionare tempestivamente i loro seggiolini catapultabili, uscendo così dal velivolo prima dell'impatto. Tuttavia, entrambi sono rimasti feriti, e sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Campobasso. Il più grave è il ten. Jerry Wilkinson, che presenta ferite varie, fratture multiple e lo schiacciamento del torace. Richard Plutt è invece in condizioni molto meno gravi e sembra presenti solo un grave stato di choc.

L'aereo precipitato si è spezzato in due tronchi, uno comprendente la parte anteriore e la cabina di pilotaggio, l'altra la fusoliera ed un'ala. L'altra ala si è spezzata al momento dell'impatto col suolo.

Sembra che l'aereo, che era partito dalla portaerei «Saratoga», in sosta al largo di Napoli, abbia compiuto un tentativo di atterraggio, come starebbe a dimostrare la fuoriuscita del carrello che si è spezzato al momento dell'impatto col suolo. Indosso ad uno dei piloti è stato trovato il paracadute. Poco prima delle 17 è giunto da Napoli un elicottero, che è atterrato al campo sportivo di Campobasso.

Forse a causa del maltempo (oggi sul Molise vi sono forti piogge e fitti banchi di nebbia), l'aereo che era in volo di ricognizione ed addestramento, ha perso la rotta finendo nei pressi di San Giuliano del Sannio, dove, a causa della mancanza di benzina, ha tentato di compiere un atterraggio di fortuna.

(Italia)

SCOMPARSI AD AOSTA due fidanzati

Aosta, 23

Due giovani fidanzati valdostani, Alda Spandre, di 20 anni, figlia del vice-sindaco di Aosta, e Riccardo Crocetti, di 21, entrambi studenti universitari, sono scomparsi da ieri sera dopo essersi allontanati in automobile senza lasciar detto dove si sarebbero diretti. Non vedendoli rientrare, stamane i familiari hanno chiesto l'intervento di un elicottero della scuola militare alpina che ha fatto una ricognizione nei dintorni di Aosta senza però trovare traccia dei giovani o del veicolo.

Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, la ricognizione riprenderà domani, anche perché si presume che i giovani — entrambi vestiti con abiti da montagna — si siano avventurati lungo una strada secondaria e che il veicolo, forse per la presenza di neve o ghiaccio, sia slittato finendo in un burrone. Non si esclude — ma l'ipotesi appare abbastanza improbabile — una «fuga» per motivi sentimentali.

(Ansa)

AGGREDI' IL PADRE con la scure: assolta

Milano, 23

Il tribunale per i minori ha prosciolto — perché incapace di intendere e di volere — Morena Brochin, una ragazza ora sedicenne che nel novembre scorso aveva aggredito il padre, Nerino, di 37 anni, colpendolo con dieci colpi di scure, sconvolta dal timore che l'uomo venisse a sapere di lei che aveva abortito.

Il difensore, l'avv. Armando Cillario, ha sostenuto che in quell'occasione la Brochin non agì spinta da sentimenti di odio verso il padre, ma soltanto per evitare un grave dolore morale al genitore. Il tribunale, dopo aver degradato l'accusa di tentativo di omicidio in lesioni gravi, ha dichiarato la giovane incapace di intendere e di volere. Dopo la sentenza padre e figlia si sono abbracciati piangendo.

LA RELAZIONE DEL PROF. KRAUS AL CONVEGNO DI FIRENZE

UN VIRUS CANCEROGENO PORTATO DAGLI UCCELLI?

Gli enigmi riguardanti la diffusione del cancro polmonare troverebbero una spiegazione nella migrazione dei volatili

Firenze, 23

Gli uccelli migratori, che trascorrono la primavera e l'estate nelle regioni più settentrionali dell'Europa, potrebbero essere la causa dei tumori polmonari che in quelle zone raggiungono un'incidenza particolarmente alta. Lo ha affermato il prof. Nicholas Kraus, dell'istituto d'igiene di Düsseldorf, presentando oggi, in una seduta dell'undicesimo convegno mondiale sul cancro, i risultati di una sua ricerca.

Gli uccelli sono portatori di molti virus, alcuni dei quali colpiscono l'uomo. Se si accetta — ha spiegato lo studioso tedesco — l'origine virale di alcuni tumori (che però per l'uomo non è stata ancora dimostrata), nulla esclude che ci possa essere una trasmissione dagli uccelli all'uomo anche per un ipotetico virus cancerogeno. «Sfortunatamente — ha concluso — questa ipotesi non può essere dimostrata sperimentalmente, ma le evidenze geo-epidemiologiche, che ne formano la base, sono corrette. Tutti gli enigmi riguardanti la diffusione del cancro polmonare potrebbero essere spiegate col ruolo degli uccelli migratori nello spargimento di virus oncogeni». La relazione di Kraus ha toccato uno dei punti più controversi e più difficili del convegno, l'origine dei tumori e la possibilità che alla base del male ci siano i virus.

Con la partecipazione di alcuni dei maggiori specialisti del mondo si è concluso intanto a Genova, il congresso internazionale di cancerologia pediatrica. Ne ha indicato le novità — nel discorso di chiusura — il prof. Carlo Sirtori, esperto del cancro all'Organizzazione mondiale della sanità e presidente della fondazione Carlo Erba. «Esiste anche — ha detto Sirtori — un "talidomide" del cancro, cioè il pericolo che sostanze ingerite o inalate dalla madre passino nel feto e vi provochino tumori che esplodono poi nel bimbo o nell'adolescente».

La massima parte dei tumori dei bambini e dei giovani hanno le loro radici nell'età fetale; il feto è cinquanta volte più sensibile alle sostanze cancerogene rispetto all'adulto. «Sappiamo — ha continuato Sirtori — che i tumori del cervello e del sangue, nonché i tumori ossei, renali e linfoghiandolari sono più frequenti nei giovani dagli otto ai 15 anni che nell'adulto e nell'anziano e ciò dipende dalle carenze enzimatiche del feto». Come ovviarvi, come potenziare le difese enzimatiche? «Secondo le più recenti ricerche — ha ricordato Sirtori — la vitamina C blocca varie sostanze cancerogene, e la vitamina A si lega al benzopirene e al metilcolantrene inattivandoli. E' potenziando le difese enzimatiche che si può vincere la lotta contro il cancro. Se solo dieci su cento accaniti fumatori corrono il pericolo di avere un cancro è perché 90 hanno valide difese enzimatiche».

Alcune norme vanno tenute presenti secondo Sirtori: i cancri mammari, uterini, intestinali e cerebrali sono legati alla dieta eccessivamente grassa. Nelle mammelle delle donne giapponesi — risparmiate dal cancro — vi sono solo grassi insaturi da cibi vegetali, nelle mammelle delle donne europee e americane si trovano grassi saturi da cibi animali. I grassi animali formano dei corpuscoli, i chilomicroni, su cui le sostanze cancerogene si diffondono più facilmente. Per il cancro gastrico (il tumore più frequente in Italia) si richiede una dieta ordinata, atta a evitare lo sfiancamento del piloro per cui i succhi intestinali confluiscono nello stomaco danneggiandolo. Per il cancro polmonare — ha concluso il relatore — le sigarette rimangono il maggior imputato. Va anche tenuto presente che il tumore ha spesso lontane origini, ha cioè una lunga notte, insorge anche 25 anni dopo il contatto con sostanze cancerogene.

(Condensato Ansa - Italia)

UN GIOVANE A MESSINA

RINVIATO A GIUDIZIO per alcune albicocche

Messina, 23

Eugenio Sturiale, di 24 anni, di Santa Margherita Marina, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Messina, per aver rubato nel giugno 1972, alcune albicocche nel giardino della scuola elementare del paese.

La vicenda trae origine dalla denuncia presentata dal bidello della scuola, Antonino Vitali, secondo la quale lo Sturiale si sarebbe introdotto nel giardino della scuola e si sarebbe quindi arrampicato su un albero di albicocche per raccoglierne alcune e, di fronte all'intervento dello stesso Vitali, avrebbe sostenuto il suo buon diritto a prendere i frutti, in quanto appartenenti a un albero del comune. Ne seguì, sempre secondo la denuncia del bidello, una colluttazione, al termine della quale lo Sturiale si allontanò.

Il Vitali presentò denunzia. Dopo un mese di indagini, lo Sturiale venne colpito da ordine di cattura e arrestato. In carcere, egli avrebbe sostenuto di aver preso le albicocche per fare una cortesia ad una sua congiunta che si trovava in stato interessante. *(Italia)*

Scontro: muoiono sette scolari

Telefoto Upi

Aragon (Georgia) — Nello scontro fra un treno e uno scuolabus, sette scolari sono rimasti uccisi e trenta feriti. Ecco nella foto la tragica immagine dell'impressionante incidente

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

La nuova «lira verde» soddisfa gli allevatori

E' l'unica via per evitare che sorgano «montanti compensativi» Positivo anche per la Confcommercio il nuovo provvedimento

Roma, 23

Il dott. Velino, presidente dell'Associazione italiana allevatori, ha fatto una dichiarazione, nella quale afferma che «l'aggiornamento del valore della "lira verde", unica via di fronte alla perdita di potere della nostra moneta per evitare l'insorgere dei montanti compensativi, rappresenta un motivo di soddisfazione per tutti gli allevatori italiani, consapevoli del danno che i montanti hanno arrecato alla produzione del latte e della carne».

Dopo avere aggiunto che «l'abolizione della cauzione sui prodotti importati, e in particolare sulla carne, avrà contraccolpi meno gravi per la produzione nazionale se l'importazione di carni, nell'ambito della comunità, sarà sottoposta a un calendario messo a punto dagli organi responsabili con la piena partecipazione degli allevatori», il dott. Velino ha concluso rilevando che «per quanto riguarda il blocco dell'importazione della carne dai paesi terzi va riaffermata l'esigenza di una sua proroga, secondo la richiesta già avanzata dal ministero dell'agricoltura».

Il commercio ha accolto con soddisfazione — afferma un comunicato della Confcommercio — la recente decisione del consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE, di svincolare dall'obbligo del deposito cauzionale le importazioni di tutti i prodotti agricoli ancora soggetti, in particolare le carni. Negli ambienti della Confcommercio si fa tuttavia rilevare — aggiunge il comunicato — che questa parziale smobilitazione dovrebbe essere estesa, quanto prima, a tutti i prodotti figuranti nella lista di cui al decreto ministeriale del 2 maggio scorso.

Il miglioramento in atto della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti, che costituiva uno degli obiettivi di fondo del decreto, dovrebbe convincere le autorità di governo che è giunto il momento dell'abolizione totale dell'attuale onere gravante sugli altri prodotti.

Per quanto riguarda, infine, l'ulteriore svalutazione del quattro per cento della lira verde, che comporta un'automatica riduzione degli importi compensativi alla frontiera sui prodotti agricoli, la Confcommercio ritiene che con questo nuovo provvedimento saranno ridotte le distorsioni di traffico, mentre le quotazioni di mercato dei prodotti agricoli e zootecnici si porteranno su livelli più realistici.

(Ansa)

UN GIOVANE AD AMSTERDAM

Nudista suo malgrado davanti al palazzo reale

Amsterdam, 23

Un olandese di 25 anni, che aveva preso un taxi a Rotterdam normalmente vestito ne è uscito completamente nudo davanti al palazzo reale di Amsterdam.

L'autista del taxi, dopo avere trasportato il giovane per circa cento chilometri ha scarsamente apprezzato il fatto che il cliente non avesse neanche qualche fiorino per pagargli la corsa: per questo lo ha buttato fuori dall'automobile dopo avergli preso tutti i vestiti. La polizia si è occupata dell'involontario nudista e lo ha rispedito dai genitori. *(Ansa - Afp)*

A PARIGI

VERA RAPINA con una finta bomba

Parigi, 23

Con in mano una finta bomba ad orologeria, che a suo dire, doveva esplodere dopo pochi istanti, un malfattore mascherato ha provocato stamani un fuggi fuggi generale presso la succursale di La Rochelle di una compagnia d'assicurazioni. Tornati sul posto dopo una decina di minuti, dopo avere atteso invano il fragore dell'esplosione, gli impiegati hanno ritrovato la «bomba» intatta. La cassa, contenente oltre tre milioni di lire in valuta francese, era invece scomparsa assieme al rapinatore.

Pelli per cento milioni nei misteriosi pacchi

Milano, 23

Un commercialista di Bresso (Milano), Vincenzo Petriccione, di 50 anni, si è visto recapitare questo pomeriggio due voluminosi pacchi contenenti pelli di visone. Non solo la fattura era destinata a suo nome, ma egli figurava anche come mittente. Il Petriccione si è subito rivolto ai carabinieri di Sesto San Giovanni (Milano) e ha consegnato i due pacchi contenenti le pelli, il cui valore è di oltre cento milioni di lire. *(Ansa)*

IL BANCO DI ROMA SULLA CONGIUNTURA

SI ATTENUA IL DEFICIT NELL'«IMPORT» ESTIVO

La bilancia dei pagamenti è stata chiusa in equilibrio nel corso degli ultimi mesi

Roma, 23

Il numero di ottobre di «Notizie economiche» del Banco di Roma, oltre a una nota sull'andamento economico della Repubblica federale tedesca, contiene un quadro sull'evoluzione congiunturale italiana. L'estate appena trascorsa sembra aver confermato come il principale sintomo di squilibrio con l'estero del nostro sistema economico si sia in qualche modo attenuato: la bilancia dei pagamenti si è infatti chiusa in equilibrio nel corso degli ultimi mesi, mentre lo stesso interscambio di merci appare diretto verso un progressivo, pur se necessariamente lento, riassorbimento del disavanzo.

I fattori che hanno concorso a tale risultato hanno a loro volta contenuto anche il ritmo di attività interna: non si può, infatti, pensare che, in un Paese trasformatore di materie prime quale è il nostro, una riduzione delle importazioni di merci non abbia avuto dei riflessi sulla produzione interna. Per il ripristino di soddisfacenti condizioni di equilibrio le nostre esportazioni andranno rilanciate: è questa una condizione necessaria affinché il pareggio del disavanzo con l'estero non si traduca in una riduzione di attività interna.

Particolare interesse rivestono dunque le politiche e le prospettive economiche dei nostri partners commerciali, e in primo luogo di quelli industrializzati, che assorbono gran parte del nostro flusso di vendite all'estero. Evidenti sono, infatti, i pericoli che deriverebbero a tutto il sistema economico internazionale, ma in particolare alle nazioni più fragili, da una politica di deflazione generalizzata e incondizionata, perseguita cioè contemporaneamente anche da quei paesi meno esposti a squilibri nei propri conti con l'estero.

Restrizioni in Canada all'immigrazione

Ottawa, 23

Il governo canadese ha annunciato che le persone che desiderano immigrare nel Canada saranno soggette a norme più severe destinate ad equilibrare il numero di immigrati in funzione della situazione dell'occupazione nel paese. I candidati all'immigrazione dovranno dimostrare di avere un posto di lavoro già riservato per loro nel Canada. La prova d'impiego sarà considerata valida soltanto se sarà stabilito che per lo stesso impiego non è disponibile alcun residente canadese.

Il ministro canadese per l'immigrazione Robert Andras ha dichiarato che tali norme, che entrano in vigore immediatamente, non si applicano a persone che raggiungono in Canada parenti già ammessi nel paese come immigrati. Nel mettere in rilievo la necessità di una nuova regolamentazione, Andras ha dichiarato: «Il governo darebbe prova d'incoscienza se ammettesse un numero di immigrati superiore a quello che il paese può ricevere mentre per loro le condizioni di vita essenziali, come l'ocupazione, l'alloggio e i servizi sociali, rischierebbero di diventare carenti». *(Ansa - Afp)*

DUE GIOVANI CONIUGI

CERCANO IN CARCERE un ambiente più umano

Bolzano, 23

Ettore e Maria Donghi, marito e moglie rispettivamente di 23 e 18 anni, di Bolzano, sono stati condannati a oltre due anni di reclusione al termine di un processo per direttissima che ha concluso una vicenda del tutto singolare: i due giovani coniugi infatti si erano presentati in questura a distanza di un paio di giorni l'uno dall'altra asserendo di essere disgustati dalla società, formata, a loro dire, da gente dedita esclusivamente al proprio interesse individuale, e di ritenere pertanto che solo in carcere avrebbero potuto trovare un ambiente più «umano». Per convincere gli agenti, poco inclini a prendere sul serio le argomentazioni filosofiche della coppia, i Donghi avaveno portato con sé un piccolissimo quantitativo di droga, pare meno di un grammo. La polizia non ha potuto far altro che accontentarli, arrestandoli entrambi per uso e detenzione di sostanze stupefacenti. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

L'ANNUNCIO E' STATO DATO IERI A VIENNA DAL PRESIDENTE DEL CIO LORD KILLANIN

A Mosca e Lake Placid le Olimpiadi 1980

In estate nella capitale sovietica e d'inverno sui monti dello Stato di New York - Viva soddisfazione dei russi

Vienna, 23

Lake Placid organizzerà le Olimpiadi invernali e Mosca quelle estive del 1980. E' stato il presidente del CIO, Lord Kilianin, ad annunciare i risultati delle votazioni per l'assegnazione delle Olimpiadi del 1980. Ha prima comunicato, tra gli entusiastici applausi dei delegati sovietici, che l'organizzazione dei Giochi estivi è stata assegnata a Mosca, e poi che i Giochi invernali verranno organizzati da Lake Placid.

In un primo momento non è stato reso ufficialmente noto il numero dei voti ottenuti dalle due sedi prescelte. In via ufficiosa, si era affermato che l'elezione di Mosca era stata fatta a grande maggioranza: cioè addirittura con 60 voti favorevoli. Mentre per Mosca si tratta della prima volta a essere scelta come sede di Giochi olimpici, Lake Placid è alla sua seconda esperienza dopo quella del 1932.

Dopo la seduta plenaria, la delegazione sovietica (borgomastro di Mosca Wladimir Promyslow, ministro per lo sport Sergej Pawlow, membro del CIO Konstantin Andrianow, borgomastro di Tallin, Ivar Kaljon) si è presentata alla stampa. Il borgomastro Promyslow ha pronunciato parole di ringraziamento per il CIO e per le federazioni internazionali, a nome della sua città, dell'URSS, e di milioni di amici sovietici dello sport. Ha poi dichiarato che nella capitale sovietica si è consci dell'onore, e anche della responsabilità, di ricevere ospiti di tutto il mondo per questa grande festa.

Ha quindi fornito numerose e ampie informazioni sugli impianti e attrezzature di Mosca: circa 5 mila luoghi sportivi di livello internazionale, e sino allo svolgimento delle Olimpiadi ulteriore aumento della capacità degli impianti e attrezzature, dei mezzi di comunicazione e trasporto, degli alberghi (circa 125 mila letti), delle istituzioni culturali, delle zone verdi di svago e di riposo. Ha annunciato anche che l'amministrazione moscovita riceverà il necessario appoggio finanziario dal governo e ha assicurato che tutti i turisti riceveranno il visto. A questo punto il ministro Pawlow ha affermato che Mosca si adopererà per fare dei Giochi Olimpici del 1980 una festa della pace.

Riprendendo il discorso, Promyslow ha detto di valutare l'assegnazione dei Giochi del 1980 come un «segno di riscaldamento dell'atmosfera mondiale», come un «segno della distensione». Ha dato l'assicurazione che non ci saranno discriminazioni e che tutte le gare si svolgeranno secondo le regole e nello spirito del CIO e delle federazioni internazionali. A una domanda sulla partecipazione della Cina Popolare, ha risposto: «Dipende dalla Cina. Noi saluteremo volentieri la Cina Popolare nel 1980 a Mosca. Sino a quel momento forse anche in Cina l'atmosfera sarà diventata più distesa».

La notizia non ufficiale che Mosca avrebbe ottenuto 61 voti è stata più tardi «corretta», pure in via «ufficiosa» secondo voci di corridoio Mosca ha ottenuto 39 voti, Los Angeles 22. Per Lake Placid non c'era concorrenza.

I rappresentanti di questa cittadina statunitense (3 mila abitanti) si sono dichiarati tutti molto felici di questa assegnazione. Si sono impegnati a fare tutto il possibile per uno svolgimento dei Giochi al massimo livello olimpico. La delegazione di Lake Placid ha dato due garanzie: una finanziaria, l'altra meteorologica.

Il finanziamento dei Giochi, come ha detto il senatore Stafford (New York) è assicurato.

Chiaroscuri dei Giochi nell'URSS

Mosca, 23

Due milioni di ospiti: tanti saranno, secondo le previsioni degli esperti sovietici, i turisti che arriveranno a Mosca durante i 15 giorni delle Olimpiadi 1980. Per accoglierli nel migliore dei modi un apposito comitato è già da tempo al lavoro. E' già cominciato il riammodernamento dell'aeroporto di Sheremetievo, uno dei quattro della capitale, e si progetta la costruzione di una quinta aerostazione. La compagnia di bandiera «Aeroflot», che prevede fra sei anni di trasportare almeno 400 mila passeggeri al mese sulle linee internazionali, ha in programma il potenziamento della sua flotta con l'aerobus «IL-86», capace di trasportare 350 passeggeri, e con il supersonico «TU-144», che sta completando in questi mesi i voli di prova. Quanto alle nove stazioni ferroviarie di Mosca, alcune saranno ingrandite (e i lavori sono già cominciati), mentre altre verranno chiuse al traffico o trasformate in stazioni periferiche.

Per alloggiare i turisti non saranno sufficienti i 66 alberghi oggi in funzione. Ma il presidente del comitato per le Olimpiadi del 1980, Sergei Pavlov, ha dichiarato a questo proposito che si prevede di sfruttare per l'occasione l'organizzazione degli ostelli della gioventù «Sputnik», le pensioni e le case di riposo dei dintorni di Mosca. Altri alberghi saranno naturalmente costruiti e alcuni oggi in funzione verranno ampliati, come ad esempio l'albergo «Belgrado», di cui è in avanzato stato di costruzione il secondo grattacielo. Saranno poi aperti agli ospiti stranieri i pensionati dei 58 istituti superiori di Mosca.

Problema di più difficile soluzione appare invece quello dell'alimentazione. Da sempre mangiare nei ristoranti di Mosca è impresa che richiede molto tempo. Anche la stampa sovietica si è occupata a più riprese di questa deficienza che costringe gli abitanti della capitale a estenuanti code. Nei giorni scorsi, ad esempio, è stato lamentato che in tutta Mosca siano in funzione appena cinque birrerie con più di 150 posti, ma dove spesso è proprio la birra a mancare.

Per gli atleti è in costruzione nella zona di Ismailovo, dove il 29 settembre scorso si tenne la prima esposizione di pittori astrattisti sovietici, un villaggio olimpico capace di ospitare diecimila persone in camere da uno o due letti. Si tratterà di cinque grattacieli da 22 piani ciascuno, ognuno dei quali avrà un ristorante con 1500 posti. La zona di Ismailovo, a una ventina di chilometri dal Cremlino, è collegata con il resto della città attraverso il metrò (le stazioni sono oltre un centinaio, le linee radiali sette, unite fra di loro da una linea circolare).

Ma i sovietici sono soprattutto fieri dei loro impianti sportivi. Un milione e mezzo di moscoviti — affermano le statistiche — si dedicano ad attività sportive, nella capitale vivono 194 medaglie d'oro di passati Giochi olimpici. Per loro vi sono 5475 impianti sportivi (69 stadi, 1260 palestre e 22 piscine). Su questi campi di gara si sono svolte le Spartakiadi dei popoli dell'URSS, che hanno radunato oltre diecimila finalisti, e i Giochi universitari dello scorso anno.

Tuttavia verranno costruiti nuovi impianti: un palazzo dello sport capace di ospitare al coperto 48 mila spettatori, una piscina olimpionica per diecimila spettatori nella zona dello stadio Lenin, un altro palazzo dello sport nella zona di Sokolniki, mentre per le regate veliche è in allestimento un vero e proprio club nautico a Tallin, la capitale della repubblica dell'Estonia, a mille chilometri da Mosca. Altri impianti sono in progetto; fra questi la palestra per il torneo pugilistico (15 mila spettatori), una sala per lo judo (7 mila spettatori), una piscina per i tuffi (5 mila spettatori).

GINNASTICA

Brilla il Giappone nella prova a squadre

Varna, 23

Il Giappone si è già praticamente assicurato il titolo mondiale di ginnastica a squadre; al termine degli esercizi obbligatori, svoltisi al palazzo degli sport di Varna, la squadra giapponese era al comando con 284,40 punti precedendo nell'ordine Unione Sovietica (281,10) e Germania orientale (279,50); l'Italia è al tredicesimo posto con punti 260,80. Il Giappone non perde nella specialità dal 1960.

L'Unione Sovietica ha conservato il titolo mondiale di ginnastica femminile a squadre. L'URSS ha totalizzato punti 384,15 e ha preceduto nell'ordine, Germania Orientale (376,55) e Ungheria (370,60). La squadra italiana, guidata dalla bella prestazione dell'azzurra Codato, si è classificata tredicesima con punti 344,55.

UNA GARA NERVOSA E UN SUCCESSO MOLTO SOFFERTO

Risolve nel finale la squadra friulana

Snaidero - Brill 92-87 (43-42)

SNAIDERO: Melilla 2, Pieri 5, Giomo 13, Dalle Vedove, Natali 9, Paschini 4, Biasizzo, Malagoli 22 McDaniels 37, Cagnazzo.

BRILL: Villetti, Ferello 18, Mastio 2, Vascellari 2, Serra, Lucarelli, De Rossi 10, Sutter 39, Nizza 16, Maxia.

ARBITRI: Solenghi e Brianza di Milano.

NOTE: tiri liberi, Snaidero 10 su 16; Brill 5 su 12. Usciti per 5 falli: Nizza e McDaniels. Spettatori 6500.

Udine, 23

Ancora una volta il pubblico ha dovuto soffrire al «Carnera» e fino all'ultimo: la Snaidero ha vinto sul Brill di Cagliari e con pieno merito, ma quanta fatica e quanti patemi d'animo! Ha vinto, ma anche la vittoria di questa sera non fuga alcune perplessità suscitate dalla squadra arancione in questo inizio di campionato. Ci sarà ancora molto da lavorare per far girare la squadra in maniera diversa, soprattutto in difesa, dove la Snaidero denuncia chiari limiti in alcuni suoi uomini che ne condizionano il rendimento generale.

Buon per Lamberti che i due nuovi acquisti, McDaniels e Pieric, si stiano rivelando veramente azzeccati, altrimenti sarebbero davvero dolori; e in riferimento a questa sera buon per lui che Malagodi abbia segnato sul metro della misura ritrovata domenica contro la Forst. Si stanno rivelando queste le colonne portanti della compagine arancione, anche se si sono notati miglioramenti in Melilla, in Giomo e anche in Natali, se non altro rispetto a domenica.

Tutti comunque hanno dimostrato un secondo tempo molto migliore del primo e hanno dimostrato finalmente di saper reagire anche quando le cose stavano andando veramente male, se si pensa che a 1'40" dal termine gli arancioni conducevano per soli due punti (84-82).

Tutto è bene quel che finisce bene, ma finché dominerà il nervosismo e la paura di... vincere, ogni partita sarà giocata al cardiopalmo, sul filo dei 2-3 punti avanti o indietro che determinano spesso conclusioni imprevedibili. Questa sera è toccato alla Snaidero di avere la stella buona e di saper approffittare di un momento di pausa e di due preziosissimi errori dei lanciatissimi ospiti, quando ormai il tabellone si avviava al termine della sua fatica. Altre volte invece è andata male per la Snaidero, in questo senso, e potrebbe ripetersi in futuro, dal momento che sbagliare un tiro nella bagarre finale è molto facile. E con questo perdere anche la partita e i due punti.

L'inizio è stato disastroso per entrambe le squadre, schierate tutte e due a zona; disastroso non tanto per l'efficacia delle rispettive difese, quanto per gli errori commessi sui due fronti: dopo 4' il punteggio era di 4-4; dopo 10', a metà tempo cioè, appena di 14-14. Poi le due squadre si sono un po' sciolte, sono riuscite a prendere un po' la misura e il punteggio ha incominciato a salire, senza però che si assistesse a un bel gioco.

Il secondo tempo veniva condotto senza dubbio ad un altro livello, con le due squadre mai dome e sempre pronte a sfruttare gli errori altrui. La Snaidero, che era passata a condurre di cinque punti in media, sembrava a metà tempo in condizioni di poter prendere il largo (66-60 al 10'); ma appena un minuto dopo veniva raggiunta (66-66) e cominciava da questo momento un'avvincente altalena, con gli ospiti anche avanti (80-76 per il Brill a 3'30" dal termine). Nuovo slancio della Snaidero e al 18' passava a condurre per 82-80, poi per 84-80; ma i patemi non erano ancora finiti: si passava all'84-82, poi all'86-84 a un minuto dal termine, poi ancora all'88-84 a 40" dal termine e infine la vittoria abbastanza in bellezza almeno nell'ultima manciata di secondi.

Giorgio Verbi

I risultati

Ignis - Duco	110-84	(58-41)
Innocenti - Brina	96-75	(53-37)
Canon - FAG	83-73	(37-47)
Sapori - Mobilquattro	72-65	(43-38)
Sinudyne - IBP	80-63	(41-36)
Forst - Alco	83-68	(38-32)
Snaidero - Brill	92-87	(43-42)

LA CLASSIFICA — Ignis, Innocenti, Forst e Sinudyne 8 punti; Duco, Snaidero, Canon e Sapori 4; Brina, Brill, Alco e Mobilquattro 2; IBP e FAG 0.

Annullato il recupero Edipem - Cumini

Ora sembra proprio una farsa... Lunedì scorso il Cuminicucine di baseball stava già predisponendo l'organizzazione del recupero che rinviato il giorno prima, avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima, contro l'Europhon di Milano per il campionato di serie A. Martedì era giunta alla segreteria della società ronchese una comunicazione telefonica da parte della Federbaseball, in base alla quale la squadra avrebbe dovuto incontrare l'Edipem a Roma, nel secondo dei due recuperi. Ieri è arrivato un contrordine: la partita è stata annullata e la nuova data verrà decisa la prossima settimana.

Cosa è accaduto? Il presidente del Cuminicucine dott. Giacconi, che è anche consigliere federale, ha effettuato delle pressioni con il presidente della Federbaseball Beneck per convincerlo della inutilità di questa partita in considerazione del fatto che sabato e domenica a Bologna le società dei maggiori campionati dovrebbero approvare le ristrutturazione dei vari tornei. Se la proposta verrà accetta, la disputa dei due recuperi si renderà inutile in quanto il Cuminicucine otterrà a tavolino la permanenza nella massima categoria.

La piscina rimane ancora chiusa

Nuovo rinvio per la riapertura della piscina. Come è noto l'impianto avrebbe dovuto ritornare in funzione quest'oggi, dopo che un primo rinvio si era già avuto lunedì scorso. Ora però, a causa di alcuni pannelli risultati pericolanti nel corso di un sopralluogo eseguito da tecnici comunali, si è deciso di aspettare ancora. Il provvedimento è stato adottato ieri sera nel corso della riunione della giunta comunale, quando dirigenti e atleti erano ormai pronti per rimettersi al lavoro. Nulla di preciso si è potuto sapere circa il futuro di questa tormentata vicenda: è sperabile soltanto che i lavori di riattamento e di riparazione possano venire eseguiti con celerità.

IL MERCOLEDI' CALCISTICO DELLE SQUADRE ITALIANE IMPEGNATE NELLE COPPE

La Juventus vince a Edimburgo mentre va a picco l'Inter a San Siro

Magnifica prova dei bianconeri - Nerazzurri irriconoscibili - Vincono in casa anche Fiorentina e Napoli

Juventus - Hibernian 4-2

HIBERNIAN: McArthur; Brownlie, Schaedler; Stanton, Spalding, Blackley; Edwards, Cropley, Harper, Gordon, Duncan.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Scirea; Damiani (dal 46' Viola), Cuccureddu, Anastasi, Gentile, Bettega (dal 46' Altafini).

ARBITRO: Dubach (Svi.).

MARCATORI: al 43' Gentile, al 59' Stanton, al 65' Cropley, al 70' Altafini, all'80' Cuccureddu, all'87' Altafini.

Edimburgo, 23

La Juventus si è sbarazzata dell'Hibernian meno difficilmente di quanto non si fosse potuto supporre da parte degli stessi bianconeri. La squadra italiana, utilizzando quasi alla perfezione l'arma del contropiede, ha trafitto quattro volte la difesa scozzese, ma i gol bianconeri avrebbero potuto essere anche di più.

Costretta in parte dalle circostanze (squalifica di Capello) e in parte per volontà del proprio direttore tecnico, a rinunciare ai due centrocampisti titolari, la squadra si è giovata dell'apporto in questa zona cruciale dei due terzini avanzati Gentile e Cuccureddu. I fatti hanno dimostrato che è stata una mossa vincente. Per quanto sia in un certo qual senso difettato il rifornimento — soprattutto nel primo tempo — alle punte, la squadra torinese però ha potuto costruire a metà campo una salda barriera contro la quale si sono quasi sempre infrante le forsennate offensive degli scozzesi.

L'Hibernian ha attaccato con grande combattività, con un agonismo a tratti sfrenato, sospinta dai frequenti inserimenti in avanti del terzino Brownlie e del difensore Spalding, ma soltanto nella ripresa, approfittando di un breve sbandamento della difesa juventina, l'Hibernian è riuscito temporaneamente a capovolgere un risultato che andava già chiaramente delineandosi sfavorevole ai padroni di casa.

Tra i giocatori bianconeri è da mettere in evidenza la prova di Spinosi, un vero «gigante» in difesa, e quella di Gentile, che in ruolo al quale non è più perfettamente abituato, si è disimpegnato con molto coraggio. Da rilevare anche l'apporto delle forze fresche, Viola e Altafini.

Amsterdam - Inter 2-1

INTER: Bordon; Fedele, Oriani; Bertini, Giubertoni, Facchetti (al 60' Bini); Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro (al 60' Muraro), Nicoli.

AMSTERDAM: Jongbloed; Flinkevleugel, Bianchi; Fransz, Koopman, Husers; Otto, Dekker, Jansen (all' 85' Visser), Van De Merkt, Van Der Lem (al 73' Meyer).

ARBITRO: Taylor (Ing.)

MARCATORI: al 6' e 39' Jansen, al 73' Boninsegna.

Milano, 23

Coppa UEFA amara per l'Inter che con la sconfitta di ieri sera ha posto tutte le premesse per venire eliminata da questo torneo internazionale. E' infatti impensabile che la squadra nerazzurra, nei quindici giorni che mancano alla partita di ritorno, possa trasformarsi in modo tale da battere l'Amsterdam, addirittura sul suo campo. Anche se nel calcio tutto può accadere, un miracolo del genere è da ritenersi oltre le più folli supposizioni. La partita che si è vista a San Siro trova una logica in quella che è stata l'evoluzione verificatasi in questi ultimi anni nel calcio mondiale, soprattutto come concezione di gioco.

La squadra dell'Amsterdam non è certo composta da fuoriclasse. Solo il portiere Jongbloed ha fatto del resto parte della nazionale olandese classificatasi seconda ai mondiali. Gli altri sono giocatori di buona levatura, con il centravanti Jansen e il centrocampista Dekker su un gradino leggermente superiore ma niente di più. Diversi sono anche abbastanza anziani come i difensori in generale, e in particolare il libero Fransz, che ha 37 anni. Ma questa squadra pratica realmente un gioco di concezione diverso da quello dell'Inter e in generale di tutte le squadre italiane.

Gli olandesi hanno praticamente tenuto la palla per tre quarti della partita. Si può osservare che sono andati in vantaggio con un gol fortunoso, ma a quel punto non si sono neppure sognati di chiudersi in difesa aggrappandosi a quella rete. Hanno bensì continuato a praticare il loro gioco, a portare avanti palloni su palloni e hanno così finito per segnare anche un secondo gol prima della fine del tempo. Nella ripresa, quindi, dopo il rigore messo a segno dall'Inter, si sono anche permessi il lusso di sbagliarne uno a loro volta che avrebbe ancor più aumentato il loro vantaggio. L'Inter non è parsa mai in grado di contrastare gli avversari sul piano del gioco. E con ciò si spiega l'inattesa sconfitta.

Fiorentina - Union 2-1

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lelj; Pellegrini, Brizi, Della Martira; Caso, Guerini, Desolati, Antognoni, Speggiorin.

UNION TEPLICE: Sedlacek; Mixa, Vajgente; Koubek, Jrouser, Novak; Zalud, Melichar, Thorhuski, Zenischek, Vejvoda.

ARBITRO: Mathias (Austria).

MARCATORI: al 40' Desolati su rigore, al 43' Melichar; al 65' Desolati.

Firenze, 23

La Fiorentina, con un successo di stretta misura sui cecoslovacchi dell'Union Teplice, si è rimessa in corsa nella Mitropa Cup confermando l'ottimo momento rivelato in campionato. Dopo un inizio incerto, infatti, la squadra di Rocco, in parte rimaneggiata anche per l'assenza, oltreché di Saltutti, di Merlo, espulso a Budapest nella partita perduta con la Honved, e conseguentemente squalificato nel secondo turno del torneo internazionale, è venuta fuori alla distanza riuscendo a mettere a segno il gol del successo con una prestigiosa azione di Caso ottimamente conclusa da Desolati.

La squadra cecoslovacca, che si trova a metà classifica nel proprio campionato, si è mostrata valida avversaria specialmente per il gioco delle mezze ali Melichar e Zeniscek che hanno sorretto le azioni delle punte senza peraltro riuscire a realizzare. A tratti quello dei cechi è apparso quasi un gioco «all'olandese» con passaggi di prima, azioni peraltro calate alla distanza tanto da favorire appunto il recupero dei gigliati.

Ritter in Messico per battere il record

Città del Messico, 23

Il ciclista danese Ole Ritter è giunto a Città del Messico dove cercherà di battere nel prossimo mese, il record mondiale dell'ora professionisti che appartiene al belga Eddy Merckx con km 49,431. Questa è la seconda volta che il fuoriclasse danese si reca in Messico; vi era già andato nel 1968 stabilendo il primato che due anni dopo fu battuto da Merckx.

Edimburgo — Gentile della Juventus (all'estrema sinistra) apre le marcature calciando alle spalle del portiere della squadra scozzese McArthur Telefoto Upi

Napoli - Porto 1-0

NAPOLI: Carmignani; Landini, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia.

PORTO: Tibi; Murca, Rolando; Gabriel, Simoes, Rodolfo (al 75' Seninho); Oliveira, Teisceira, Abel (dal 75' Lemos). Cubillas, Vieira Nunes.

ARBITRO: Martinez (Sp.).

MARCATORE: al 50' Orlandini.

Napoli, 23

Meritata (anche se striminzita) vittoria del Napoli, al termine di una partita combattuta ma non eccezionale sul piano dello spettacolo. Comunque un successo prezioso per i partenopei che hanno confermato il loro discreto momento di forma.

Coppa dei campioni

Hajduk - St. Etienne	4-1
Leeds United - Ujpest Dozsa	2-1
Atvidaberg - Helsinki HGK	3-0
Ruch Corzow - Fenerbahce	2-1
Ararat Yerevan - Cork Celti	2-1
Bayern Monaco - Magdeburgo	3-2
Anderlecht - Olympiakos Pireo	5-1

Coppa UEFA

A Budapest: Raba Eto Gyor (Ung.) e Fortuna Duesseldorf (Germania occidentale) 2-0.

A Belgrado: Partizan Belgrado (Jug.) e Portadown (Irl. Nord) 5-0.

A Vienna: Rapid Vienna (Aus.) e Velez Mostar (Jug.) 1-1.

A Bucarest: Dynamo Bucarest (Romania) e F. C. Colonia (Germania occ.) 1-1.

A Stoccolma: Dukla Praga (Cec.) e Djurgaarden (Sv.) 2-0.

A Zurigo: Grasshoppers (Svi.) e Real Saragozza (Sp.) 2-1.

A Derby: Derby County (Ing.) e Atletico Madrid (Sp.) 2-2.

A Edimburgo: Juventus (It.) e Hibernian (Sc.) 4-2.

Ad Amsterdam: Ajax (Ol.) e Royal Antwerp (Bel.) 1-0.

Ad Amburgo: Amburgo (Germania or.) e Bandiera Rossa Brasov (Romania) 8-0.

A Enschede: Twente (Ol.) e Molenbeek (Bel.) 2-1.

A Dresda: Dynamo Dresda (Germania or.) e Dynamo Mosca (URSS) 1-0.

Coppa delle coppe

A Malmoe: Malmoe (Sv.) e Labden Reipas (Fin.) 3-1.

A Dundee: Dundee United (Ing.) e Bursapor (Tur.) 0-0.

A Liverpool: Liverpool (Ing.) e Ferencvaros (Ung.) 1-1.

A Jena: Carl Zeis Jena (Germania or.) e Benfica (Port.) 1-1.

A Varsavia: Eindhoven (Ol.) e Gwardia Varsavia (Pol.) 5-1.

Napoli — Il portiere del Porto, Tibi, para a terra un tiro di Esposito (al centro nella foto) Telefoto Ansa

MENTRE SI STA TRATTANDO FORESTI CON IL MATERA

UN GIOVANE CENTROCAMPISTA ACQUISTATO DALLA TRIESTINA

E' Giuseppe Fontana: ha 22 anni e proviene dall'Inter

Dopo gli acquisti di Garofalo, Goffi e Pierbattista, la Triestina si è assicurata ieri il centrocampista Giuseppe Fontana. «La trattativa — come ci ha dichiarato il dirigente Sbardella — non è stata facile per diversi motivi. In primo luogo perché l'Inter non voleva privarsi del giovane giocatore (Fontana, che ha i baffi come il suo omonimo che gioca fra i pali alabardati, ha ventitue anni essendo nato a Napoli il 10 giugno 1952) e poi per il fatto che bisognava risolvere un problema con la Lega, in quanto il giocatore non aveva accettato a luglio un trasferimento ad altra società».

Fontana ha militato negli ultimi due anni con la Solbiatese e con il Vigevano. L'ex nerazzurro si è allenato ieri al Villaggio del Pescatore assieme ai nuovi compagni. Il centrocampista, a differenza di Goffi e Pierbattista, non è ancora in condizioni fisiche tali da poter sin d'ora anticipare se potrà essere in campo domenica nella partitissima con il Treviso. «Ha ancora bisogno di lavorare — sono parole di Tagliavini — ma non è ancora detto che non possa esordire assieme agli altri due neoalabardati».

La Triestina ha inoltre perfezionato con l'OMI Roma le trattative per il ritorno nella capitale, alle stesse condizioni economiche con le quali erano giunti nella nostra città, del centrocampista Massaccesi e dell'attaccante Codarin.

A tarda sera è rimbalzata a Trieste dall'Hilton la notizia che la società alabardata sarebbe sul punto di concludere le trattative con il Matera per l'acquisto del centrocampista Foresti. Dai dati in nostro possesso il giocatore, che ha per allenatore il triestino Sadar, ha disputato nella passata stagione tutte le trentotto partite del campionato di serie C. I dirigenti alabardati, interpellati telefonicamente, non hanno confermato ma neppure smentito la notizia. In casa della Triestina, da un po' di tempo a questa parte, le comunicazioni vengono fornite ufficialmente solo a conclusione delle trattative. Se l'acquisto di Foresti andrà a buon fine, come sembra probabile da quanto ci è stato comunicato dal nostro corrispondente lombardo, la Triestina avrà «chiuso» sul mercatino.

OLTRE JANNUZZI ASSENTE ANCHE TRENTIN

Ponziana a Conegliano con Cirello attaccante?

Il Ponziana ha fatto ieri una partitella in famiglia a Monfalcone. Titolari e rincalzi hanno «galoppato» in scioltezza dando vita a una piacevole gara nel corso della quale la prima squadra ha messo a segno ben otto reti. Particolarmente in forma Momesso il quale ha realizzato una quaterna; una doppietta è stata «firmata» da Dalle Crode mentre Lenardon e Cirello hanno completato le marcature. I biancocelesti, insomma, dopo la vittoria «scacciapensieri» contro l'Adriese stanno prendendo coscienza della loro forza e si preparano con puntiglio alla difficile prova di Conegliano.

Per questa difficile trasferta il Ponziana presenterà con ogni probabilità una formazione inedita nel senso che in difesa dovrebbe comparire nuovamente Tricarico mentre all'attacco potrebbe venir schierato il terzino - goleador Cirello. La modifica verrebbe suggerita non dalle doti di realizzatore messe in mostra da Cirello ma dalla sicura assenza di Jannuzzi e da quella probabile di Trentin. L'ex patavino, infatti, non è ancora in perfette condizioni fisiche per cui l'allenatore non intende rischiare il giocatore. E', quindi, quella di Cirello attaccante, una soluzione di ripiego ma che potrebbe andar molto bene in occasione di un turno esterno assai impegnativo.

E' morto ieri Ricciotti Giorgi

E' morto ieri Ricciotti Giorgi. L'allenatore è scomparso improvvisamente all'alba e la notizia ha colpito dolorosamente quanti conoscevano e apprezzavano il popolare personaggio del calcio triestino. Giorgi, negli ultimi tempi, dopo una malattia che lo aveva costretto a disertare per diverso tempo il mondo del calcio, aveva ripreso il suo ruolo di dirigente in seno alla Fortitudo. Giorgi era anche fiduciario dell'AIAC e consigliere nel direttivo nazionale dell'Associazione allenatori. Ai familiari, così duramente colpiti, giungano le commosse condoglianze del nostro giornale e degli sportivi.

● ATLETICA. Sara Simeoni, Franco Fava e Armando De Vincentiis sono partiti alla volta di Rio de Janeiro dove parteciperanno da domani a un meeting organizzato per l'inaugurazione della nuova pista dello stadio Maracanà.

Giudice dilettanti

Quattordici giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica 1 giornata: Rusolen e Marega (Itala), Comuzzi (Pro Tolmezzo), Lavaroni (Buttrio), Grillo (Aurora Remanzacco), Melon (Sant'Anna), Baccilieri (San Pier Isonzo), Surian (Costalunga), Maranzana (Stock), Morandi (S. Rocco).

Squalifica 2 giornate: Clemente (Libertas Variano), Bressan (Aiello), Krizmancic (Zaria).

Squalifica 3 giornate: Bosco (Ziracco).

DOMENICA PROSSIMA

Cronoscalata Trieste - Opicina

Dopo 29 anni la S. C. «Cottur» ripresenta domenica prossima la cronoscalata Trieste-Opicina, valevole quale prova unica per il campionato sociale 1974 di tutte le categorie. I chilometri da percorrere sono 8 in partenza dalla «Casa degli sposi» di via Fabio Severo e arrivo all'Obelisco. Si tratta di un ritorno suggestivo che viene praticamente a rimpiazzare un «vuoto» che si era creato nell'ambiente sportivo locale dopo il «veto» ai motorizzati.

Altro particolare «storico»: Giordano Cottur, l'attuale organizzatore detiene il primato della corsa sia da allievo (anno 1931 con 17'14") sia da professionista quando nel 1946 realizzò il tempo di 15'37".

Ritrovo alle 8,30 di domenica mattina presso la trattoria al «Gambero» di via F. Severo: partenza del primo concorrente alle 10.

● GOLF. Dopo la prima giornata dei campionati mondiali femminili di golf in corso di svolgimento nella Repubblica Dominicana, l'Italia guida sorprendentemente la graduatoria a squadre davanti agli USA. Dassù, Ciaffi e Ragher sono le componenti del «team» azzurro.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. REFERENZIATA con dormire cercasi per 2 persone adulte. Telefonare 795646.

CERCASI collaboratrice domestica ore da combinarsi alto stipendio contributi. Telefono 764122. 51524 B

CERCASI domestica referenziata tuttofare ottimo stipendio 8-16. Tel. 31591. 51150 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze dalle 8 alle 17 alto stipendio. Telef. 764478.

COPPIA coniugi soli cercano domestica referenziata ore 7-16 ottimo trattamento altissima retribuzione. Tel. 822658 ore 12-14. 78856 B

DOMESTICA stabile con referenze controllabili sappia cucinare cerca signora sola. Telefonare 422513 pomeriggio.

DONNA tuttofare senza impegni 50-60enne cercasi da famiglia persona sola. Referenziare. Scrivere Cassetta 18 R SPI Como. 7569 B

PRESTASERVIZI media età 4 volte alla settimana 3 ore mattino ottima retribuzione centro cercasi. Telefonare 68589 dalle 15 alle 17. 51580 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli 3 mattine 8-12 paraggi Fiera. Telefonare 764484.

SIGNORA sola cerca stabile 50-60 anni referenziata offre stanza bellissima riscaldamento 4 ore libere al giorno. Telefonare 29529 ore 15-17. 78866 B

SIGNORA sola offre stanza mobiliata riscaldamento comodo cucina cambio piccoli lavori a donna occupata solo mezza giornata. Telefonare 29129 ore 15-17. 78864 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA pratica offresi copiatura tesi lauree ecc. Telefono 824323. 51554 C

DATTILOGRAFA veloce 400 battute al minuto, diplomata, offresi a ditta. Telefonare 826986 820676. 29140 C

DIPLOMATO 30enne serio volonteroso conoscenza francese inglese dattilografia offresi lavori ufficio e di fiducia. Telef. 212308. 51522 C

GENITORI liberi e tranquilli? Bambini sereni e sicuri? Servizio serale baby-sitter massima serietà e fiducia. Telefonare 411137 19-21. 51542 C

OFFRESI falegname pensionato riparazioni domicilio. Telefono 775197. 51544 C

SIGNORA media età cerca qualsiasi lavoro purché decoroso mattino o pomeriggio. Cassetta 8 T SPI Trieste. (29136 C)

SIGNORA pratica ufficio bella presenza offresi solo mattino ufficio o negozio. Cassetta 12 T SPI Trieste. (51540 C)

STUDENTESSA offresi baby-sitter piccoli lavori domestici. Telefonare 13-17 51380 Trieste.

STUDENTESSA offresi baby-sitter piccoli lavori domestici. Telefonare 13-17. 51380 Trieste.

UNATTACHED italian citizen twentyfive years managerial experience with leading british group, overseas, perfect english and french, notions of arabic, looks for situation with shipping commercial, insurance (excluding lifeassurance), international forwarding and correspondence, public relations firm, preferably multinational as accustomed system in british-french territories, for info telephone 68371 office hours. 51255 C

VENTICINQUENNALE esperienza posti responsabilità importante gruppo commerciale inglese oltremare perfetta conoscenza inglese francese nozioni arabo disposto trasferirsi estero/oltremare cerca occupazione in organizzazione commerciale marittima assicurazioni spedizioni internazionali corrispondenza & pubbliche relazioni traduzioni. Telefono 68371 ore ufficio.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.

A.A.A. PITTORE, decoratore stanze, semilavabile lire 15 mila, lavabile lire 20.000. Telefonare 732054. 29637 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244.

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 51394 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 29158 CC

DITTA esegue lavori giardini potature piante in genere pulizia giardini. Telef. 768996 ore 17 alle 20 775445. 29661 CC

ESEGUIAMO lavatura moquett negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985 9-11 14-16.

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.

PELLE montoni pellicce rettile ecc. pulisce tinge con massima garanzia. Specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 28830 CC

SARTORIA confeziona abiti maschili tailleur mantelli e anche assume riparazioni pelle antilope abiti maschili femminili. Mosetti, piazza Garibaldi 11, 790280. 29671 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Tel. 826828.

TINTORIA La Triestina, Zovenzoni 4, Madonnina 38. Pulisce vestiti pellicce tendaggi tappeti antilope montoni tintura vestiario specializzata per tintura al campione. 29076 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, Nordio 9, telefoni 767432 - 763475. 28532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume per potenziamento quadri propria organizzazione ispettiva, elementi femminili e maschili 23-43 anni dopo esito favorevole breve corso teorico pratico offre condizioni interessanti e possibilità rapida carriera Cassetta 16 T SPI Trieste. (78862 D)

A.A.A. PRIMARIA Organizzazione Commerciale assume ambosessi auto propria. Offresi interessante lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-12 rag. Boato viale D'Annunzio 4 ore 9-12. 51675 D

A.A.A. SOC. Petrolgas p.zza Vico n. 4 cerca autista magazziniere massima età anni 25. 51584 D

AFFERMATA industria operante da molti anni in Italia et all'estero fabbricante prodotti altamente qualificati e largamente conosciuti et apprezzati assume viaggiatori per le province di TRIESTE - GORIZIA - UDINE. L'età non costituisce motivo determinante. Indispensabili assoluta serietà, dinamismo, senso del dovere et auto propria. E' previsto un ottimo trattamento economico nonché l'affidamento della clientela da anni acquisita e selezionata. Inizio del lavoro immediato. Scrivere solo se seriamente interessati con curriculum dettagliato et controllabile a Casella 134-M SPI 20100 Milano. E' assicurata a tutti una risposta. 7566 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio 126, Catania. 6592 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani. Tel. 212666.

ALBERGO cerca cameriera ai piani anche mezza giornata, tel. 37134. 29056 D

AUTISTA fattorino patente B presentarsi Arbiter, Corso Italia 29, ore 9-12. 29162 D

CALZATURIFICIO di Varese in via Dante 3 cerca commessa. 29669 D

CERCANSI operai riscaldamento idraulici, condizioni speciali. Tel. ore 12-13 231149. 51651 D

CERCASI autista patente B solo se volonteroso pratico città ottimo trattamento. Spadaro Androna C. Marzio 12. Tel. 31819. 51574 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa ottimo trattamento. Presentarsi calzoleria Moderna, via Cellini 1. 51538 D

CERCASI mezza lavorante via Denza 7. Tel. 761116. 29134 D

CERCASI garagista lavagista con patente diurno. Autorimessa Aurora D'Annunzio 73. 29146 D

CERCASI cameriere posto fisso pizzeria Italia, telefono 826572. 78860 D

CERCASI urgentemente banconiere gran bar La Lucciola via Carducci 5. Orario ininterrotto condizioni economiche ottime, tel. al 795093. 100 D

CERCASI apprendista commessa 16.enne conoscenza slavo, Luchich emporio tessuti e confesioni, Mazzini 40.

CHEF derang referenziato assume ristorante offerte sollecite Cassetta 18 T SPI. (51586 D)

COMPAGNIA ARMATRICE motocisterne bandiera italiana, cerca comandante per pronto imbarco. Pregasi inviare dettagliato curriculum Cassetta 40-B SPI 16121 Genova. 7537 D

CUOCO cercasi per stagione invernale montagna. Per informazioni telefonare 0431 - 80797 dalle 8 alle 10. 51550 D

IMPIEGATA anche primo impiego cerca azienda commerciale, telef. 823478. 29673 D

INTERNISTA pulitrice cerca caffè San Marco. Battisti 18.

ORGANIZZAZIONE a carattere nazionale assume ambosessi con auto propria per visita clienti. Scrivere Cassetta SPI 63-B Udine. 7574 D

RISTORANTE «Alla nave» via Diaz 22, tel. 61794 cercasi internista pratica cucina. 51572 D

125 mila mensili netto, ragazza conoscenza sloveno, I impiego per abbigliamento Sergio, via Roma 8. 51607 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. CAMERETTA 1 persona affittasi occupato o studente, telefono 790356. 51526 F

AFFITTASI camera ammobiliata per signora via Kandler 7 I Olivetti. 51568 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO affittasi primentrata. 2 camere, salotto, servizi, Sistiana 125 mila mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29609 I

AFFITTASI locale nuovo zona Baiamonti 50 mq 90.000 mensili, telef. 727365. 51564 I

APPARTAMENTO ROIANO vista mare 2 stanze salone cucina ripostigli terrazza garage cantina, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29687-2 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi, telef. 795957. 51530 I

LOCALETTO atrio, già portineria, via Roma, mq 8, affittasi, telefonare 795982. 29683 I

«LORENZA» affitta ultimo piano zona Roiano soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza tutti comfort, informazioni telefono 734257. 51578 I

PERUGINO stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 55.000 affittasi referenziata media età, tel. 767993. 29679 I

REVOLTELLA, appartamento mobiliato soggiorno stanza stanzetta cucina giardino garage tutti comfort. ALTRO zona Rosmini salone cucinino stanza servizi tutti comfort, affittansi prontamente «Lorenza» Toro 4, tel. 734257. 51578 I

UFFICIO restaurato, zona Corso, 6 locali, servizio, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi, telef. 795982. 29683 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI appartamenti affittanza 2-3 camere, servizi, causa demolizione stabile; persone statali; oppure commercianti. Nulla è dovuto all'agenzia; a nostro carico registrazione contratto. Telefono 750323, Aurora, Ginnastica 1. 29609 L

CERCASI mono bistanza uso affari più servizi per subito, telef. 812302 ore ufficio. 51556 L

CERCASI appartamenti affittanza 1 2 3 stanze nulla è dovuto al locatore. Cassetta 17 T SPI Trieste. (29677 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA E BIMBI via Caprin 5.

BAULE di zingo grande 125x50 vendesi, tel. 722216. 51566 M

HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica et finanziaria solo da Crasso, galleria Rossoni. 29441 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti soprammobili mobili intagliati vuoto appartamenti cantine. Telef. 31428. 51667 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili giacenze ereditarie, telefonare, 68657. 51659 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero abitazioni telefonare 30358. 51683 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 51665 N

AUSTRIACO acquista quadri antichi. Telefonare 421111 ore 17-19. 51308 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, reti, materassi Permaflex, scale, scarpiere, lettistipo, armadi guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 28694 NN

ACQUISTIAMO pianini quadri mobili antichi intagliati svuotiamo appartamenti, telefonare 35911. 51458 NN

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Polli - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 51551 NN

RIBALTA Luigi XVI autentica 109x58 vendo miglior offerente, indirizzo 11 T SPI.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto (disimpegno polizze). Commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 51074 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi oreficeria Pison Tarabochia 1. 51536 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di Via Commerciale 27, tel. 418762 deposito Via Pagliaricci (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043 gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (325) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (19) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 51452 OO

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cucette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D (Österreich Italien Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
cl. Budapest - Roma)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIANO OGGI I COLLOQUI ESPLORATIVI DEL SEGRETARIO DI STATO

KISSINGER È GIUNTO A MOSCA RILANCIO DELLA DISTENSIONE?

Più che verso clamorosi accordi, il lavoro dell'inviato di Gerald Ford verterà sulla preparazione dell'incontro tra Breznev e il Presidente degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Il segretario di stato americano Henry Kissinger è giunto a Mosca alle 16.45 (ora italiana). Ad accoglierlo all'aeroporto era il ministro degli esteri sovietico Gromiko. La visita di Henry Kissinger (23-27 ottobre) nell'URSS è l'ottava del segretario di stato e consigliere presidenziale per gli affari della sicurezza; ma è la prima dopo l'insediamento del Presidente Ford.

I sovietici, attraverso l'autorevolissimo organo governativo «Izviestia», hanno già ieri sera dato una valutazione positiva degli orientamenti recentemente espressi da Kissinger, e quindi dalla nuova amministrazione americana. - Washington — ha scritto il giornale — ha confermato di voler proseguire il corso della distensione e della collaborazione con l'URSS. Nel quadro di questa continuità di rapporti bilaterali e di comune desiderio di progredire sulla via della distensione bilaterale e mondiale, Kissinger proseguirà la discussione dei temi da tempo sul tappeto e non risolti.

Ford si è già incontrato con un qualificato dirigente sovietico, il ministro degli esteri Andrei Gromiko, il 20 settembre a Washington. Dopo quel colloquio ci sono stati tre elementi nuovi: 1) le voci più attendibili circa un prossimo incontro Ford-Breznev; 2) l'annuncio del senatore Jackson circa un raggiunto accordo fra Mosca e Washington con l'impegno sovietico di far emigrare il prossimo anno 66 mila persone, in maggioranza ma non soltanto ebrei, e di non creare difficoltà a chi vuole emigrare, in cambio della ratifica americana del trattato commerciale e del «Trade Bill» che concede all'URSS la clausola della nazione più favorita; 3) il viaggio di Kissinger nel Medio Oriente.

Il «vertice» dipenderà dall'esito della missione Kissinger? Ciò sempra improbabile, innanzitutto perché il segretario di stato affronterà temi già ampiamente discussi — in particolare i negoziati «Salt-2» sulla limitazione delle armi strategiche offensive — su cui il dialogo è già molto approfondito e che non dovrebbe portare a sensazionali e improvvisi sviluppi. In secondo luogo, l'avvento di Ford sembra aver indebolito, e non rafforzato la posizione personale di Kissinger, perché persone aventi notoriamente opinioni diverse da quelle del segretario di stato su problemi di fondo hanno acquisito posti-chiave alla Casa Bianca. In queste condizioni aumenta l'interesse sia di Breznev sia di Ford di avere un dialogo diretto.

Ciò non significa però che i sovietici intendano diminuire la funzione personale di Kissinger. Al contrario, per loro il segretario di stato è un interlocutore pienamente valido (come dimostra il commento delle «Izviestia») e anzi tale da garantire un dialogo costruttivo meglio di altri.

I temi su cui saranno imperniati i colloqui saranno: «Salt-2», negoziati di Vienna per la riduzione delle forze armate in Europa, conferenza europea, Medio Oriente e situazione nel Mediterraneo. Quanto all'annosa questione del commercio sovietico-americano, si può, ritenere che, dopo la visita a Mosca del segretario al tesoro William Simon e l'annuncio dell'accordo sull'emigrazione dall'URSS e la concessione della clausola di nazione più favorita, a Kissinger spetterà tutt'al più di definire alcuni particolari i .ali.

Paolo Basevi



Telefoto Upi

Mosca — Kissinger al suo arrivo, accolto da Gromiko. A sinistra, sorridente, la moglie Nancy

NUOVE RAMPE di missili in URSS?

Washington, 23

Le autorità militari americane a quanto si è appreso da fonti governative, sono preoccupate per alcune strutture che sono state individuate da satelliti da ricognizione americani che sorvolano il territorio dell'URSS. Secondo alcuni esperti, potrebbe trattarsi di nuove rampe di lancio sotterranee per missili balistici intercontinentali.

Dalle fotografie prese dai satelliti risulta inoltre che i sovietici stanno sviluppando un nuovo tipo di radar mobile il quale, secondo gli esperti, potrebbe essere impiegato in collegamento con il sistema sovietico di missili anti-missili. L'accordo firmato due anni fa da Stati Uniti e URSS vieta la costruzione di nuove rampe di lancio sotterranee e lo sviluppo di nuovi sistemi antimissili. *(Ansa - Afp)*

DURA SENTENZA IN JUGOSLAVIA

Nazionalisti serbi condannati a Belgrado

Cinque e tre anni di carcere duro inflitti a due membri di un'organizzazione cetnica

Belgrado, 23

Il tribunale di Belgrado ha condannato oggi Djuro Djurovic e Zagorka Stojanovic-Kojic, rispettivamente a cinque e a tre anni di carcere duro. Essi sono stati riconosciuti colpevoli di avere «svolto attività ostile contro la Jugoslavia». Durante il processo, durato alcuni mesi, il tribunale ha accolto i capi d'accusa del pubblico ministero, nonostante che gli imputati li avessero respinti. Secondo le tesi d'accusa, Djurovic e la Kojic avrebbero collaborato con il movimento dei «Cetnici» in esilio «Sopo», che come è noto tra l'altro ha organizzato gli attentati contro diverse rappresentanze diplomatiche jugoslave in paesi occidentali.

La stampa jugoslava ha dato ampio risalto al processo riferendo giorno per giorno gli interventi dell'accusa e della difesa. Djurovic era in precedenza stato già due volte condannato dal tribunale, per la sua attività in favore del movimento di Draza Mihajlovic, ed ha trascorso complessivamente 15 anni in carcere. Durante la guerra egli ricoprì importanti funzioni nel massimo organo politico del movimento dei «cetnici». La Kojic, anch'essa nota per la sua attiva partecipazione al movimento di Mihajlovic, ha trascorso otto anni in carcere. Djuro Djurovic ha compiuto recentemente 78 anni. *(Ansa)*

Precipita un «Dakota» Nove morti in Brasile

Rio de Janeiro, 23

Nove persone sono morte oggi in un «DC-3 Dakota» governativo che si è schiantato al suolo mentre faceva ritorno a Rio de Janeiro dopo avere prelevato studenti che svolgevano missioni sociali nella foresta amazzonica. Nell'aereo schiantatosi al suolo hanno trovato la morte due ufficiali dell'aeronautica militare, due uomini dell'equipaggio del velivolo e cinque civili. *(Ap)*

IMPREVISTA MISURA NEI CONFRONTI DEGLI ESPONENTI-CHIAVE DELLA GIUNTA MILITARE

Papadopulos deportato nell'Egeo assieme a quattro ex colonnelli

Sarebbero stati confinati a Kea, una piccola isola delle Cicladi - A loro carico l'accusa di cospirazione: un comunicato parla di disordini preparati in vista delle prossime elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 23

L'ex presidente Giorgio Papadopulos e quattro fra coloro che furono fra i suoi più stretti collaboratori sono stati arrestati nelle prime ore di oggi e trasferiti nell'isola di Kea, nell'arcipelago delle Cicladi. L'accusa in base alla quale si è proceduto al loro arresto è di cospirazione. Un comunicato governativo nel darne l'annuncio precisa che insieme a Papadopulos sono stati arrestati i due ex primi ministri Stylianos Patakos e Nicholas Makarezos, un altro dei suoi ex ministri, resosi famoso per la sua durezza, Ioannis Làdas, e l'ex capo del servizio segreto greco, Michael Rufogalis.

Nel comunicato si precisa che i cinque uomini «hanno svolto un'attività cospirativa, suscitando preoccupazioni e creando le premesse per dei disordini in un momento in cui il popolo è chiamato ad esercitare i suoi diritti sovrani per il completamento della legalità democratica». Accenno questo alle prossime elezioni generali, le prime in oltre dieci anni, che si avranno il 17 novembre. Nel comunicato non si specifica dove esattamente i cinque uomini sono stati trasferiti. Ma fonti autorevoli hanno affermato che sono stati confinati a Kea, una piccola isola a un centinaio di chilometri a Sud-Est di Atene.

Nel comunicato governativo si afferma anche che con il loro arresto si è impedito qualsiasi tentativo da parte loro di fuggire all'estero in un momento in cui sono in corso indagini concernenti gli ex capi della giunta. Inoltre si aggiunge che da parte delle autorità di governo «si è pronti a far fronte con determinazione all'attività sospetta di coloro che sono stati responsabili di sette anni di dittatura».

I cinque uomini arrestati, tutti ex ufficiali, furono i principali esponenti della giunta che si impadronì del potere con un colpo di stato effettuato nell'aprile del 1967 e che rappresentò la fine del sistema parlamentare. Essi governarono la Grecia con pugno di ferro fino a che non vennero rovesciati da un altro gruppo di militari nel novembre dell'anno scorso. Questi arresti si sono verificati mentre da qualche tempo circolavano con insistenza voci secondo cui gli ex capi della giunta stavano tramando per riprendersi il potere.

Per due degli arrestati la situazione appare particolarmente grave, e cioè per Papadopulos e per il capo della sua polizia segreta, Rufogalis, in quanto entrambi rischiano la pena di morte a seguito dell'accusa che è stata formulata nei loro confronti di omicidio premeditato plurimo per la sanguinosa repressione da loro ordinata dell'insurrezione studentesca che si ebbe l'anno scorso nell'università di Atene. L'arresto di Papadopulos, secondo quanto hanno riferito i suoi familiari, è avvenuto stamani presto ad opera di agenti del servizio di sicurezza nella villa di Lagonissi, dove l'ex dittatore si trovava agli arresti domiciliari dal 25 settembre scorso.

Mentre il governo decideva di intervenire contro i maggiori responsabili della dittatura, stamani nello scarico dove ogni giorno vengono gettati i rifiuti della capitale si è proceduto all'incenerimento di migliaia di libri e di simboli del regime militare, con un'azione mirante evidentemente a sradicare per quanto possibile le vestigia di sette anni di dittatura. Fra i volumi che sono stati dati alle fiamme vi è l'opera di Papadopulos in cinque volumi intitolata «Io credo», in cui l'ex dittatore illustra ampiamente la sua filosofia politica. In appendice a questi scritti sono riportati anche numerosi discorsi del dittatore.

Insieme ai libri sono stati bruciati anche migliaia di stemmi del passato regime, quegli stemmi che era possibile vedere dappertutto nel paese e che recavano la Fenice che sorge dalle ceneri e sullo sfondo un soldato armato. Subito dopo la caduta della giunta militare nel luglio scorso ed il passaggio del potere ad un governo civile, la nuova amministrazione ordinò la rimozione di tutto ciò che in un modo o nell'altro ricordava la dittatura.

Fra i primi provvedimenti vi fu il ritiro di tutti i libri di scuola che esaltavano il colpo di stato del 1967 e la loro sostituzione con altri libri in cui si ricapitolava la breve storia degli ultimi sette anni in maniera obiettiva e sobria. L'ambasciata americana ad Atene ha oggi manifestato il proprio rincrescimento al governo greco per la proiezione di un cinegiornale in una base aerea americana, sulla crisi di Cipro, considerato offensivo per la Grecia. L'ambasciata, in una nota trasmessa al ministro della difesa Averof-Tositsa, afferma che il film proiettato alla base di Hellinikon era stato realizzato dalla televisione commerciale americana e non rappresenta in alcun modo il punto di vista ufficiale del governo americano.

Il personale greco della base presente alla proiezione abbandonò la sala venerdì scorso e la Confederazione generale del lavoro inviò una protesta al governo greco e all'ambasciata americana. Nel film si vedeva una fossa comune piena di cadaveri di turco-ciprioti e si esaltavano le virtù militari dei soldati turchi. I greci hanno protestato perché nel film non si fa alcun accenno alle atrocità turche.

A. P.

Il maltempo in Slovacchia



Telefoto Upi

Kosice — in piena gran parte dei fiumi in Slovacchia: molti allagamenti nella parte orientale

Lanciato un «Cosmos» con animali a bordo

Mosca, 23

L'Unione Sovietica ha lanciato un satellite artificiale per ricerche biologiche, il «Cosmos 690», che reca a bordo «animali da laboratorio ed altri campioni biologici». L'annuncio del lancio è stato dato dalla «Tass». Il satellite è dotato di perfezionate apparecchiature scientifiche che permetteranno di compiere nuovi studi sugli effetti del volo spaziale sugli organismi viventi.

La «Tass» non ha precisato il tipo di animali che si trovano a bordo del satellite. L'agenzia ha affermato che saranno verificati sistemi di sopravvivenza, e gli esperti ritengono che gli esperimenti includeranno procedimenti di riciclaggio biologico di aria, acqua e cibo, che attualmente vengono sperimentati nell'Unione Sovietica.

Questi i parametri dell'orbita del satellite: periodo iniziale di rivoluzione 90 minuti e quattro secondi; apogeo 389 chilometri; perigeo 233 chilometri; inclinazione dell'orbita sul piano dell'equatore 62,8 gradi. L'agenzia «Tass» precisa che, dal momento del lancio, gli apparecchi a bordo del «Cosmos 690» funzionano normalmente. *(Ansa-Afp-Reuter)*

RIUNIONE A VIENNA DEI PAESI PRODUTTORI

Verso un nuovo sistema del prezzo del greggio

Vienna, 23

Il «comitato di lavoro» dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), incaricato di studiare un sistema uniforme di prezzi per tutte le qualità di petrolio greggio, si è riunito a Vienna a porte chiuse. Nessuna indicazione è stata fornita sulla riunione cui tutti i paesi dell'Opec sarebbero rappresentati ad un livello generalmente elevato. La riunione è stata definita «altamente tecnica» da fonti vicine all'Opec, le quali d'altro canto si sono rifiutate di fare qualsiasi previsione per quanto riguarda la durata dei lavori.

Le stesse fonti hanno confermato che non si parlerà dei prezzi in quanto tali ma soltanto dell'elaborazione di un sistema destinato a sostituire il listino attuale che si basa sulla distinzione tra i prezzi del petrolio detto di «concessione» e quelli del petrolio detto di «partecipazione».

Si aggiunge che nella misura in cui per la definizione del nuovo tariffario sarà necessario tener conto di fattori variabili come i noli o la qualità del greggio i lavori degli esperti dell'Opec si preannunciano assai complessi.

Frattanto l'Algeria ha avviato una serie di consultazioni con gli altri paesi arabi produttori di petrolio allo scopo di concertare una posizione comune di fronte alle minacce americane avanzate dal Presidente Ford a proposito della crisi energetica. Lo riferisce oggi l'agenzia d'informazioni irachena, precisando che il Presidente algerino Boumediene ha inviato a tal fine due suoi emissari in un giro di visite in Libia, Kuwait, Arabia Saudita, Iraq, Emirati arabi uniti e Qatar. *(Ansa - Afp - Upi)*

GLI ARABI RISCHIANO LA FRATTURA

CONTRASTI A RABAT TRA GIORDANIA E OLP

Rabat, 23

I ministri degli esteri dei paesi arabi si sono riuniti a porte chiuse nel tentativo di sanare il contrasto tra il governo di Re Hussein di Giordania e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) di Yasser Arafat. Sia Arafat che Hussein, le cui tesi sulla destinazione della sponda occidentale del Giordano sono contrastanti, dovrebbero essere presenti alla conferenza al vertice dei paesi arabi fissata per il 26 ottobre prossimo.

Fonti delle delegazioni presenti riferiscono che un comitato formato dai rappresentanti di sei paesi arabi — Egitto, Arabia Saudita, Siria, Algeria, Kuwait e Marocco — si è incontrato con i rappresentanti del governo giordano e con quelli dell'OLP per trovare la base di una possibile riconciliazione tra Hussein e Arafat in occasione appunto del vertice. Sia l'OLP sia Hussein hanno un loro rappresentante nella commissione ristretta.

Il siriano Khaddam ha invitato gli altri paesi a impegnarsi a evitare intese parziali con Israele. Le fonti della conferenza precisano che Khaddam ha espresso preoccupazione che senza questo solenne impegno da parte del «vertice», Egitto e Giordania potrebbero raggiungere accordi di disimpegno separati con Israele lasciando la Siria sola a contrastare gli israeliani nel Golan. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Ieri 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ricciotti Giorgi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESTER, le figlie ONDINA e MARISA, la mamma, le sorelle, i generi DINO e BRUNO, i nipoti ELVIO, DORIANA, MONICA e ROSSELLA, l'affezionata cognata NORMA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Umberto Parma.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al grande dolore:
— le famiglie COVAZ e WAGMAISTER
— i nipoti NIDIA e DINO con i piccoli SANDRO e IVANA
— NERINA MONTI
— Famiglia GARBIN
— il cognato FAUSTO con la moglie ANGELA
— i nipoti LOREDANA e BRUNO

Si associa al dolore la famiglia TULLIO BAZZARA.

Si associa al lutto il GRUPPO VETERANI PONZIANA.

I DIRIGENTI, i GIOCATORI e i SOCI del G. S. «Fortitudo» di Muggia partecipano al cordoglio per l'improvvisa dipartita dello stimato tecnico e dirigente

Ricciotti Giorgi

Si associa al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Ricciotti

il PRIMO CLUB FORTITUDO Bar Marina.

Il GRUPPO ALLENATORI CALCIO TRIESTINI si associa al dolore per la scomparsa del proprio consigliere.

Partecipa al lutto la famiglia USCO.

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico GALLIANO DONADEL e famiglia.

Partecipano commossi al dolore di Ondina e Marisa gli amici UCCI e CARLO.

La famiglia SPANGARO partecipa al lutto.

Partecipano al lutto le famiglie SOJC e CRECICH.

---

†

Il giorno 22 corrente si è spento improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Deschi

Ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, il figlio PAOLO con la moglie MARISA, gli adorati nipoti PIERO, GIORGIO e GUIDO, la sorella con la figlia, le cognate ed i parenti tutti.

Particolari ringraziamenti per la generosa assistenza al Primario dott. G. Valente.

I funerali avranno luogo oggi 24 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Uniti alla famiglia rimpiangono il caro e fraterno amico: LUCIA, GIORGIO, FULVIO TORRENTI e i familiari.

Partecipa al lutto la famiglia MILOST.

Partecipano al lutto CLAUDIO TORRENTI e famiglia.

Partecipa al lutto
— LAURA LARCONELLI

Partecipano al lutto i SOCI del Circolo Filatelico Dopolavoro Ferroviario Trieste.

---

† Ieri 23 corrente è mancata ai suoi cari

Giovanna Zacchigna ved. Madalen

Ne danno il triste annuncio i figli UMBERTO, RENATA e GIOVANNI, il genero, le nuore, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 23 ottobre si è spenta la nostra cara

Giovanna Pahor ved. Slaucich

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli GIUSEPPE, MARIA e CARLA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Edgardo Sablich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e la partecipazione al lutto che ci ha colpiti ringraziamo tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorare la memoria del

DOTT.

Dino Franzin

Un particolare ringraziamento vada agli Enti e alle Autorità.

LA FAMIGLIA

Monfalcone, 24 ottobre '74

---

†

Il giorno 22 corr. è mancato improvvisamnte all'affetto di quanti Gli hanno voluto bene

Francesco Sbisà

Comandante a riposo
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno l'annuncio con dolore la moglie MAGDA, la figlia BRUNA con il marito GIOVANNI, il figlio FRANCO con la moglie ARDEA e le dilette nipotine RAFFAELLA, GERMANA e SILVIA, i fratelli BRUNO GUIDO, MARIA ed UMBERTO con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 25 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Profondamente colpita per l'immatura scomparsa di

Francesco

FERNANDA ZAMPERLO ved. GODIGNA partecipa al lutto.

Addolorati per la repentina morte di

Francesco

si associano al dolore MARIUCCIA e GIACINTO GAETA.

GIUSEPPE e DINA dolorosamente colpiti per l'improvvisa perdita dell'amico

Francesco

si stringono uniti nel dolore della cara Magda e dei familiari.

Milano, 23 ottobre 1974

Partecipano al lutto:
— FELICE e RINA MONGIAT
— BIANCA, FRANCO ed ENZO PERNARCICH
— Dott. DUILIO MONTENERO

Prendono parte al lutto gli amici VITO e BICE DUIEZ.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Francesco

gli amici LILIANA BONIFACIO, FRANCO e AURA BARTOLI.

---

†

Il 22 ottobre improvvisamente è mancata al nostro affetto

Giuseppina Otta in Godina

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, l'adorato nipotino, la sorella con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto DANIELE e BRUNA GODINA.

Prendono parte al dolore PINO, NEVIA, MICHELE e LJUBA OTTA.

---

† Il giorno 29 settembre 1974 si è spento serenamente in Australia, lontano dalla sua terra natia

Andrea Zigante

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli SILVANO ed EUGENIO, le nuore IRMA e ALBINA, le nipoti ILEANA, ANNA MARIA, WILMA e GIULIANA (residenti a Melbourne) e i parenti di Trieste.

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI nel MONDO partecipa al lutto della famiglia.

---

† Il 20 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria De Angeli

Per espressa volontà dell'Estinta, l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta dai cugini BIANCA DE ANGELI, NOVELLA SCAGLIA e GERMANA LUMINI, BIANCA, MARIA e FRANCO FRANCHI, l'affezionatissima amica AMALIA ONGARO ved. CASAGLI, i parenti tutti e le famiglie PEDRETTI.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

MARIO, DORA e FLORA TAMARO, commossi per le attestazioni di affettuoso cordoglio tributate alla loro cara ed indimenticabile mamma

Anna

ringraziano tutti coloro che Le sono stati vicini in vario modo.

Commossa per le cure prestate al mio caro marito

Concetto Degrassi

ringrazio sentitamente i signori medici, in particolare il dott. Marinuzzi e tutto il personale del Centro Tumori.

MARIA DEGRASSI

Nel V anniversario di

Mario Picciola

la moglie, i figli, il genero e i nipoti Lo ricordano sempre con dolore e tanto affetto.

E' deceduta a Milano, all'età di 97 anni

Paola Meller n. Misgur

Ne dà l'annuncio, ad esequie avvenute, il figlio PAOLO con i parenti tutti.

Milano, 23 ottobre 1974

Partecipano al lutto:
— LAURA AVOLIO
— VALFRIDO BACCI
— MARIO BIRSA
— CARLO BORETTI
— AURELIO BORTONE
— SILVIO CASELLATO
— VITALIANO CHERIN
— ELISABETTA CHIARENTIN
— BERNARDO CRIPPA
— FRANCO de' MAJO
— GIUSEPPE FANTONI
— ENZO FUGA
— EDOARDO GANZ
— MARIO GUARINO GENNARI
— PAOLO GODENA
— ALBERTO HAIMANN
— LUIGI MAINI
— ELISA MEDA OTTOLINA
— ANTONIO MONTI
— BRUNO MORISI
— NICOLA MUNNO
— GIUSEPPE OSIO
— GIANNI e MARIA PALMARINI
— GIULIANO PILOTTI
— VITTORIO PORCHI
— CAMILLO QUAGLIA
— GIULIO RESTIVO
— FRANCESCO RIVOIRO
— LOREDANA ROSSI
— GIOVANNI RUGGIERI
— GIUSEPPE SALOMONE
— LUIGI VERCELLINI
— GABRIELLA VIGANO'
— ISOLDE VOGELBACHER
— RENATO ZANETTE

ADRIANA, SOFIA e STEFANO STOINOFF sono vicini al dolore di Paolo e dei familiari nell'affettuoso ricordo della mamma

Paola Meller n. Misgur

Milano, 23 ottobre 1974

Partecipano al lutto:
— HUBAN e LILIA STOINOFF
— BORIS, SLATKA e MARINA GAROEW
— MARIA DUILIO
— LUCIO e CARMEN CONDOTTI
— ROBERTO e MARISA MENEGAZZI

---

†

Il 22 ottobre è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Steffè

pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia, il genero, il nipote GIAMPAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 23 corr. all'età di anni 54 è mancato ai suoi cari

Antonio Festa

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NORMA LAITER, il figlio, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici FABIO e RENATA.

Il DIRETTORE SANITARIO, i PRIMARI, gli AIUTI e gli ASSISTENTI dell'Ente Ospedaliero di Monfalcone, prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Bernardo Franzin

per molti anni primario medico dell'Ospedale di Monfalcone.

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulio Cocurullo

Ne danno la dolorosa notizia la moglie AURELIA, la nipote ADRIANA, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Giorgi

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Fulvio Deffar

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Dirigenti e Colleghi della Grandi Motori e del Laboratorio Ricerche Cliniche, agli insegnanti e agli alunni della II B del Liceo Petrarca.

I FAMILIARI

Nel XIII anniversario della triste dipartita della nostra cara mamma

Maria ved. Gregori

con immutato affetto e dolore La ricordiamo a quanti Le vollero bene.

Famiglie
GREGORI - FERMO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA, PADOVAN - DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 600 D, 850, 850 special 70, 1100 R, Volkswagen 1200, Mini Cooper 72, Simca 100 71, 72, 73, 1100, 1301 S, 1200 S coupé, Chrysler 73 74, Simca rallye 2. Festivi 10-12. 29547 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1600 super 1972, GTi junior 1.6 1974, Giulia 1300 super 1971, 1300 Ti 1970, GT junior 1300 1972, Alfasud 1974 1973. FIAT 126 1973, 850 spider 1969, 1100 R 1968, 124 special 1971, 124 coupé 1972, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968, 1001 1972. DINO FERRARI 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTACONSEGNA. LAVERDA 750 SF 74. VISITATECI!!!

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà): Fiat 124 special T 73; 128 69 (impianto gas); 124 68; X 1-9 73; 850 coupé 69, 67; Bianchina 68; Giulia 1300 Ti 69; junior 1300 68; 1750 70; junior 1,3 72; Simca 1301 special 72; Manta 72; Capri 1700. Permute. Rateazioni. 29623 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 132 1600 72, 125 S 69, 128 74, 124 familiare, 1100 R, 127 74, 500 F 65, Giulia Ti 69, Fulvia coupé 71, Dune Baghy 72.

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72, '74, 128 '70, '74. Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé '69, '71, 850 '67, '71. Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10. 28191 Q

FIAT 132 1600 GLS da immatricolare sconto sul prezzo listino vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 29693 Q

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940, occasioni con garanzia scritta per la durata di 3 mesi.

Prinz 1000 '69-'72, R8S '70, Simca 1301 con gancio traino e targa ripetitrice '69, R 16TL '70, R16TS' 70-'71, Wolkswagen Porsche '71, R12TL '72, R12 Gordini Rally '72, R12 Gordini GT '72, Bianchina '68, Citroen Pallas 23 '73.

OCCASIONI: 128 70, 73, rally 71; 124 72; 124 coupé, 125 special, Primula, 1100 R, Kadett rally, furgone R4 73, Alfa junior 71, Ford Escort, Mini minor, Morris Cooper. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. Autoagenzia «Lancia - Autobianchi», di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume 19. 29577 Q

OCCASIONI Fiat 127 1971, Mini 1000 1972, 124 sport coupé 1800 1973 sett. Visibili Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 51570 Q

OCCASIONE vendo Flavia 2000 coupé, telefonare 61386. 29192 Q

VOLETE vendere la vostra vettura? telefonate all'826183 noi la compriamo, pagando in contanti. 114 Q



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.50
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.15
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.30	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	14.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	14.35
Malta	07.15	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	17.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.10	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DISPONENDO 20 milioni potrebbesi associare azienda. Sanna Cassetta 13 T SPI. (51552 R)

OCCASIONE vendesi locale con licenza frutta verdura alimentari 52 mq, tel. 727365. 51564 R

OTTIMA osteria buffet vendita o gestione persone attive, telefonare 68424. 78868 R

PRIVATO vende cartoleria avviatissima ottima zona, telefonare 822892 ore pasti. 51520 R

RECUPERO crediti assistenza legale prontamente sensa anticipi senza spese interpellateci con fiducia, telefono 62462.

RIVENDITA tabacchi avviatissima darebbesi consegna, telefono 271452 ore 15-16 20-22. 51534 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: VENUTI COSTRUZIONI Opicina e Duino, palazzine signorile tutti comfort, panoramiche, varie grandezze, box auto, mutuo accordato 50%, consegna estate 1975. SEVERO COLOGNA consegna estate 1975 lussuosi, soggiorno, matrimoniale, servizi, poggioli, lire 15-22 milioni; mutuo assicurato 50 p.c. Singole disponibilità. IPPODROMO piano 2.o tutti i comfort, libero, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza. VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili, ogni comfort rifiniti accuratamente, prontingresso, saloncino bistanze, servizi. Visitabili su appuntamento. Tel. 795974. AURISINA 75, bistanze ogni comfort, nuovi, prontingresso, ottimo investimento capitale, visitabili 11-15, telefono 795974. 78 S

A.A.A. VENDESI stabile libero, 3 piani vuoti con annesso locale piano terra mq. 20x20. Totale mille metri, zona centralissima, adatto molti usi; oppure demolizione. Zona A. Non telefonare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29609 S

A.A.A. VENDESI terreno centro, 500 metri, adatto villa tre piani. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Non telefonare.

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati; esentasse, 2-3-4 camere, zone Vicolo Castagneto; Ghirlandaio, Gretta, Perugino. Per informazioni, Agenzia Aurora, Ginnastica 1.

A.A. CENTRO Rigolato vendesi medio appartamento, riscaldamento centrale, ottima occasione, tel. 0433/60028.

A.A. RIGOLATO paese, vendesi 8 milioni piccolo appartamento con terrazzo, riscaldamento, primo piano, tel. 0433/60028. 7538 S

AC. BELLOSGUARDO vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi ampio poggiolo centralnafta ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 29601 S

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendesi appartamento due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, V piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 150 S

AC. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage riscaldamento ed acqua centralizzati. MUTUO VENTENNALE APPROVATO. ALTRI CAMPANELLE 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento ed acqua centralizzati, MUTUO APPROVATO. Altro D'ANNUNZIO appartamento affittato stanzetta soggiorno cucinino bagno WC poggioli ascensore riscaldamento autonomo. Altro zona BAIAMONTI libero saloncino stanza cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono n. 62636. 29601 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA COSTRUZIONE, 2 minuti dal centro. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. ANCHE CON CANTINETTE RUSTICHE. ATTICO GRANDE, TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. Mutui assicurati 20 ANNI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani, 8, tel, 29235. 29024 S

A.I. COMMERCIALE alta. Nuovo prontentrata 2 camere cucina bagno centralnafta ascensore, EVENTUALE ANCHE GIARDINETTO PROPRIO. Vendonsi con mutui 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29024 S

A.I. COMMERCIALE alta. Nuovo prontentrata. Bellissimo. Camera salone grande doppi servizi, MQ 72 DI ANNESSA MANSARDA, centralnafta box auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi con mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 29024 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO. PALAZZINA SIGNORILE 2 PIANI. 2 camere, salone, doppi servizi più 60 MQ. DI MANSARDA. TERRAZZE VISTA MARE. Box auto. VENDESI DIRETTAMENTE. Mutuo Bancario 20 anni. ESPERIA. Imbriani, 8. Telef. 29235.

A.I. SALITA DI ZUGNANO. Pressi COSTALUNGA, stabile 5 piani, appartamenti 1-2 saloncino servizi ampie terrazze, ogni comfort moderno. ATTICI CON AMPPIE TERRAZE. POSTO AUTO e cantina. MUTUO 40% in 20 anni. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 16-17.30. Informazioni telef. 29235. 29026 S

A.I. SISTIANA, BELLISSIMO, salone 2 camere cucina soggiorno bagno giardinetto proprio centralnafta cantina vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 29505 S

A.I. VERGERIO. SEMINUOVO, PRONTINGRESSO. BELLISSIMO, IV p., 2 camere, cameretta, cucina grande, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. Vendesi 28.000.000 Trattabile. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 29235. 29024 S

A.I. VIGNETI 61 pressi via ISTRIA. Bellissimi consegna 1975. 1-2 camere saloncino servizi ampie terrazze ascensore centralnafta. POSTO AUTO e CANTINA. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO CON GRANDE TERRAZZA, MUTUO CONCESSO 20 anni. VISITARE FERIALI ORE 14-16. OGNI DOMENICA 10 - 12.30. Informazioni tel. 29235.

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Vendesi signorile costruzione appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta garage giardino. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/4 S

A. ACIT DREHER (zona) vendesi apaprtamenti due stanze soggiorno cucina bagno poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Disponibili attici con terrazza, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 29475/1 S

A. ACIT. FABIO SEVERO (alta) vendesi appartamenti corso costruzione soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate vista mare giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/2 S

A. ACIT. NUOVI prontentrata: COMMERCIALE (alta), salone due stanze cucina bagno terrazza vista mare; ROIANO, due stanze stanzetta cucina bagno cantina riscaldamento; VIA RISMONDO, tre stanze cucinino tinello rimesso nuovo; GIARDINO PUBBLICO, soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29477/1 S

A. ACIT. OCCUPATI investimento capitale vendonsi: via D'ALVIANO due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta; UDINE 5 stanze cucina bagno riscaldamento; REVOLTELLA, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta; VIA S. NICOLO', tre stanze cucina bagno; CARLO ALBERTO, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento; VIA MAIOLICA, 5 stanze cucina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29477 S

A. ACIT. SERVOLA. Costruzione palazzine soleggiate vista mare, tre stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage giardino proprio. Disponibili appartamenti con mansarda, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475/3 S

A. ACIT VIA D'ALVIANO vendesi appartamento due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29475 S

A. VENDO via Cologna appartamento completamente restaurato, matrimoniale, stanzetta, bel soggiorno, cucinino, ripostiglio, 14.000.000 contanti. Tel. 36765. 38854 S

ACQUISTO appartamento da 140 mq in poi centrale soleggiato, poggiolo. Scrivere con dettagli e prezzo Cassetta n. 25/S, SPI Trieste. (29607 S)

ALLOGGIO restaurato, occupato zona Viale, due stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefono 795982. 29683 S

APPARTAMENTI occupati zona Viale, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare al 795982. 29683 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, centralnafta, prontingresso vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29687 S

APPARTAMENTO vendesi due stanze cucina wc. Telefonare 727365. 51564 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinetta doppi servizi ascensore riscaldamento terrazza I p. rimesso a nuovo vendo. Telef. 37915. 51560 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, poggiolo, cantina, garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 29687/1 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti due stanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 78836 S

ARTA Terme vendo appartamentino nuovo arredato garage ottimo investimento telefonare 272630. 29188 S

AURISINA 75 bistanze ogni comfort nuovi prontingresso ottimo investimento capitale, visitabili 11-15, tel. 795974. 78 S

CASETTA da restaurare, zona San Giacomo, sei alloggetti, di cui tre liberi, un locale d'affari, vendesi. Telefonare n. 795982. 29683 S

CASETTA 3 camere affitto o acquisto contanti, zona Barcola-Roiano o vicinanze. Telefono 744970, ore ufficio. 600 S

CERCO appartamenti, casette, villette nuove, vecchie. Pagamento contanti. Tel. 68677. 29477 S

FORTUNIO 8 pressi PICCARDI. Bellissimi occupati: camera cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO, L. 11.500.000 trattabile. ALTRI: 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO. 13 milioni 500.000 trattabile. ALTRO 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO, 15.300.000. trattabile. Vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10, alle 12. Informazioni tel. 29235. 29026 S

GRETTA bello panoramico saloncino stanza stanzetta cucina bagno perfettamente rifinito vendesi libero 16.000.000, telefonare 767993. 29679 S

PRIVATO vende zona signorile attico mansarda mq 200 rifiniture lusso, parco privato, vista golfo, garage, scrivere Vasanella Casella postale 586 34100 Trieste. 51511 S

A 230 - 300.000 MENSILI
accedono in centro elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste, telefonare ore 10-12, 15-18 escluso sabato al (030) 311244 o scrivere a:

«Centro Elettronico Zurigo»
Via Crotte 12 - 25100 Brescia

PRIVATO vende salone due camere cucina recente costruzione Roiano, telefono 410185. 29695 S

PRIVATO vende appartamento libero due stanze soggiorno cucinino. Tel. 814005. 29667 S

TERRENO Sistiana 1600 mq progetto via approvazione villa 3 appartamenti vendesi. Telefonare 767993. 29679 S

TERRENO bellissimo 3500 mq 3200 lire Basovizza vendo. Telefonare 37915. 51560 S

VENDESI per mancato trasferimento villa con 1600 mq a parco 4 stanze salone cucina grande garage doppi servizi lisciaia cantina, piccola piscina il tutto nuovo compreso arredamento, prima entrata paraggi Montebello. Tel. 790096 orario d'ufficio, prezzo e condizioni da combinarsi. 29685 S

VENDESI rustico con scoperto zona Prepotto km 30 Udine. Tel. 21384 IMC Udine. 7570 S

VENDESI in Forni di Sopra: ville a schiera pronta consegna, medi e miniappartamenti. Ristorante in zona panoramica. Immobiliare Fornese via Nazionale 128, tel. 0433/88121, Forni di Sopra. 7572 S

VENDITE appartamenti pronta entrata diverse misure vende direttamente impresa rivolgersi nostri uffici Conti 28. 29182. S

VENDONSI ville prefabbricate cemento progetti standard mono-bifamiliari. Tel. 33576. 28436 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ATTENZIONE- Da lunedì prossibo Delfo parapsicologo riceverà Hotel Corso per appuntamento. Telefonate 30131. Risolve ogni vostro problema. 29691 V

AZIENDA Materie Plastiche friulana con parco macchine per iniezione da 90 gr. fino a 4000 gr. e pressioni da 12 a 850 tonnellate è disposta esaminare commesse di lavoro con stampi di terzi per carico macchine fino a 10.000 h./tnno. Scrivere a Casella 59/B SPI, Udine. (7571 V)